

# dossier

XIX Legislatura

**1° luglio 2025**

**Riunione dei Presidenti degli  
organi parlamentari  
specializzati negli affari  
dell'Unione dei Parlamenti  
dell'Unione europea (COSAC)**

***Copenhagen, 3-4 luglio 2025***





XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni  
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti degli organi parlamentari  
specializzati negli affari dell'Unione dei  
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

*Copenhagen, 3-4 luglio 2025*

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI  
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 134

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE  
EUROPEA

N. 73



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it) - ✉ [@SR\\_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 134

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – [affeuropei@senato.it](mailto:affeuropei@senato.it)



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 - [cdreue@camera.it](mailto:cdreue@camera.it) - ✉ [@CD\\_europa](https://www.instagram.com/CD_europa) - [europa.camera.it](http://europa.camera.it).

Dossier n. 73

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## ORDINE DEL GIORNO

### LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)..... 1

Il Segretariato COSAC..... 2

### SESSIONE I: LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA DANESE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA..... 3

Le priorità della Presidenza danese..... 4

Le priorità nell'ambito delle formazioni del Consiglio..... 6

La dimensione parlamentare ..... 58

### SESSIONE II: UCRAINA E SICUREZZA E DIFESA EUROPEA..... 61

Recenti orientamenti del Consiglio europeo ..... 61

La posizione del Parlamento europeo ..... 63

Il sostegno finanziario dell'UE..... 64

Il sostegno militare ..... 66

Il sostegno internazionale all'Ucraina: Stati Uniti e Stati europei a  
confronto..... 69

Le sanzioni nei confronti della Federazione russa ..... 70

La conferenza sulla ripresa dell'Ucraina..... 72

L'istituzione del Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro  
l'Ucraina ..... 72

Il processo di adesione all'UE..... 73

### DIFESA E SICUREZZA..... 75

Il Consiglio europeo del 26 giugno ..... 75

Il Piano ReArm EUROPE/Readiness 2030..... 76

Il Libro bianco della difesa..... 78

I Consigli europei del 6 e del 20 marzo .....	80
La posizione del Parlamento europeo .....	81
L'attuazione del piano ReArmEurope/Readiness 2030 .....	83
Il regolamento SAFE.....	85
L'implementazione del regolamento SAFE.....	89
Il ruolo della Banca europea degli investimenti.....	90
Il regolamento EDIP.....	92
Il vertice NATO del 24 e 25 giugno.....	96
Le spese per la difesa dei Paesi UE.....	99
Il nuovo pacchetto “omnibus difesa” .....	108
Il Fondo europeo per la difesa.....	115
Il formato E5 e la cooperazione nel settore della difesa con il Regno Unito e il Canada. ....	117



## **Meeting of the Chairpersons of COSAC**

**Draft programme as of 30 June 2025**

**3 – 4 July 2025**  
**Copenhagen, The Danish Parliament**



## Draft programme for the meeting of the Chairpersons of COSAC 3 – 4 July 2025

### Thursday, 3 July 2025

From 14:00 – Arrival and registration at the hotels

**16:30** Departure by bus from the hotels to the Danish Parliament  
for Troika participants

**16:45-18:00 Meeting of the Presidential Troika**

**18:10** Departure by bus from the Danish Parliament to H.C.  
Andersen Hall for Troika participants

**18:00** Departure by bus from the hotels to H.C. Andersen Hall

**18:30 Dinner hosted by Ms. Brigitte Klintskov Jerkel, Chair of  
the European Affairs Committee of the Danish Parliament**

Venue: H.C. Andersen Hall  
H.C. Andersen Boulevard 22  
1553 Copenhagen

**21:00 Tivoli or return to the hotels**  
Departure by bus from the restaurant and Tivoli to the hotels.  
Shuttle buses will run between Tivoli and the hotels until 23:15

### Friday, 4 July

**07:45** Departure by bus from the hotels to the Danish Parliament

**08:15 Arrival and registration**

**08:30 Welcome address by Mr. Lars-Christian Brask, Deputy  
Speaker of the Danish Parliament**



- 08:40**      **Opening session by Ms. Brigitte Klitskov Jerkel, Chair of the European Affairs Committee of the Danish Parliament**
- 08:45**      **Procedural issues and miscellaneous matters**
- Briefing on the meeting of the Presidential Troika of COSAC
  - Adoption of the agenda of the Meeting of the Chairpersons of COSAC
  - Draft agenda of the LXXIV COSAC Plenary
  - Outline of the 44th Bi-Annual Report of COSAC
  - Appointment of the Permanent Member of the COSAC Secretariat for the period 2026/27
  - Letters received by the Presidency
- 09:00**      **Session I: Priorities of the Danish Presidency of the Council of the European Union**  
Address by Ms. Marie Bjerre, Minister for European Affairs
- 10:30**      **Family photo**
- 10:40**      **Coffee break**
- 11:15**      **Session II: Ukraine and European Security and Defence**  
Address by Mr. Troels Lund Poulsen, Deputy Prime Minister and Minister of Defence
- Ms. Marie-Agnes Strack-Zimmermann, Chair of the Committee of Security and Defence of the European Parliament
- Ms. Ivanna Klympush-Tsintsadze, Chair of the European Affairs Committee of the Parliament of Ukraine
- 12:55**      **Closing remarks**
- 13:00**      **Buffet lunch**
- 14:00**      Departure by bus to the hotels



## **LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)**

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) è stata **istituita a Parigi il 16-17 novembre 1989** ed è espressamente prevista e disciplinata dall'**articolo 10 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali**, allegato ai Trattati, e da un apposito [regolamento](#), adottato dalla Conferenza stessa e da ultimo modificato nel maggio 2011.

La COSAC si riunisce con **cadenza semestrale** nel corso di ciascuna Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. In **ogni semestre** si svolgono una **riunione preparatoria dei Presidenti** degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (ad inizio di ogni turno della Presidenza, di norma a gennaio e luglio) e una **riunione plenaria della Conferenza** (di norma a marzo/aprile e ad ottobre/novembre).

È prevista la possibilità di riunioni straordinarie, sia dei Presidenti sia plenarie.

Alle riunioni plenarie partecipano **sei rappresentanti per ogni parlamento nazionale** (tre per ogni camera nei parlamenti bicamerali) e **sei membri del Parlamento europeo**. Ciascuno dei parlamenti dei Paesi candidati all'adesione invia tre osservatori.

L'**ordine del giorno** delle riunioni viene **predisposto dalla Presidenza di turno, previa consultazione della Troika presidenziale** che include rappresentanti della Presidenza precedente e di quella successiva, nonché del Parlamento europeo.

La COSAC può **sottoporre** all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i **contributi** che ritiene utili. La Conferenza promuove inoltre lo **scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo**, e tra le loro commissioni specializzate. Può altresì organizzare conferenze interparlamentari su temi specifici in particolare per discutere su argomenti che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica di sicurezza e di difesa comune.

I **contributi** della Conferenza **non vincolano i parlamenti nazionali** e non pregiudicano la loro posizione.

**Oltre ad eventuali contributi**, la COSAC può adottare **conclusioni** o emanare comunicati.

Tutte le posizioni della Conferenza sono adottate per **consenso**. Nel caso ciò non fosse possibile i contributi sono adottati con la **maggioranza qualificata di almeno ¾ dei voti espressi che rappresenti almeno la metà di tutti i voti**. Ogni Parlamento dispone di **due voti**.

## **Il Segretariato COSAC**

In base al suo Regolamento la COSAC dispone di un **Segretariato**, composto da funzionari designati dai parlamenti membri della Troika e da un **funzionario permanente nominato per due anni** dai Presidenti delle commissioni parlamentari rappresentate nella COSAC, su proposta della Troika. Il Segretariato assiste la Presidenza della COSAC e cura la predisposizione di un rapporto semestrale.

Il Segretariato è stato istituito nel 2004, a seguito di apposita decisione della Conferenza. È ospitato dal Parlamento europeo a Bruxelles.

I costi per il membro permanente del Segretariato sono sostenuti congiuntamente dai Parlamenti che desiderano contribuire secondo un regime di cofinanziamento.

L'incarico di funzionario permanente è attualmente ricoperto da **Jakob Sjövall** per la Svezia, con un mandato valido fino al **31 dicembre 2025**.

Si segnala che l'incarico è sempre stato rivestito da funzionari in servizio presso gli Uffici dei parlamenti nazionali competenti per gli affari UE, operanti in molti casi come rappresentanti presso le Istituzioni dell'Unione. Si riporta di seguito l'elenco in ordine cronologico:

Morten KNUDSEN, Danimarca (2004–2006);

Sarita KAUKAOJA, Finlandia (2006–2008);

Loreta RAULINAITYTĖ, Lituania (2008–2009), (2010–2011);

Libby KURIEN, Regno Unito, House of Commons (2012–2013);

Christiana FRYDA, Cipro (2014–2015), (2016–2017);

Kenneth CURMI, Malta (2017–2019), (2019–2021);

Bruno DIAS PINHEIRO, Portogallo (2022-23).

## SESSIONE I: LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA DANESE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

La **Danimarca** esercita la Presidenza del Consiglio dell'UE nel **secondo semestre 2025** (1° luglio - 31 dicembre 2025), nell'ambito del trio costituito anche da Polonia e Cipro.

La Danimarca è uno **membro** dell'UE dal **1° gennaio 1973**. Ha [negoziato](#) una **clausola di esenzione dall'euro** e quindi non è obbligata a introdurlo.

La Danimarca, pur non partecipando all'adozione da parte del Consiglio delle misure ai sensi del Titolo V del Trattato sul funzionamento dell'UE in materia di Spazio di **libertà, sicurezza e giustizia** (il [protocollo n. 22](#) al Trattato – clausola di **non partecipazione** o di «**opt out**» – esenta la Danimarca dalla partecipazione a tale politica), attua tuttavia l'acquis di Schengen dal 2001 su base intergovernativa.

Ha **già esercitato la Presidenza** del Consiglio dell'UE nei periodi seguenti: luglio-dicembre 1973; gennaio-giugno 1978; luglio-dicembre 1982; luglio-dicembre 1987; gennaio-giugno 1993; luglio-dicembre 2002; gennaio-giugno 2012.

Il **Commissario europeo** nominato dalla Danimarca è [Dan Jørgensen](#), responsabile dell'**energia** e dell'**edilizia abitativa**.

La Danimarca conta [15 rappresentanti](#) al **Parlamento europeo**.

Il [programma](#) della **Presidenza danese**, con il titolo “**Un'Europa forte in un mondo che cambia**”, intende promuovere un'UE forte e risoluta, che si assuma la responsabilità della propria sicurezza e del rafforzamento della propria competitività, e per progredire nella transizione verde e costruire un'Europa più sicura e competitiva.

Il programma si inserisce nel contesto del [nuovo programma di 18 mesi del trio di Presidenza del Consiglio dell'UE](#) (1° gennaio 2025 - 30 giugno 2026), che si concentra sui seguenti temi: **un'Europa forte e sicura**, che fa riferimento alle azioni esterne, alla sicurezza e alla difesa, alla migrazione e alla protezione delle frontiere, all'allargamento e alle riforme interne; **un'Europa prospera e competitiva**, che affronta le diverse componenti che caratterizzano la competitività, la doppia transizione, l'innovazione, l'ambiente e gli affari sociali; **un'Europa libera e democratica**, che contiene riferimenti ai valori dell'UE quali lo stato di diritto e i diritti umani. Per tutto il periodo di 18 mesi il trio si impegna a mantenere un dialogo con la società civile e i cittadini, in particolare i giovani insieme alle istituzioni dell'UE nell'ambito delle loro competenze.

## Le priorità della Presidenza danese

Il programma è articolato intorno a **due priorità fondamentali**: 1) un'Europa sicura; 2) un'Europa competitiva e verde.

### 1. Un'Europa sicura

Considerati gli sviluppi internazionali, la Presidenza danese ritiene che l'UE debba diventare un **attore geopolitico più forte** ed essere **in grado di difendersi entro il 2030**. Intende pertanto **adoperarsi** per garantire che l'UE sia in grado di **proteggere gli interessi europei** rafforzando la sua resilienza, robustezza e deterrenza contro minacce complesse e ibride.

Ciò significa tra l'altro assumersi la responsabilità della propria sicurezza e di quella euro-atlantica, lavorando a stretto contatto e in complementarità con la NATO, sviluppare l'industria e la produzione europee della difesa e affrontare meglio le carenze critiche in termini di capacità in Europa.

Prioritari saranno, in tale contesto:

- il **sostegno** politico, economico, civile e militare alla lotta dell'Ucraina per la pace e la libertà;
- l'individuazione di **soluzioni nuove e innovative** per controllare la **migrazione irregolare** e **ridurre gli arrivi nell'UE**.

Ciò comprende l'avanzamento dei negoziati su una nuova legislazione nel settore dell'asilo e dei rimpatri e la modifica delle norme sui paesi terzi sicuri. La Presidenza si concentrerà inoltre sull'ulteriore attuazione del patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo e sul rafforzamento delle frontiere esterne dell'UE;

- **l'aumento della resilienza democratica dell'UE**, attraverso iniziative quali lo scudo europeo per la democrazia.

Ciò comporta la promozione dell'alfabetizzazione digitale, la garanzia di un quadro solido per media liberi e affidabili e la regolamentazione dei giganti della tecnologia. Ciò vale per la lotta alla disinformazione, nonché per la protezione dei minori e dei giovani online;

- il **rafforzamento dell'influenza geopolitica dell'UE** e le **relazioni internazionali** creando partenariati globali e paritari con i paesi terzi;
- la necessità di un **allargamento dell'UE** "ambizioso e meritocratico", che dovrebbe garantire un rafforzamento geopolitico dell'UE.

Ciò vale in particolare per l'Ucraina, dove la presidenza danese darà priorità a progressi significativi, ma anche per la Moldova e i Balcani occidentali;

L'allargamento richiede - aggiunge il programma - anche le giuste riforme interne, il mantenimento della comunità europea di valori e la difesa delle democrazie europee, elementi che saranno al centro della Presidenza;

- **il rafforzamento della sicurezza economica**, migliorando la comprensione dei rischi specifici connessi alle infrastrutture critiche, alle dipendenze, alle catene di approvvigionamento, alla sicurezza tecnologica e alle fughe di informazioni, nonché adoperarsi per ridurre tali rischi.

## ***2. Un'Europa competitiva e verde***

L'aumento della concorrenza globale richiede un'azione congiunta e nazionale per **rafforzare la competitività dell'UE**, sostiene il programma.

Ciò include riforme che migliorino le condizioni per la crescita delle imprese e rafforzino i loro prerequisiti per innovare e investire in nuove tecnologie, competenze, produzione e posti di lavoro.

La Presidenza danese ritiene che la **transizione verde** debba proseguire in modo da **mantenere il livello di ambizione** (neutralità climatica entro il 2050), sostenendo nel contempo la competitività dell'UE, la sicurezza dell'approvvigionamento e garantendo l'indipendenza dall'energia russa.

Ciò richiede, tra l'altro, un quadro in materia di clima ed energia efficace sotto il profilo dei costi che sostenga la produzione europea di energia pulita.

Si adopererà altresì per migliorare la competitività delle imprese europee e rafforzare la base economica dell'UE garantendo un migliore accesso all'energia pulita e a prezzi accessibili in quantità maggiori rispetto ad oggi.

Ciò richiede un quadro solido per aumentare la quota di energie rinnovabili, anche ampliando e rafforzando le infrastrutture energetiche e la capacità di produzione europee, processi di approvazione più rapidi ed efficienti e quadri di finanziamento adeguati, così come una trasformazione efficace sotto il profilo dei costi dell'industria europea che offra maggiore certezza in merito alla domanda di energia pulita.

Le nuove tecnologie, inoltre, come le biotecnologie e le soluzioni a base biologica, possono, secondo il programma, creare nuove opportunità di reddito sostenendo nel contempo la transizione verde.

In questo contesto, la Presidenza inoltre intende:

- lavorare per un **bilancio pluriennale dell'UE** finanziariamente responsabile che fornisca una risposta mirata, semplice ed efficace alle sfide strategiche dell'UE;

- adoperarsi per **ridurre gli oneri** per le imprese, i cittadini e le autorità, dando **grande priorità** alle proposte di **semplificazione** e promuovendo una migliore regolamentazione in tutte le formazioni del Consiglio, con accento sull'attuazione e sul **miglioramento delle valutazioni d'impatto**;
- rafforzare il **mercato unico**, incoraggiare l'**innovazione** e sviluppare **l'Unione dei risparmi e degli investimenti**;
- adoperarsi per **raggiungere un accordo sull'obiettivo climatico per il 2040**.

Ciò è considerato importante per dare alle imprese europee certezza sulla direzione a lungo termine e per mostrare la leadership europea in vista della COP30.

- sostenere **politiche e riforme economiche sane** negli Stati membri e garantire che i **posti di lavoro di domani** siano **creati in Europa**.

In materia di **politica commerciale**, la Presidenza si adopererà per ampliare la rete di accordi commerciali dell'UE con i partner strategici e salvaguardare il sistema commerciale basato su regole, compresa l'OMC, ma allo stesso tempo per difendersi dalle pratiche commerciali sleali, dal dumping e dalla coercizione economica da parte di altri attori.

Ciò include l'adozione di misure ferme e proporzionate quando necessario.

## **Le priorità nell'ambito delle formazioni del Consiglio**

Il programma illustra nel dettaglio i temi all'attenzione delle singole formazioni del Consiglio, di cui si dà conto nei paragrafi che seguono.

### ***Consiglio affari generali (CAG)***

In questa sede la Presidenza danese si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

#### **Allargamento e riforme**

I crescenti **tentativi** da parte di **paesi terzi** di influenzare e **destabilizzare** diversi paesi vicini all'UE, pongono **l'allargamento in cima all'agenda**. Secondo il programma, nell'ambito della sua strategia geopolitica, l'UE deve rafforzare i **legami** con i paesi limitrofi e fornire un percorso chiaro e credibile verso l'adesione.

La Presidenza intende guidare il processo di allargamento attraverso un **dialogo politico costante** e in linea con i **criteri di Copenaghen** e con un approccio basato sul **merito**. Definiti nel 1993 dal Consiglio europeo di Copenaghen, tali criteri sono un insieme di condizioni che un paese deve soddisfare per diventare membro dell'UE:

- la presenza di istituzioni stabili a garanzia della **democrazia**, dello **Stato di diritto**, dei **diritti umani**, del rispetto e della tutela delle **minoranze**;
- un'**economia di mercato** affidabile e la capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione;
- la capacità di accettare gli **obblighi** derivanti dall'adesione, tra cui la capacità di **attuare** efficacemente le **regole**, le norme e le politiche che costituiscono il corpo del diritto dell'Unione (l'acquis), nonché l'adesione agli **obiettivi** dell'unione politica, economica e monetaria.

Per garantire il successo del processo di allargamento, è importante che l'UE sostenga gli sforzi dei paesi candidati nell'attuazione delle riforme necessarie. In tal senso, la Presidenza proseguirà il lavoro sulle **riforme interne** il cui obiettivo, a suo avviso, è anche quello di garantire che l'UE sia in grado di agire in modo **indipendente e risoluto** nell'attuale **panorama geopolitico** e perseguire gli obiettivi politici stabiliti nell'agenda strategica del Consiglio europeo. Questi sforzi si baseranno, in particolare, sulle prossime **revisioni politiche** delle **riforme pre-allargamento** da parte della **Commissione**, fornendo una base analitica basata sui fatti per le ulteriori iniziative. I valori, le politiche, il bilancio e i processi decisionali dell'UE saranno tutti attentamente riesaminati per individuare gli adeguamenti necessari nei quattro ambiti di riforma.

Si ricorda che la Presidente della Commissione europea von der Leyen aveva preannunciato la presentazione - nei primi 100 giorni dall'avvio del mandato della nuova Commissione - di **revisioni strategiche pre-allargamento** (*attualmente non ancora presentate*), che dovrebbero vertere su settori specifici quali lo Stato di diritto, il mercato unico, la sicurezza alimentare, la difesa e la sicurezza, il clima e l'energia, la migrazione e, più in generale, la convergenza sociale, economica e territoriale, nonché di proposte finalizzate a **rafforzare la capacità di intervento europea**, sondando **nuovi formati e processi decisionali**, anche per un'Unione allargata.

### Proteggere e rafforzare i valori dell'UE: Stato di diritto e democrazia

La Presidenza intende **proseguire il dialogo sullo Stato di diritto** in seno al Consiglio con gli Stati membri e con alcuni Paesi candidati; in particolare ha in programma **un dialogo orizzontale e un dialogo specifico per Paese**. Intende inoltre continuare i lavori per quanto riguarda la procedura in corso ai sensi dell'[art. 7](#) del TUE e promuovere gli sforzi per difendere le democrazie europee nel quadro dell'imminente **Scudo per la democrazia** della Commissione.

Secondo il [programma](#) della Commissione europea 2025, lo Scudo per la democrazia sarà presentato nel III trimestre 2025.

La Presidenza infine continuerà a lavorare sulla [proposta](#) di direttiva sulla **rappresentanza degli interessi da parte dei Paesi terzi** (v. [dossier](#) RUE).

La proposta è stata **presentata il 12 dicembre 2023** ed è volta a contribuire al buon funzionamento delle attività condotte al fine di **influenzare lo sviluppo, l'elaborazione o l'attuazione di politiche, normative o processi decisionali pubblici nell'UE** ("attività di rappresentanza d'interessi") per conto di **paesi terzi**, stabilendo **norme comuni armonizzate**. Al Parlamento europeo è stata assegnata alla commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori) che non ha ancora concluso l'esame. Il Consiglio non ha ancora raggiunto un orientamento generale.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta è stata oggetto di **esame** da parte della **XIV Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della sua conformità al principio di **sussidiarietà**. Il **13 marzo 2024** la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta **conforme** al principio di sussidiarietà pur rilevando che **non appare adeguatamente motivata sotto il profilo della necessità e del valore aggiunto**. Ha ritenuto inoltre la proposta complessivamente conforme al principio di proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea. Presso il **Senato** la proposta è stata oggetto di **esame** da parte della **4ª Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della sua conformità al principio di **sussidiarietà**. Il 4 aprile 2024 la 4ª Commissione ha adottato una [risoluzione](#) in cui, ritenendo rispettati i principi di sussidiarietà e proporzionalità, ha espresso considerazioni critiche in merito al principio di attribuzione e alla scelta dello strumento giuridico.

### Il quadro finanziario pluriennale

La Presidenza danese è pronta ad **avviare le discussioni** sulla **proposta** della Commissione relativa al prossimo **QFP dell'UE post-2027** - e anche a

presentare un primo progetto di schema di negoziato - definendo un percorso ambizioso e finanziariamente responsabile.

La Commissione ha annunciato che le **proposte legislative** sul **QFP post-2027** saranno presentate a **metà luglio 2025**. Nel frattempo, il 12 febbraio 2025 ha pubblicato la [comunicazione](#) “La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale” (v. [dossier](#) RUE) con cui delinea i primi orientamenti per la progettazione del prossimo QFP post-2027. La Commissione ritiene sussistano le condizioni per **ripensare profondamente il bilancio dell’UE** al fine di renderlo più mirato, semplice, incisivo, flessibile e in grado di riflettere e realizzare le priorità strategiche dell’UE.

Alla **Camera dei deputati** la comunicazione è in corso di [esame](#) presso le Commissioni congiunte V (Bilancio) e XIV (Politiche dell’UE).

### Preparazione alle crisi e resilienza

Tra le priorità la Danimarca colloca le politiche e iniziative per consentire all’UE di **gestire le crisi** - di diversa natura - e le catastrofi attuali e future. In tale prospettiva la Presidenza danese intende:

- proseguire nell’**attuazione** della [Strategia per l’Unione della preparazione](#), seguendo le raccomandazioni contenute nella [relazione Niinistö](#) per il rafforzamento della preparazione e della prontezza civili e militari dell’Europa in un **approccio integrato a tutte le minacce** e a tutti i rischi, con il coinvolgimento della società civile;
- intensificare la **cooperazione civile-militare** e la collaborazione con la **NATO**.

La [relazione](#) “*Safer together: a path towards a fully prepared Union*” è stata presentata il 30 ottobre 2024 dall’ex premier finlandese Niinistö su richiesta della Presidente von der Leyen, ed è stata seguita il 26 marzo 2025 dalla presentazione della [Strategia per l’Unione della preparazione](#).

### Relazioni con il Regno Unito e altri paesi dell’Europa occidentale non appartenenti all’UE

La Presidenza ribadisce l’importanza per l’UE di mantenere relazioni forti e costruttive con i paesi dell’Europa occidentale che condividono gli stessi principi, riferendosi in primo luogo al **Regno Unito** e alla **Svizzera**.

Con riguardo ai rapporti con il Regno Unito, richiamato il vertice UE-Regno Unito del 19 maggio 2025, si sottolinea la necessità di sostenere il positivo sviluppo delle relazioni guardando al conseguimento di risultati

concreti a cominciare dal **rafforzamento della cooperazione estera, di sicurezza e di difesa.**

Nel corso del vertice è stato tra l'altro raggiunto un accordo su di un [partenariato per la sicurezza e la difesa](#), volto a favorire: il **dialogo regolare ad alto livello**, le **consultazioni strategiche, iniziative congiunte**, nonché a porre le basi per una possibile **partecipazione del Regno Unito** a specifiche **iniziative di difesa dell'UE**.

La Presidenza si adopererà inoltre per portare avanti il trattamento del pacchetto di accordi tra l'UE e la Svizzera, che, attraverso la cooperazione in diversi settori.

Il 21 maggio 2025 è stato [firmato](#) un pacchetto di accordi con la Svizzera in numerosi ambiti tra cui i trasporti, il reciproco riconoscimento in relazione alla valutazione della conformità, scambi di prodotti agricoli, sicurezza alimentare, energia elettrica, salute, partecipazione all'Agenzia dell'Unione europea per i programmi spaziali. La Commissione europea dovrebbe proporre decisioni del Consiglio che autorizzano la firma di tali accordi, compreso [l'Accordo sulla partecipazione della Svizzera ai programmi dell'Unione](#) del 9 aprile 2025.

### *Coesione economica, sociale e territoriale*

La Presidenza danese è pronta ad **avviare i negoziati** sulla **proposta** della Commissione relativa alla **politica di coesione post-2027**.

I negoziati si svolgeranno nel contesto di quelli più ampi relativi al prossimo QFP. Nella citata comunicazione “La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale” la Commissione afferma che una maggiore attenzione ai risultati contribuirà a rendere il bilancio più incisivo ed esprime la necessità di collegare i pagamenti al raggiungimento di obiettivi piuttosto che a modelli basati sul rimborso, citando come esempio positivo il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione ritiene che il prossimo QFP dovrà applicare questi criteri alla **politica di coesione**, rendendola **maggiormente fondata sulle performance**.

### *Semplificazione e riduzione degli oneri*

La Presidenza considera **prioritari i negoziati sui pacchetti omnibus** e su altre proposte volte alla semplificazione.

Sarà attribuita **particolare priorità** al pacchetto **Omnibus I**.

Il pacchetto, incentrato sulla rendicontazione di sostenibilità (v. [dossier](#) RUE), comprende:

- la [direttiva](#), definitivamente approvata dal Consiglio il 14 aprile 2025, che **rinvia l'entrata in vigore di talune disposizioni** della [direttiva](#) su rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e della [direttiva](#) sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD);
- la [proposta](#) di direttiva (COM(2025)81) che **modifica aspetti sostanziali** della direttiva CSRD, della CSDDD, della [direttiva contabile](#) e della [direttiva sulla revisione contabile](#) in materia di obblighi di rendicontazione della sostenibilità aziendale e del dovere di diligenza;

Il 23 giugno 2025 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio [mandato](#) in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

- la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)87) che **modifica il regolamento CBAM** per semplificare l'onere di conformità a carico degli importatori di merci CBAM, garantendo, al contempo, l'efficacia del meccanismo, un livello analogo di fissazione del prezzo del carbonio tra la produzione interna e le importazioni, e affrontando il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Il 18 giugno 2025 il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno [raggiunto](#) un **accordo provvisorio** sulla proposta.

Presso la **Camera dei deputati** le proposte COM(2025)81 e COM(2025)87 sono state esaminate congiuntamente dalla **XIV Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della loro conformità al principio di **sussidiarietà**. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto le proposte complessivamente **conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità**, nonché **coerenti con le basi giuridiche** individuate dalla Commissione europea. Presso il **Senato** le proposte COM(2025)80 e COM(2025)81 sono state esaminate dalla **6ª Commissione Finanze e tesoro** che, al termine dell'esame, ha adottato una risoluzione positiva, con una serie di **osservazioni e suggerimenti**. La **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea** ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà su tutte le proposte ( COM(2025)81, COM(2025) 80 e COM(2025) 87 ).

L'attenzione si concentrerà anche sull'**Omnibus IV** che introduce una **nuova categoria di impresa** e modifiche al [regolamento generale sulla protezione dei dati \(GDPR\)](#).

In particolare il pacchetto contiene:

- la proposta di [raccomandazione](#) (C(2025)3500) relativa alla **definizione** delle **piccole imprese a media capitalizzazione** (SMC - imprese che non rientrano nel perimetro delle PMI ai sensi della [raccomandazione](#) 2003/361/CE, che impiegano meno di 750 persone e che hanno realizzato, nell'esercizio precedente, un fatturato netto annuo non superiore a 150 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 129 milioni);
- la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)258) che mira a consentire agli **operatori economici** che immettono **batterie sul mercato dell'UE** di **avere più tempo** per prepararsi al rispetto degli obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie previsti dal [regolamento](#) sulle batterie e sui rifiuti di batterie (v. [dossier](#) RUE);

Il 19 giugno 2025 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio **mandato** in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

Il 25 giugno 2025 la **XIV Commissione Politiche dell'UE** della **Camera dei deputati** ha iniziato [l'esame](#) della proposta ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. Anche la 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'UE del **Senato** ha avviato [l'esame](#) della proposta in data 18 giugno 2025.

- la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)501) e la [proposta](#) di direttiva (COM(2025)502) contenenti **misure di semplificazione** a vantaggio delle **SMC**;
- la [proposta](#) di direttiva (COM(2025)503) e la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)504) in materia di **digitalizzazione**.

Oltre ai pacchetti appena illustrati, la Commissione europea ha presentato:

- l'**Omnibus II**, contenente la [proposta di regolamento](#) COM(2025)84 volta ad operare una **semplificazione** della legislazione nel settore dei **programmi di investimento dell'UE**, con particolare riguardo a *InvestEU* (v. [dossier](#) RUE);

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato il proprio mandato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, rispettivamente, il [16 aprile](#) e il [24 giugno](#) 2025, in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

Alla **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata dalla **Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità**, nonché **coerente**

con la base giuridica individuata dalla Commissione europea. Al Senato, la proposta è oggetto di esame presso la **4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea**.

- l'**Omnibus III** con la [proposta](#) di regolamento COM(2025)236 volta a **semplificare** il quadro giuridico dell'UE per la Politica Agricola Comune (PAC) (v. [dossier](#) RUE);

Il 25 giugno 2025 hanno iniziato l'esame della proposta, presso la **Camera dei deputati**, sia la **XIV Commissione Politiche dell'UE**, ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà, sia la **XIII Commissione Agricoltura**, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera. Al Senato, la proposta è oggetto di esame presso la **9<sup>a</sup> Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**.

- e l'**Omnibus V** contenente [misure](#) volte ad accelerare gli investimenti e la produzione nel settore della **difesa**.

### Politica marittima integrata

La Presidenza intende lavorare a conclusioni del Consiglio sul [Patto europeo per gli oceani](#).

Il Patto europeo per gli oceani è una strategia presentata dalla Commissione il 5 giugno 2025 che include la **protezione** e il **ripristino** della **salute degli oceani**, la competitività della **blue economy**, il supporto alle **comunità costiere** e **insulari**, la **sicurezza** e la **difesa marittima** e la **governance internazionale** degli oceani.

### **Consiglio affari esteri (CAE)**

In sede di Consiglio affari esteri la Presidenza danese si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

### Ucraina

La Presidenza danese dichiara di volersi adoperare per mantenere **l'Ucraina in cima all'agenda politica dell'UE** garantendo anche un sostegno civile tale da incoraggiare la crescita economica, lo sviluppo delle infrastrutture e le riforme richieste dall'adesione all'UE. A tal fine intende promuovere:

- la prosecuzione di un **forte sostegno militare, civile, economico e politico** dell'UE;
- il **sostegno al settore della sicurezza civile** dell'Ucraina attraverso la **missione civile EUAM Ucraina**;
- tutti gli sforzi volti a garantire all'Ucraina un **sostegno finanziario internazionale** sufficiente **nel 2026 e oltre**, anche attraverso l'uso di **proventi** da interessi straordinari derivanti da **beni russi bloccati**;
- il **sostegno militare necessario** affinché l'Ucraina possa mantenere una posizione di forza e continuare a resistere all'invasione su vasta scala della Russia. È inoltre fondamentale rafforzare la deterrenza a lungo termine dell'Ucraina, anche dopo un potenziale cessate il fuoco o un accordo di pace. A tal fine intende favorire il ricorso ad **appalti congiunti nel settore della difesa** e il rimborso dei contributi militari degli Stati membri attraverso lo **Strumento europeo per la pace (EPF)**;
- la prosecuzione della **missione di assistenza militare** dell'UE **EUMAM Ucraina**, in stretto coordinamento con la **NATO** e l'iniziativa "Formazione per l'Ucraina" (NSATU), per la **formazione dei soldati ucraini**;
- il **rafforzamento delle industrie della difesa europea e ucraina** favorendone l'integrazione, anche attraverso investimenti nel settore della difesa ucraino;
- il mantenimento della pressione sulla Russia attraverso l'adozione di nuove **sanzioni** o l'adozione di nuove e il contrasto della loro elusione.

Per approfondimenti sul complesso di misure adottate dall'UE a sostegno dell'Ucraina si veda la II sessione del presente dossier.

### Sicurezza e difesa

La Presidenza si adopererà per rendere l'UE più sicura, solida e resiliente nell'affrontare le sfide comuni più urgenti nell'attuale contesto internazionale, caratterizzato da guerre e accresciute tensioni geopolitiche, anche ampliando e rafforzando i partenariati con i paesi terzi. In tale contesto si adopererà per:

- sostenere le misure volte a **rafforzare la sua capacità** di difesa al più tardi entro il 2030, anche come **contributo alla sicurezza euro-atlantica** attraverso lo sviluppo di capacità di difesa critiche e di un'industria europea della difesa più solida e resiliente, nonché di catene di produzione e di approvvigionamento più solide, e una **cooperazione UE-NATO** più forte;
- rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea, dando priorità alla conclusione dei negoziati con il Parlamento europeo sull'**industria europea della difesa** (programma EDIP, si veda la sessione II del presente dossier) e concentrarsi sull'attuazione di iniziative nell'ambito del [Libro bianco sulla prontezza europea in materia di difesa 2030](#);
- **rafforzare l'industria europea della difesa**, promuovendo una più stretta cooperazione paneuropea in materia di sviluppo e approvvigionamento di attrezzature per la difesa e di **integrazione dell'industria della difesa ucraina** nell'industria europea della difesa;
- sostenere condizioni ottimali per la costruzione di una base industriale competitiva e innovativa, con particolare attenzione all'accesso per **le piccole e medie imprese**, alla mobilitazione degli investimenti privati e all'eliminazione degli ostacoli e degli oneri normativi esistenti. La presidenza danese darà priorità al programma di **semplificazione e all'omnibus di semplificazione nel settore della difesa**, nonché alle iniziative nell'ambito del piano **ReArm Europe e del Libro bianco sulla prontezza europea in materia di difesa 2030**;
- avviare i negoziati su eventuali **proposte di atti legislativi relativi alle azioni dell'UE nel settore della difesa**, nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) dopo il 2027;
- assistere il **Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)** nella conclusione della **revisione strategica della cooperazione strutturata permanente (PESCO)**, compresa la negoziazione degli atti giuridici concreti;
- rafforzare la difesa dell'UE contro le **minacce ibride**, attribuendo priorità all'utilizzo di strumenti ibridi e dei regimi geografici di **sanzioni ibride**. Inoltre, perseguirà un approccio mirato a contrastare

le minacce ibride provenienti dalla Russia, e a potenziare l'operatività dei **gruppi di risposta rapida** alle minacce ibride.

- una diffusione più strategica del pacchetto di strumenti della **diplomazia informatica** dell'UE, con una maggiore attenzione alla **deterrenza**, alle **sanzioni** e alla cooperazione con il settore privato;
- rafforzare la resilienza complessiva dell'UE a tutti i tipi di minacce, anche garantendo la complementarità tra l'UE e la NATO, la presidenza danese promuoverà una maggiore **cooperazione civile-militare** basandosi sulla [relazione Niinistö sulla preparazione](#), sul [Libro bianco sulla difesa europea – Prontezza 2030](#), sulla [Strategia per la sicurezza interna](#) e sulla [Strategia per l'Unione della preparazione](#);
- mantenere forte l'attenzione dell'UE alla **sicurezza marittima**, in particolare nel Mar Rosso e al largo delle coste africane, incoraggiando maggiori sinergie tra le operazioni marittime dell'UE;
- garantire che la politica antiterrorismo dell'UE sia adeguata ad affrontare gli sviluppi della minaccia terroristica globale.

Per approfondimenti si veda la II sessione del presente dossier.

### Relazioni esterne

Con riguardo alla situazione in **Medio Oriente**, la Presidenza danese intende dare continuità agli sforzi dell'UE volti ad allentare le tensioni nella regione ed in particolare:

- continuare a sostenere una soluzione fondata sulla coesistenza di **due Stati** tra **Israele e Palestina** (v. [dossier](#) predisposto da Camera e Senato in vista del Consiglio europeo del 26 giugno);
- sviluppare un approccio coerente dell'UE nei confronti della **Siria** a seguito della caduta del regime di Assad;
- mantenere la **pressione europea sull'Iran** affinché modifichi il suo comportamento destabilizzante in Medio Oriente e nel conflitto in corso in Ucraina;
- sostenere l'attuazione e l'ulteriore sviluppo del **partenariato strategico tra l'UE e i paesi del Golfo**;
- promuovere **cooperazione e partenariati** con il vicinato meridionale, in particolare attraverso un nuovo **patto mediterraneo**.

Con la finalità di **rafforzare** i partenariati paritari con i **paesi africani**, la Presidenza attribuirà priorità alla preparazione approfondita del **prossimo vertice UE-UA** e del **Forum imprenditoriale UE-Africa**, al rafforzamento delle iniziative attraverso il [Global Gateway](#) sarà un obiettivo fondamentale e all'attuazione e ratifica dell'[accordo di Samoa](#).

Si adopererà per rafforzare i partenariati dell'UE in tutta la **regione indo-pacifica**, dando attuazione alla [Strategia](#) del 2021. Intende inoltre lavorare alla costruzione di un'**agenda strategica** per le relazioni **UE-India** sostenendo lo svolgimento del **vertice UE-India** che potrebbe tenersi negli ultimi mesi del 2025.

Con riguardo alle relazioni con i paesi dell'**America Latina** e dei **Caraibi** intende:

- rafforzare le iniziative e gli sforzi avviati attraverso il [Global Gateway](#), dando seguito alla [dichiarazione](#) del **vertice UE-CELAC** (Comunità degli Stati latino americani e dei Caraibi) del 2023 e lavorare per il **vertice UE-CELAC nel 2025**;
- sostenere la ratifica **dell'[accordo UE-Mercosur](#)** e **dell'[accordo di partenariato UE-Messico](#)** aggiornato.

Per rafforzare un **sistema globale multilaterale** e sostenere lo Stato di diritto internazionale, la presidenza danese intende dare priorità al rafforzamento della **cooperazione tra l'Ue e le Nazioni Unite**, anche sostenendone le iniziative di riforma.

Infine, intende adoperarsi per **rafforzare la diplomazia climatica** dell'UE, i partenariati internazionali e la cooperazione in materia di clima, anche sostenendo lo sviluppo e l'implementazione – nell'ambito dell'attuazione dell'[Accordo di Parigi](#) - dei **contributi determinati a livello nazionale** (NDC) in linea con l'obiettivo di 1,5 gradi e il rispetto degli impegni assunti, assieme all'**assistenza ai paesi in via di sviluppo** più poveri e vulnerabili nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

### Commercio

Per quanto riguarda il commercio la Presidenza danese intende:

- portare avanti una politica commerciale aperta, **concludendo i negoziati** per gli accordi commerciali con i paesi dell'**Asia**, del **Medio Oriente** e dell'**Africa**. Si concentrerà anche sulla **ratifica** e

l'**attuazione** di accordi già negoziati, anche in riferimento all'accordo sul **Mercosur**.

L'[accordo con il Mercosur](#), i cui negoziati si sono conclusi il 6 dicembre 2024 a Montevideo, è un **accordo di libero scambio tra l'UE** da un lato e **Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay** dall'altro. Lo scopo dell'accordo è di: dare impulso al commercio e agli investimenti per entrambi i partner, contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro; migliorare la competitività grazie alla diversificazione delle *supply-chain* per le fonti di energia e le materie prime; promuovere uno sviluppo sostenibile in entrambe le regioni, rafforzando i diritti dei lavoratori e combattendo il cambiamento climatico; rafforzare il legame politico, economico e culturale per stabilizzare la presenza europea nei Paesi del Mercosur.

Presso la **Camera dei deputati**, sull'accordo Mercosur la **III Commissione Affari esteri e comunitari** ha avviato un ciclo di audizioni informali e la **XIII Commissione Agricoltura** ha avviato un'**indagine conoscitiva sulle ricadute sul sistema agroalimentare italiano**.

- promuovere la **cooperazione costruttiva UE-USA** in materia di commercio;
- utilizzare, ove necessario, **strumenti di difesa commerciale** per far rispettare gli impegni commerciali, in conformità alle regole dell'OMC;
- **concludere i negoziati** sulla [proposta](#) di revisione del regolamento sul quadro per il controllo degli **investimenti esteri nell'UE**, con l'obiettivo di adottarlo in via definitiva (v. [dossier](#) RUE).

L'8 maggio 2025 il **Parlamento europeo** ha [approvato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, una serie di emendamenti sulla proposta che costituiscono la base per l'**avvio dei negoziati interistituzionali**. Il **Consiglio** ha [adottato](#) il proprio **mandato** in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali l'11 giugno 2025.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta è stata [esaminata](#) ai fini della verifica di conformità al principio di **sussidiarietà** dalla **XIV Commissione Politiche dell'UE**, che il 24 aprile 2024 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme. Presso il **Senato**, la proposta è all'esame della **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea**

- promuovere un **approccio più efficace ai controlli delle esportazioni di prodotti a duplice uso** e **aggiornare** tempestivamente l'elenco

comune di controllo dell'UE con prodotti e tecnologie attualmente bloccati nei regimi multilaterali;

- concentrarsi sulla **preparazione della 14a conferenza ministeriale dell'OMC** in Camerun all'inizio del 2026;
- completare la **revisione** del Sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE, uno strumento commerciale che consente a determinati paesi in via di sviluppo **di esportare beni verso l'UE a tariffe doganali ridotte o nulle**. L'obiettivo è promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibili nei paesi beneficiari.

La Commissione europea ha presentato la [proposta](#) di revisione del sistema nel 2021. Sulla proposta sono attualmente in corso i negoziati interistituzionali, dato che [Parlamento europeo](#) e [Consiglio](#) hanno entrambi adottato il proprio mandato negoziale, rispettivamente il 6 giugno 2022 e il 20 dicembre 2022.

- proseguire i lavori strategici volti a **definire la politica comune di investimento** dell'UE.

### Sviluppo

Richiamata l'esigenza dell'UE di rivedere l'approccio strategico alla cooperazione allo sviluppo per garantire **partenariati globali** più forti in un contesto di crescente incertezza geopolitica, la Presidenza danese intende tra l'altro:

- sostenere **partenariati paritari** a sostegno dello **sviluppo sostenibile** e in risposta alle numerose crisi globali;
- sostenere l'azione coordinata dell'UE nei paesi partner con particolare attenzione alla realizzazione di **progetti [Global Gateway](#)** di interesse reciproco nell'ambito di settori prioritari definiti: **clima ed energia, digitalizzazione, trasporti, sanità, istruzione e ricerca**. Favorire la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati, anche potenziando gli **incentivi per le imprese** europee;
- sostenere l'attuale processo di **riforma** dell'architettura finanziaria internazionale (IFA);
- mantenere alta la risposta dell'UE nelle **crisi**, conformemente ai principi umanitari e continuare a promuovere il **rispetto del diritto internazionale umanitario** e dei **diritti umani**.

### *Consiglio Affari economici e finanziari (ECOFIN)*

In sede di Consiglio affari economici e finanziari la Presidenza danese si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

#### *Politiche economiche*

Una **priorità centrale** per la Presidenza danese sarà **rafforzare la resilienza economica dell'UE**. Si concentrerà in particolare sull'effettiva attuazione delle norme di bilancio dell'UE, comprese le decisioni su [piani strutturali di bilancio a medio termine](#) e procedure per i disavanzi eccessivi.

Si concentrerà inoltre sulla creazione di condizioni quadro solide per la prontezza europea alla difesa attraverso la mobilitazione di finanziamenti e lo sviluppo dell'**industria europea della difesa**. Proseguirà i lavori sul **pacchetto REARM Europe**, compreso il nuovo strumento finanziario (SAFE) e su come rendere le norme di bilancio più flessibili per consentire un aumento della spesa per la difesa.

Si veda la II sessione del presente dossier.

La Presidenza danese si concentrerà anche sul sostegno alle **riforme strutturali nazionali** che rafforzano le strutture economiche e la produttività e riducono gli squilibri macroeconomici dannosi.

Ciò comprende la cooperazione in materia di riforme strutturali nell'ambito del Semestre europeo, l'attuazione dei piani strutturali di bilancio a medio termine e il proseguimento dei lavori per conseguire i traguardi e gli obiettivi concordati per le riforme e gli investimenti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La Presidenza si dice inoltre pronta a lavorare a **nuove proposte** per rafforzare la **competitività** dell'UE.

Ciò comprenderà un'eventuale proposta di uno strumento a sostegno del coordinamento delle misure per la competitività, nonché una proposta per istituire un nuovo **Fondo per la competitività** nell'ambito del prossimo QFP.

Anche nei lavori del Consiglio Ecofin la Presidenza si adopererà per compiere progressi nell'agenda di **semplificazione**.

Ciò includerà una forte attenzione sia alla riduzione degli oneri esistenti che alla riduzione al minimo di nuovi oneri nelle proposte future, con una maggiore enfasi su **solide valutazioni d'impatto** che facciano **stime realistiche sia dei benefici che dei costi della legislazione dell'UE**.

La Presidenza annuncia infine la preparazione di una discussione sulla relazione annuale del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche.

*Conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina*

Il **sostegno finanziario dell'UE all'Ucraina** sarà una **priorità** durante la Presidenza danese, così come lo saranno i regimi sanzionatori nei confronti della Russia e della Bielorussia.

*Regolamentazione del settore finanziario - Unione del risparmio e degli investimenti*

Per rafforzare la competitività dell'UE e mobilitare i capitali privati, la Presidenza danese si concentrerà sull'**attuazione** delle **iniziative** previste dall'**[Unione dei risparmi e degli investimenti](#)** (SIU) e sulla creazione di una **regolamentazione semplice e proporzionata** del settore finanziario. Sostiene che la necessità di un mercato dei capitali **efficiente ed integrato** per **convogliare il risparmio privato** verso il **mercato** e aumentare gli investimenti in tecnologie, innovazione e imprese.

Inoltre, darà priorità all'adozione della **proposta di revisione** del quadro normativo in **materia di cartolarizzazioni** e seguito alle raccomandazioni, previste per il III trimestre 2025, per i conti di risparmio e di investimento europei.

Il 17 giugno 2025 la Commissione europea ha presentato un **pacchetto** di misure volto ad **agevolare l'attività di cartolarizzazione nell'UE**, continuando nel contempo a **salvaguardare la stabilità finanziaria**. Il pacchetto comprende: la **proposta** di regolamento sui requisiti patrimoniali (COM(2025)825) e la **proposta** di regolamento sulla cartolarizzazione (COM(2025)826).

La Presidenza si adopererà poi per avviare negoziati sulle **prossime iniziative previste dalla SIU**, compresa la **proposta di una vigilanza più integrata ed efficiente del mercato dei capitali** e, in generale, per la promozione del programma di semplificazione dell'UE e per il sostegno delle riforme nazionali volte a stimolare la produttività delle imprese.

Concentrerà i suoi sforzi anche in relazione a:

- proposte volte a **sviluppare l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione bancaria**, funzionali anche alla SIU, per creare un settore

bancario più integrato e resiliente, tra cui i negoziati con il Parlamento europeo sulla **revisione del quadro per la gestione delle crisi degli enti creditizi in dissesto** e dei **sistemi nazionali di garanzia dei depositi** (CMDI);

Il pacchetto di revisione, presentato dalla Commissione europea il 18 aprile 2023, si compone delle seguenti iniziative legislative:

- la [proposta](#) di regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (COM(2023)226);
- la [proposta](#) di direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (COM(2023)227);
- la [proposta](#) di direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (COM(2023)228);

Il 25 giugno 2023 il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno [raggiunto](#) un **accordo provvisorio** sulle tre proposte legislative.

- la [direttiva](#) riguardante taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, definitivamente approvata dal Consiglio il 26 marzo 2024.

- i negoziati sul **pacchetto sugli investimenti al dettaglio**, presentato con l'obiettivo di consentire agli investitori al dettaglio di prendere **decisioni di investimento consapevoli** e aumentare il loro livello di partecipazione ai mercati finanziari;

Il pacchetto, presentato dalla Commissione europea il 24 maggio 2023, si compone delle seguenti iniziative legislative:

- la [proposta](#) di regolamento che modifica il [regolamento](#) PRIIPS (COM(2023)278);

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il proprio mandato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, rispettivamente il [11 aprile](#) e il [12 giugno](#) 2024, in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

- la [proposta](#) di direttiva omnibus relativa alle norme dell'Unione sulla tutela degli investitori al dettaglio (COM(2023)279).

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il proprio mandato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, rispettivamente il [23 aprile](#) e il [12 giugno](#) 2024, in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

- i negoziati sulla **proposta di regolamento** che istituisce un **quadro per la condivisione dei dati finanziari**, con lo scopo di migliorare i risultati economici per i clienti e le imprese del settore finanziario,

promuovendo la trasformazione digitale e garantendo un settore finanziario più aperto e trasparente;

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il proprio mandato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, rispettivamente il [30 aprile](#) e il [4 dicembre](#) 2024, in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

- la **riduzione degli oneri per i servizi di pagamento** e il **rafforzamento della protezione dei consumatori dalle frodi**, mediante l'adozione definitiva della [proposta](#) di direttiva e della [proposta](#) di regolamento sui servizi di pagamento per modernizzare il settore, sui cui i negoziati interistituzionali sono in corso;

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il proprio mandato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, rispettivamente il 23 aprile 2024, sia sulla proposta di [direttiva](#) che sulla proposta di [regolamento](#), e il [18 giugno](#) 2025.

- l'adozione definitiva della [proposta](#) che **abbrevia il ciclo di regolamento dei titoli** portandolo a un giorno (“T+1”) per renderlo più rapido ed efficiente;

Il 18 giugno 2025 il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) sulla proposta.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta è stata oggetto di **esame** da parte della **XIV Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della sua conformità al principio di **sussidiarietà**. Il **26 marzo 2025** la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme al principio di proporzionalità, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea, ma pienamente coerente con il **principio di sussidiarietà**. Al **Senato**, la proposta è stata oggetto di **esame** presso la **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea**, che ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

- i negoziati sul “**pacchetto moneta unica**” presentato con l'obiettivo di **garantire un metodo di pagamento digitale semplice e sicuro**.

Il pacchetto, presentato dalla Commissione europea il 28 giugno 2023, si compone delle seguenti iniziative legislative:

- la [proposta](#) di regolamento sul corso legale delle banconote e delle monete in euro (COM(2023)364);

- la [proposta](#) di regolamento sulla fornitura di servizi in euro digitale da parte dei prestatori di servizi di pagamento costituiti in Stati membri la cui moneta non è l'euro (COM(2023)368);
- la [proposta](#) di regolamento sull'istituzione dell'euro digitale (COM(2023)369).

Infine, data l'importanza di una regolamentazione chiara ed efficace del settore finanziario per attuare la transizione verde, la presidenza avvierà negoziati sulla **revisione del [regolamento](#) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore finanziario (SFDR)**. L'obiettivo è affrontare gli impatti negativi sulla sostenibilità e migliorare la trasparenza delle informazioni sulla sostenibilità per i partecipanti ai mercati finanziari.

Il [programma](#) della Commissione europea per il 2025 prevede la presentazione della proposta di revisione relativa al SFDR nel quarto trimestre dell'anno.

### Fiscalità

La Presidenza danese intende, in primo luogo, portare avanti, ed eventualmente concludere, i negoziati sulla **[revisione](#) della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici**.

La proposta ha tra i suoi obiettivi principali quello di allineare la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità alle politiche dell'UE in materia di energia e clima.

Darà inoltre priorità alle iniziative volte a contrastare **l'evasione e l'elusione fiscali** per promuovere e garantire un'imposizione equa a livello internazionale. Sosterrà il rafforzamento della cooperazione amministrativa, compresa la **revisione o l'ampliamento** della [direttiva](#) in materia (DAC) e il programma di semplificazione fiscale UE volto a ridurre gli oneri per imprese e autorità.

Prioritario sarà altresì **rafforzare** il [regolamento](#) sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

La Presidenza è infine pronta a sostenere una revisione della [direttiva](#) sulla tassazione del tabacco qualora venga presentata una proposta che armonizzi ulteriormente i prelievi sul tabacco e limiti gli effetti negativi sulla salute dei bambini e dei giovani.

### Unione doganale

La Presidenza danese intende portare avanti i negoziati sulla [proposta](#) di regolamento volta ad istituire il **codice doganale dell'Unione** e un'**Autorità doganale dell'UE**, allo scopo di **semplificare, digitalizzare e centralizzare le operazioni doganali**, migliorando i controlli e la **lotta alle frodi**.

Il 13 marzo 2024 il Parlamento europeo ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, la propria posizione in prima lettura e, il 3 dicembre 2024, la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori ha deciso di avviare i negoziati interistituzionali. Il Consiglio ha [adottato](#), il 24 giugno 2025, un mandato parziale in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali.

### Bilancio UE per il 2026

La Presidenza che guiderà i negoziati sul **bilancio dell'UE per il 2026**, al fine di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo.

Si ricorda che il 5 giugno la Commissione europea ha [presentato](#) la sua proposta per il **bilancio dell'UE 2026**, fissato a 193,26 miliardi di euro, integrati da una stima di 105,32 miliardi di euro di esborsi nell'ambito di *NextGenerationEU*. Il bilancio annuale per il 2026 dovrà essere formalmente adottato da Parlamento europeo e Consiglio prima della fine dell'anno.

### Risorse proprie

Nell'ambito dei negoziati sul prossimo QFP (*v. supra*), la Presidenza intende proseguire i colloqui su un'eventuale **revisione** della [decisione](#) sulle **risorse proprie**.

Nella citata [comunicazione](#) “La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale” la Commissione sostiene che per rimborsare NGUE e disporre al contempo di un bilancio adeguato alle ambizioni dell'Unione, **non sono sufficienti i contributi finanziari nazionali stabili in assenza di nuove risorse proprie**. La Commissione invita il Consiglio a riprendere con urgenza i lavori sulle nuove risorse proprie, ricordando di aver presentato proposte di nuove entrate collegate al sistema di scambio di quote di emissione, al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, agli utili delle imprese nel settore societario del primo pilastro del citato accordo OCSE/G20 sulla riforma della fiscalità internazionale.

### Relazioni economiche con i paesi terzi

Per salvaguardare gli interessi dell'UE, la Presidenza danese annuncia l'impegno a:

- agevolare le **discussioni sul ruolo strategico dell'UE nella cooperazione economica globale**;
- sostenere il **coordinamento strategico delle posizioni dell'UE**, anche nell'elaborazione di un **mandato comune per le riunioni del G20** dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali, e di una **dichiarazione comune dell'UE per il Comitato monetario e finanziario internazionale**;
- promuovere il coordinamento e i contributi dell'UE per portare avanti la **ristrutturazione dell'architettura finanziaria internazionale**;
- **adottare delle conclusioni** del Consiglio sui finanziamenti internazionali per il clima in vista della **conferenza COP30 sui cambiamenti climatici** del novembre 2025.

### *Consiglio giustizia e affari interni (GAI)*

In sede di Consiglio giustizia e affari interni la Presidenza danese si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

#### Lotta contro la migrazione irregolare

Ciò comprenderà l'avanzamento dei negoziati sulla [proposta](#) relativa alla modifica del **concetto di “paese terzo sicuro”** e sulla [proposta](#) che istituisce un **elenco di “paesi di origine sicuri”** a livello dell'Unione.

La **prima proposta**, presentata dalla Commissione europea il **16 aprile 2025**, è volta a rafforzare l'applicazione del concetto di “paese di origine sicuro” e ad anticipare talune disposizioni del “Patto sulla migrazione e sull'asilo”, che troverà applicazione a partire da giugno 2026. La proposta è corredata altresì da un elenco di paesi terzi d'origine sicuri a livello dell'UE (di cui all'[allegato II](#) alla proposta), che comprende **Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia**.

La **seconda**, presentata il **20 maggio 2025**, mira invece a **riesaminare il concetto di “paese terzo sicuro”**, come definito dal [regolamento \(UE\) 2024/1348](#) sulla procedura d'asilo, prevedendo che:

- il **collegamento** tra il richiedente e il paese terzo sicuro **non sarà più obbligatorio**;

- anche il **transito** attraverso un paese terzo sicuro prima di raggiungere l'UE potrà essere considerato un collegamento sufficiente per applicare il concetto di paese terzo sicuro;
- in mancanza, il concetto può essere applicato se esiste un **accordo** o un'**intesa** con un paese terzo sicuro;
- per ridurre i ritardi procedurali e prevenire gli abusi, i ricorsi contro le decisioni di inammissibilità basate sul concetto di paese terzo sicuro **non** avranno più un **effetto sospensivo automatico**.

Per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE.

Il [25 giugno 2025](#) è stato congiuntamente avviato, presso la XIV Commissione della **Camera dei Deputati**, l'esame ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà delle due proposte di regolamento relative ai concetti di “paesi d'origine sicuri” e “paesi terzi sicuri”.

La Presidenza danese si impegnerà altresì a portare avanti i negoziati sulla [proposta](#) di regolamento volta a rendere le procedure di rimpatrio più **rapide, semplici ed efficaci**, mediante la creazione di un **sistema comune europeo di rimpatrio** di cittadini di paesi terzi **presenti illegalmente** sul territorio dell'UE.

In estrema sintesi, la proposta, sostituendo la [direttiva 2008/115/CE](#) (“c.d. **direttiva rimpatri**”), prospetta le seguenti **misure: procedure comuni** per l'emissione delle decisioni di rimpatrio e l'imposizione di divieti di ingresso; un **ordine comune europeo di rimpatrio**, finalizzato ad integrare le decisioni al riguardo emesse dai singoli Stati membri; un **meccanismo di riconoscimento reciproco delle decisioni** di rimpatrio, al fine di consentire ad uno Stato membro di riconoscere ed eseguire direttamente una decisione di rimpatrio emessa da un altro Stato membro, senza necessità di avviare una nuova procedura; **norme sul rimpatrio forzato** e incentivi al rimpatrio volontario; la **possibilità di rimpatriare** i cittadini di Paesi terzi destinatari di un ordine di rimpatrio in un **Paese terzo** con il quale esiste un **accordo o un'intesa** per il rimpatrio (“centri di rimpatrio”); una **procedura comune di riammissione nel paese terzo**, da avviare sistematicamente e senza indugio dopo l'emissione della decisione di rimpatrio (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE).

Presso la **Camera dei Deputati**, la proposta di regolamento relativa al sistema comune europeo di rimpatrio è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell'UE”, che l'11 giugno ha approvato [documento](#) recante una valutazione conforme. Presso il **Senato** la proposta è stata esaminata dalla **4ª Commissione Politiche dell'Unione europea**, che il 25 giugno 2025 ha adottato una [risoluzione](#) in cui si lamenta la non piena conformità della proposta al principio di proporzionalità e se ne mettono in luce alcuni aspetti critici.

Sarà **prioritario** per la Presidenza portare avanti anche i **negoziati** sulla [proposta di regolamento](#) relativo alla **lotta contro il traffico di migranti** e sulla [proposta di direttiva](#) che stabilisce **norme minime per prevenire e combattere il traffico di migranti**.

La proposta di direttiva stabilisce **regole minime** per la prevenzione e il contrasto del **favoreggiamento** dell'ingresso, del **transito** e del **soggiorno illegali nell'UE**. La proposta di regolamento, invece, mira essenzialmente al rafforzamento della **cooperazione** e del **coordinamento** tra gli Stati membri, Europol e altre agenzie dell'Unione, all'intensificazione dello **scambio di informazioni** tra gli Stati membri e con Europol nonché a consentire la fornitura a Europol degli strumenti necessari per sostenere e rafforzare le azioni delle autorità competenti degli Stati membri e la loro cooperazione nella prevenzione e nella lotta contro i reati che rientrano nell'ambito degli obiettivi di Europol.

Per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE.

Si ricorda che il 19 giugno 2024 i rappresentanti degli Stati membri dell'UE (Coreper) hanno concordato il [mandato negoziale](#) del Consiglio sulla proposta di regolamento. Da ultimo anche il Parlamento europeo ha definito il 18 giugno 2025 la propria **posizione negoziale** sulla proposta. Pertanto da tale momento potranno prendere avvio i relativi negoziati interistituzionali.

Entrambe le proposte sono state oggetto di esame da parte della 4a Commissione permanente del **Senato**, la quale si è espressa in senso favorevole nel contesto della verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Si vedano le sedute [n. 141](#) del 6 marzo 2024 e [n. 159](#) dell'8 maggio 2024.

Presso la **Camera dei Deputati**, la proposta di direttiva è stata esaminata dalla Commissione Politiche dell'Unione europea che l'ha [ritenuta](#) conforme al principio di sussidiarietà (si veda la seduta [n. 273](#) del 20 marzo 2024). La proposta di regolamento è all'esame della I Commissione "Affari costituzionali", ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (avviato il 27 marzo 2024) e della XIV Commissione Politiche dell'UE ai fini dell'espressione del parere di conformità al principio di sussidiarietà (esame avviato il 14 febbraio 2024).

### Controllo delle frontiere esterne

Per quanto riguarda il **controllo efficace delle frontiere esterne** e il **buon funzionamento dello spazio Schengen**, la Presidenza si impegnerà tra l'altro nell'uso strategico della [politica dell'UE in materia di visti](#) e nell'**attuazione del sistema di ingressi/uscite (EES)**.

In particolare, l'EES è una **banca dati centralizzata** che registra gli **ingressi**, le **uscite** e i **respingimenti dei cittadini di paesi terzi** che attraversano le frontiere esterne dei 29 **Stati membri Schengen** per un **soggiorno di breve durata**.

Il 4 dicembre 2024 la Commissione ha presentato una [proposta](#) di regolamento volta a consentire un **avvio graduale** del **sistema di ingressi/uscite** (“Entry-Exit System” o “EES”), disponendo a tal fine una temporanea deroga a talune disposizioni del [regolamento](#) (UE) 2017/2226 (“**regolamento EES**”), istitutivo dell'EES, e del [regolamento](#) (UE) 2016/399 (“**codice frontiere Schengen**”), da ultimo modificato con [regolamento](#) (UE) 2024/1717, che contemplano esclusivamente la messa in funzione completa del sistema, ossia senza prevedere periodi di adeguamento (per approfondimenti sul contenuto della proposta si rinvia al [dossier](#) del Servizio RUE).

Si ricorda che il 19 maggio 2025 il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta.

Presso la **Camera dei Deputati**, la proposta di regolamento è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell'UE”, che il 27 febbraio ha approvato [documento](#) recante una valutazione conforme.

Presso il **Senato**, la 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea ha concluso [l'esame](#) senza rilevare criticità in merito ai principi di proporzionalità e sussidiarietà.

### *Attrarre competenze e talenti in condizioni eque e giuste*

La Presidenza danese sosterrà **iniziative** volte a migliorare le opportunità di assunzione di manodopera internazionale nell'ambito di occupazioni dell'UE caratterizzate da **carenza di personale a condizioni eque e giuste**, tra cui la **promozione** della [proposta](#) di regolamento che istituisce un **bacino di talenti dell'UE**.

L'iniziativa legislativa è volta ad agevolare le **assunzioni internazionali** e a offrire alle persone di paesi terzi in cerca di lavoro interessate e dotate delle competenze richieste l'opportunità di svolgere professioni caratterizzate da **carenza di personale a livello dell'UE**.

Si ricorda che il Consiglio il 6 giugno 2024 ha definito il proprio [mandato negoziale](#) sulla proposta di regolamento, mentre il 3 aprile 2025 ha definito la propria **posizione negoziale** sulla proposta.

Presso la **Camera dei Deputati**, la proposta di regolamento è stata esaminata dalla XI Commissione “Lavoro pubblico e privato”, ai sensi dell’art. 127 del Regolamento. L’esame si è concluso il [27 marzo 2024](#).

Presso il **Senato** la proposta è stata esaminata dalla **10<sup>a</sup> Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale**, la quale ha approvato una risoluzione contenente una valutazione favorevole con osservazioni sul merito dell’atto.

### *Sfollati dall'Ucraina*

La Presidenza intende assegnare priorità alla discussione sul **futuro dei 4 milioni di rifugiati** provenienti dall'Ucraina.

Il 4 giugno la Commissione europea ha presentato in merito: 1) la [comunicazione](#) “Una via prevedibile e comune per il futuro degli ucraini presenti nell’UE”; 2) una [proposta di raccomandazione del Consiglio](#) per un **approccio coordinato alla transizione** che consenta agli sfollati provenienti dall’Ucraina di uscire dalla protezione temporanea; 3) una [proposta di decisione di esecuzione](#) del Consiglio che **proroga fino al 4 marzo 2027 la protezione temporanea** già accordata. Questo ultimo atto è stato [approvato](#) all’unanimità dal Consiglio il 13 giugno scorso.

### *Lotta alla criminalità organizzata e transfrontaliera grave*

Per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata e transfrontaliera, la Presidenza intende dare seguito all'attuazione della [tabella di marcia dell'UE per la lotta contro il traffico di droga e la criminalità organizzata](#) e alla valutazione della [agenda e del piano d'azione dell'UE in materia di droga 2021-2025](#). In quest’ambito, intende inoltre rendere **prioritari** i lavori su un **nuovo quadro strategico per contrastare la diffusione della droga nell'UE**, nonché portare avanti l'1° ciclo di valutazioni reciproche sulla lotta alla criminalità transfrontaliera connessa alla droga all'interno dell'UE.

La Presidenza annuncia altresì che avvierà i lavori su una **nuova direttiva contro il traffico illecito di armi da fuoco**. Verranno altresì proseguiti i lavori sulla [proposta di direttiva anticorruzione](#).

La proposta aggiorna il quadro giuridico dell'UE in materia di **lotta** contro la **corruzione**, vincolando gli Stati membri all'adozione di norme di armonizzazione minima delle fattispecie di reato riconducibili alla corruzione e delle relative sanzioni, nonché di misure per la **prevenzione** del fenomeno corruttivo e di

strumenti per rafforzare la **cooperazione** nelle relative attività di contrasto (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE).

Sulla proposta il 14 giugno 2024 il Consiglio ha adottato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio [mandato](#) in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali. Sulla proposta sono in corso i triloghi con il Parlamento europeo.

Presso la **Camera dei Deputati**, sulla proposta di direttiva il 26 luglio 2023 l'Assemblea della Camera dei deputati ha confermato il [parere motivato](#) adottato il 19 luglio 2023 dalla XIV Commissione (Politiche dell'UE) con il quale è stato contestato il **mancato rispetto del principio di sussidiarietà**.

L'[esame](#) presso la 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea del **Senato** si è concluso con l'approvazione di una [risoluzione](#) in cui si lamenta il mancato pieno rispetto del principio di proporzionalità.

La Presidenza si concentrerà altresì:

- sul rafforzamento della **piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT)**;

Si ricorda che il 13 giugno 2025 il Consiglio ha [adottato](#) le [conclusioni](#) sul potenziamento dell'EMPACT e sulle priorità dell'UE in materia di criminalità per il prossimo **ciclo EMPACT 2026-2029**.

- sulla **cooperazione giudiziaria** con i paesi terzi per quanto riguarda l'**estradizione** di persone sospettate o condannate per aver commesso reati di criminalità organizzata a fini di perseguimento penale;
- migliorare i **diritti delle vittime di reato**, compresi i minori che richiedono un sostegno e una protezione specifici adeguati all'età, proseguendo i lavori sulla [proposta](#) di direttiva sulle **norme minime per le vittime di reato**.

La proposta definisce una serie di misure mirate volte a **migliorare la capacità delle vittime** di esercitare i loro diritti nel quadro della [direttiva 2012/29/UE](#) (direttiva sui diritti delle vittime). A livello europeo sono in corso **triloghi**, iniziati il 2 dicembre 2024.

Presso il **Senato**, la proposta è stata [esaminata](#) dalla 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea, che ha adottato una [risoluzione](#) in cui si esprime l'avviso che la proposta sia suscettibile di miglioramento con riguardo al principio di proporzionalità.

La Presidenza danese si concentrerà altresì sul **rafforzamento delle capacità di utilizzare lo sviluppo digitale** per le **attività di contrasto** nella lotta contro le forme gravi di criminalità, affrontando nel contempo l'uso improprio delle nuove tecnologie a fini criminali o dannosi.

In tale ambito darà la massima priorità ai lavori sulla [proposta](#) di regolamento e sulla [proposta](#) di direttiva sugli **abusi sessuali su minori**.

In particolare, la **prima proposta** stabilisce norme per la **prevenzione** e la lotta contro l'abuso sessuale su minori, mentre la **seconda** reca una revisione mirata (secondo la tecnica della rifusione) dell'attuale [direttiva](#) sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile 2011/93/UE (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE).

Su quest'ultima proposta è [intervenuto](#) il 17 giugno scorso il [mandato negoziale](#) del Parlamento europeo. I relativi negoziati con il Consiglio prenderanno avvio il 23 giugno; per quanto riguarda la proposta di regolamento, il **Parlamento** ha definito la sua **posizione negoziale**, mentre si è ancora in attesa dell'approvazione di un mandato negoziale da parte del Consiglio.

Presso la **Camera dei deputati** la proposta di direttiva è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di **sussidiarietà** dalla XIV Commissione "Politiche dell'UE", che il 23 maggio 2024 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

La Presidenza si concentrerà sull'**accesso ai dati** per un'**efficace attività di contrasto** da parte delle autorità preposte e sugli obblighi dei fornitori di trattare i dati a fini di contrasto. La Presidenza sosterrà gli sforzi dell'UE volti a negoziare e concludere accordi sullo scambio di dati con **organizzazioni internazionali** e **i paesi terzi**.

Si ricorda, al riguardo, che la Commissione europea il 24 giugno ha [presentato](#) una **tabella di marcia** che definisce la via da seguire per garantire che le autorità di contrasto nell'UE abbiano un accesso effettivo e legittimo ai dati. La tabella di marcia si inserisce nell'ambito di **ProtectEU**, la strategia di sicurezza interna dell'UE.

### Sicurezza interna

La Presidenza ha annunciato che adotterà un **approccio olistico** alla **sicurezza interna** e alla **resilienza dell'UE** e darà seguito all'**attuazione** della [strategia di sicurezza interna dell'UE](#).

Come anticipato, in tale ambito la Presidenza danese intende:

- proseguire gli sforzi per affrontare le **conseguenze** dell'aggressione dell'**Ucraina** da parte della Russia e del conflitto in **Medio Oriente**;
- attribuire priorità alla **prevenzione e al contrasto del terrorismo**;
- a **rafforzare la preparazione alle crisi** attraverso un approccio globale tra le autorità che coinvolga cittadini e imprese private per affrontare il mutevole

panorama dei rischi e delle minacce, comprese le mutevoli condizioni di sicurezza e l'aumento del rischio di eventi meteorologici estremi.

La Presidenza si concentrerà sull'avanzamento delle discussioni in relazione alla proposta della Commissione relativa a un **meccanismo unionale di protezione civile (UCPM)** riveduto.

Come precisato nella [comunicazione](#) sulla **Strategia europea per l'Unione della preparazione**, presentata a marzo 2025, la Commissione rivedrà il quadro normativo dell'UCPM per migliorarne l'efficacia e l'efficienza nelle emergenze e nelle crisi ad alto impatto che richiedono una risposta e un coordinamento solidi a livello europeo.

Ulteriore priorità è la **protezione delle infrastrutture subacquee critiche**, che possono subire incidenti o atti di sabotaggio, da realizzare attuando il relativo [Piano d'azione](#) dell'UE, promuovendo una cooperazione rafforzata a livello dell'Unione e con la NATO.

Il 21 febbraio 2025 la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato una [comunicazione](#) congiunta recante il **Piano d'azione dell'UE sulla sicurezza dei cavi sottomarini**, volta a sostenere tutti gli Stati membri, compresi quelli della regione del **Mar Baltico**, che hanno registrato un aumento significativo degli incidenti via cavo.

### Cooperazione e protezione in materia civile

La Presidenza danese proseguirà i lavori sull'**adesione dell'UE** alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e porterà avanti i negoziati sulla [proposta](#) di **direttiva** che **armonizza** taluni aspetti del **diritto fallimentare**, al fine di sostenere gli **sforzi** volti a **integrare ulteriormente i mercati dei capitali dell'UE**.

L'obiettivo della proposta è contribuire al corretto funzionamento del mercato interno nonché eliminare gli ostacoli all'esercizio della **libera circolazione dei capitali** e la **libertà di stabilimento**, che derivano dalle **differenze tra le legislazioni e procedure nazionali** in materia di insolvenza. Merita ricordare che sulla proposta il 6 giugno 2025 è intervenuto il **mandato negoziale** del Consiglio.

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea, che ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Proseguirà altresì i negoziati su una [proposta](#) di regolamento sulla **protezione degli adulti** e porterà avanti le discussioni sulla [proposta](#) di

regolamento sulla **filiazione** per garantire un rapido riconoscimento della filiazione in situazioni transfrontaliere.

La **prima proposta**, presentata dalla Commissione il 31 maggio 2023, contiene disposizioni in materia di competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE). Sulla proposta è intervenuto il 23 maggio 2025 [il mandato negoziale](#) parziale del Consiglio.

La **seconda proposta** si prefigge l'**obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti fondamentali** e degli altri **diritti dei figli in situazioni transfrontaliere**, compresi il diritto all'identità, alla non discriminazione, alla vita privata e alla vita familiare, i diritti di successione e il diritto agli alimenti in un altro Stato membro, considerando preminente l'interesse superiore del minore.

Il Parlamento ha reso il proprio parere sulla proposta, nell'ambito della procedura legislativa speciale di consultazione, il 14 dicembre 2023.

Presso la **Camera dei deputati** la prima proposta di regolamento è stata esaminata dalla XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 25 ottobre 2023 ha approvato [documento](#) recante una valutazione conforme. L'esame ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà della seconda proposta è stato avviato dalla XIV Commissione Politiche dell'UE il 15 marzo 2023. Sulla seconda proposta la **4ª Commissione politiche dell'Unione europea del Senato** ha approvato il 13 dicembre 2023 un **parere motivato** sul mancato rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità ([Doc XVIII-bis, n. 2](#)).

#### *Quadro per la futura cooperazione in materia di giustizia e affari interni*

Infine, in materia di **cooperazione giudiziaria penale**, si concentrerà sull'avvio dei negoziati su eventuali proposte di atti legislativi nel settore della giustizia e degli affari interni nel contesto del prossimo QFP.

#### ***Consiglio per l'occupazione, la politica sociale, salute e affari dei consumatori (EPSCO)***

In questa sede la Presidenza si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

### Competitività

La Presidenza si impegnerà, nel contesto del Semestre europeo, per attuare la **tabella di marcia della Commissione per l'occupazione di qualità e il piano d'azione della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali**.

Secondo il **programma di lavoro della Commissione per il 2025**, tali proposte non legislative verranno presentate nel corso del **quarto trimestre del 2025**.

Promuoverà inoltre la **revisione del regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** per i lavoratori espulsi dal lavoro al fine di raggiungere un accordo in sede di Consiglio.

Si segnala al riguardo la [proposta](#) di regolamento volta ad **ampliare** l'ambito di applicazione del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** per i **lavoratori espulsi dal lavoro** ("FEG"), includendo anche i **lavoratori** la cui **espulsione** da imprese soggette a **ristrutturazione aziendale** sia **imminente**, presentata dalla Commissione europea il 1° aprile 2025. A tal fine, prospetta modifiche al [regolamento](#) (UE) 2021/691 che attualmente ammette il ricorso al FEG soltanto a sostegno di lavoratori che hanno già perso il lavoro (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE).

Si ricorda che presso la **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla Commissione XIV "Politiche dell'UE", che il 28 maggio ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Inoltre, la XI Commissione "Lavoro pubblico e privato" il 3 giugno 2025 ha avviato l'esame della proposta ai sensi dell'art. 127 del Regolamento.

Presso il **Senato**, l'esame della proposta è stato avviato dalla 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea.

### Movimento libero ed equo

La Presidenza darà seguito al **progetto pilota sulla tessera europea di sicurezza sociale** ("*European social security pass*" o "ESSPASS"), finalizzata ad agevolare la **mobilità transfrontaliera** attraverso la digitalizzazione della verifica della copertura e dei diritti in materia di sicurezza sociale dei cittadini mobili da parte delle istituzioni competenti (per approfondimenti si rinvia alla [pagina web](#) della Commissione).

### Salute e sicurezza sul lavoro

La Presidenza si concentrerà sul **rafforzamento delle misure in materia di salute e sicurezza dei lavoratori**, anche mediante l'avanzamento, per

quanto possibile, della [proposta](#) di **direttiva** sugli agenti cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione sul luogo di lavoro.

Si ricorda che lo **scopo** della proposta è quello di avviare la codificazione della [direttiva](#) 2004/37/CE sulla **protezione dei lavoratori contro i rischi** derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio).

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 10<sup>a</sup> Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, la quale ha approvato una risoluzione favorevole.

Promuoverà la [raccomandazione](#) su un **quadro di qualità rafforzato per i tirocini** e la [proposta](#) di **direttiva** relativa a **migliori condizioni di lavoro per i tirocinanti**.

L'**obiettivo generale** della proposta è quello di **migliorare l'utilizzo, la qualità e l'accesso ai tirocini** in tutta l'UE, in modo che essi possano fornire un'autentica esperienza di apprendimento e di lavoro in grado di garantire transizioni di successo dall'istruzione al lavoro o da un lavoro all'altro (per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) predisposto dal Servizio RUE). Come anticipato, la proposta è accompagnata da una proposta di [raccomandazione](#) del Consiglio su un **quadro di qualità rafforzato per i tirocini**. Sulla proposta il 19 giugno scorso è intervenuto il [mandato negoziale](#) del Consiglio.

Presso la **Camera dei deputati** la **proposta di direttiva sui tirocini** è stata dapprima esaminata, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE che, al termine dell'esame, ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente coerente con il principio di sussidiarietà, formulando tuttavia alcune **osservazioni e considerazioni** con riferimento in particolare alla **base giuridica** utilizzata e al rispetto del **principio di proporzionalità**. Successivamente, la proposta di direttiva sui tirocini è stata oggetto di scrutinio anche presso le Commissioni riunite VII Cultura e XI Lavoro, unitamente alla proposta di raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità per i tirocini. Al termine dell'esame, le Commissioni hanno adottato un [documento](#) recante una **valutazione favorevole** contenente tuttavia una **serie di osservazioni**.

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 10<sup>a</sup> Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, la quale ha approvato una risoluzione favorevole con osservazioni sul merito dell'atto.

### Dialogo sociale

Sulla base del **nuovo patto per il dialogo sociale europeo**, la Presidenza danese si adopererà per **rafforzare il dialogo tra le parti sociali**.

Si ricorda che il nuovo patto, [firmato](#) il 5 marzo scorso dalla Commissione europea e i partner sociali intersettoriali europei, stabilisce un **quadro a lungo termine con azioni concrete per rafforzare e ampliare** la portata del dialogo sociale e promuovere una maggiore consultazione delle parti sociali.

### Parità di trattamento

In tema di **parità di trattamento**, la Presidenza cercherà l'unanimità in sede di Consiglio per adottare la [proposta](#) di direttiva sull'**attuazione del principio della parità di trattamento**. Se ritirata, la Presidenza avvierà discussioni politiche sui modi migliori per l'UE di intensificare gli sforzi contro la discriminazione fondata sulla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale. Inoltre, chiederà l'approvazione delle **conclusioni** del Consiglio che delineano le **priorità per una strategia europea per i diritti delle persone con disabilità aggiornata**, presentata con [comunicazione](#) nel 2021 dalla Commissione.

### Inclusione sociale

La Presidenza danese sosterrà la **condivisione delle conoscenze** tra gli Stati membri nell'ambito del **Pilastro europeo dei diritti sociali**, soprattutto con riferimento agli obiettivi per il 2030.

La Commissione ha adottato il [Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#) nel 2021, che include tre obiettivi da raggiungere entro il 2030: 1) almeno il **78 % della popolazione** di età compresa **tra i 20 e i 64** anni dovrebbe **avere un lavoro**; 2) almeno il **60 %** di tutti gli **adulti** dovrebbe **partecipare** ogni anno **ad attività di formazione**; 3) il **numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** dovrebbe essere **ridotto** di almeno **15 milioni**.

Si concentrerà sul **migliorare le condizioni dei minori vulnerabili**, con particolare attenzione alla qualità dei collocamenti dei minori in affidamento, anche nel quadro della **garanzia europea per l'infanzia**.

La [garanzia europea per l'infanzia](#), istituita con [raccomandazione](#) del Consiglio nel 2021, ed è un'iniziativa volta a **prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo** ai minori l'**accesso ad un serie di servizi essenziali**: istruzione e cura gratuite della prima infanzia; istruzione gratuita; assistenza sanitaria gratuita; alimentazione sana; alloggio adeguato.

Inoltre, intende promuovere **condizioni migliori** per i **cittadini** dell'UE **senza fissa dimora** attraverso il dialogo e lo scambio di conoscenze e dare priorità al futuro dell'**invecchiamento** e dell'**assistenza a lungo termine** nell'ambito [Strategia europea per l'assistenza](#).

La [Strategia europea per l'assistenza](#) ha l'obiettivo di migliorare la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi di assistenza in Europa, sia per chi riceve cure che per chi le fornisce.

### *Alloggi*

La Presidenza danese proporrà altresì **conclusioni** del Consiglio che affrontino il piano della Commissione per alloggi a prezzi accessibili, preannunciato negli orientamenti politici per la Commissione 2024-2029.

A tal proposito, si segnala la recente costituzione da parte della Commissione europea di un nuovo gruppo di lavoro per gli alloggi, istituito per garantire a tutti gli europei **l'accesso a case sostenibili e a prezzi accessibili**. Il gruppo è entrato in funzione il 1o febbraio 2025. Si ricorda altresì che il 12 maggio 2025 la Commissione ha [informato](#) che sta raccogliendo pareri di cittadini, imprese, autorità pubbliche, società civile e di altre parti interessate dell'UE in materia di alloggi al fine di contribuire allo sviluppo del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili e di affrontare la crisi abitativa.

### *Salute e benessere*

L'attività della Presidenza danese in tema di salute sarà indirizzata a:

- **concludere i negoziati** con il Parlamento europeo sul [pacchetto farmaceutico](#) (v. [dossier](#) predisposto da Camera e Senato), che comprende una [proposta](#) di direttiva recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano e una [proposta](#) di regolamento, relativa alle procedure dell'Unione per l'autorizzazione e la sorveglianza. L'obiettivo generale della revisione è migliorare la **sicurezza dell'approvvigionamento** e **garantire che i pazienti** in tutta l'UE **possano accedere tempestivamente e in modo equo ai medicinali**. A tale fine il pacchetto dovrebbe garantire una **maggiore trasparenza in merito ai finanziamenti pubblici** per lo sviluppo dei medicinali (contribuendo in tal modo a mantenere o migliorare l'accesso a medicinali a prezzi accessibili), **ridurre l'impatto ambientale** dei medicinali,

**ridurre gli oneri normativi** e mettere a disposizione un **quadro normativo flessibile** a sostegno dell'**innovazione** e della **competitività**.

Sulla [proposta](#) di direttiva il Parlamento europeo ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, la sua posizione in prima lettura il 10 aprile 2025 e il proprio mandato negoziale il 3 giugno 2025, mentre il Consiglio ha [adottato](#) il proprio mandato il 2 giugno 2025. Anche sulla [proposta](#) di regolamento sono in corso i triloghi, dato che sia il [Parlamento europeo](#) che il Consiglio hanno adottato il proprio mandato nelle stesse date indicate per la proposta di direttiva.

Entrambe le proposte sono state esaminate presso la **Camera dei deputati** dalla Commissione Affari sociali che si è pronunciata favorevolmente ([Doc. XVIII, n. 12](#) e [Doc. XVIII, n. 13](#)).

Presso il **Senato**, entrambe le proposte sono state esaminate dalla 10<sup>a</sup> Commissione Affari sociali, la quale ha adottato una [risoluzione](#) favorevole con osservazioni sulla proposta di direttiva ed una diversa [risoluzione](#) favorevole con osservazioni sulla proposta di regolamento.

- avviare un **riesame** della [proposta di regolamento](#) volta a istituire un quadro per rafforzare la disponibilità e la sicurezza dell'**approvvigionamento di medicinali critici** e di **interesse comune** (v. [dossier](#) RUE).

La proposta è stata presentata dalla Commissione europea l'11 marzo 2025 e segue la procedura legislativa ordinaria.

Presso la **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 17 giugno 2025 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme, pur sottolineando alcune criticità per quanto riguarda il contenuto e rilevando una conformità solo parziale al principio di proporzionalità. Presso il **Senato**, la proposta è all'esame della 4<sup>a</sup> Commissione Politiche dell'Unione europea e della 10<sup>a</sup> Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale.

- promuovere una **discussione** sulle **strategie** della **Commissione** europea **per le scienze della vita** e le **contromisure mediche** al fine di rafforzare l'**innovazione** nell'UE e promuovere la **resilienza** dei sistemi sanitari contro le crisi provocate dall'uomo e le catastrofi naturali;
- condurrà negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in relazione alla **convenzione quadro per la lotta al tabagismo** e alla **convenzione sulle pandemie**.

### Parità di genere

In tema di parità di genere, una delle priorità della Presidenza danese è costituita dalla prosecuzione del lavoro relativo all'attuazione della [strategia](#) dell'UE per la **parità di genere 2020-2025** e della [strategia](#) dell'UE per l'**uguaglianza LGBTIQ 2020-2025**.

Essa costituisce il **primo quadro strategico** a livello dell'UE per affrontare in modo specifico le disuguaglianze e le sfide che interessano le persone LGBTIQ.

Si impegnerà inoltre a favore dell'**uguaglianza di genere** in una società digitale moderna, che sarà oggetto di una [Dichiarazione congiunta da parte del trio di Presidenza](#), la cui firma era prevista per aprile 2025. Preannuncia che sosterrà anche lo **sviluppo** e il **lancio di strategie nuove** per promuovere le pari opportunità tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.

La Presidenza **darà seguito** alla [direttiva](#) sulla **lotta contro la violenza** nei confronti delle **donne** e la **violenza domestica**, cercando modi affinché l'UE e gli Stati membri rafforzino la prevenzione, l'individuazione precoce e l'intervento contro la violenza di genere.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta di direttiva è stata oggetto di esame, avviato il 29 giugno 2022, da parte della II Commissione **Giustizia**, ai sensi dell'art. 127 del Regolamento.

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dall'allora 14a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 6 luglio 2022 ha accertato la corretta identificazione della base giuridica e ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

La Presidenza incoraggerà il dialogo e la condivisione delle conoscenze per rafforzare il ruolo degli uomini e dei ragazzi negli sforzi in materia di parità di genere.

### **Consiglio Competitività (COMPET)**

In questa sede la Presidenza si occuperà delle tematiche seguenti.

#### Mercato interno e industria

La Presidenza danese si concentrerà su diverse iniziative della [Strategia per il mercato unico](#) e, a tal proposito, intende:

- portare avanti i negoziati sulla [proposta](#) di regolamento che prevede la creazione di un'**interfaccia digitale, pubblica e unica** a livello UE

per semplificare l'invio delle **dichiarazioni di distacco dei lavoratori** (v. [dossier](#) Servizio RUE).

La proposta dovrebbe **ridurre gli oneri amministrativi** per le **imprese** e per gli **Stati membri** e **migliorare la cooperazione** tra le **autorità nazionali**. Nell'ambito della Strategia del mercato unico la proposta è volta a **ridurre le barriere alla libera circolazione** dei servizi e dei lavoratori. Al Parlamento europeo la proposta è stata [assegnata](#) alla Commissione per l'occupazione e gli affari sociali e alla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori mentre il 22 maggio 2025 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio mandato in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali.

Presso la **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 15 gennaio 2025 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme. Presso il **Senato**, la proposta è stata [esaminata](#) dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 4 febbraio 2025 ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- promuovere la discussione sulla **revisione** della normativa in materia di **appalti pubblici**.

Il 13 dicembre 2024 la Commissione ha avviato una [valutazione](#), chiusa il 7 marzo 2025, delle direttive che disciplinano gli appalti pubblici nell'UE (la [direttiva](#) sulle concessioni, la [direttiva](#) sugli appalti pubblici e la [direttiva](#) sui settori di pubblica utilità). Nei propri [orientamenti politici](#) la Commissione ha infatti comunicato che intende proporre una revisione della normativa;

- valutare in che modo il **28° regime giuridico** potrebbe favorire le imprese europee innovative e ridurre gli oneri amministrativi.

Secondo quanto comunicato nella Strategia per il mercato interno, la Commissione presenterà, nel **primo trimestre 2026** un'**iniziativa legislativa** volta a introdurre un nuovo regime giuridico (28° regime) che consenta lo **stabilimento di una società in tutti gli Stati membri con il rispetto di un'unica normativa**;

- concludere i negoziati sui regolamenti relativi ai **certificati protettivi complementari per i prodotti farmaceutici e fitosanitari** (v. [dossier](#) servizio RUE). Una [prima proposta](#) è riferita all'istituzione per tali prodotti del certificato complementare di protezione unitario; una [seconda proposta](#) concerne il rilascio del certificato protettivo complementare nazionale, rivedendo il regolamento attualmente

vigente in materia. Le proposte, che si collocano nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale, sono volte a **superare la frammentazione esistente nel sistema dei brevetti**.

Il 28 febbraio 2024 il Parlamento europeo ha adottato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, la sua posizione in prima lettura sia sulla [prima](#) che sulla [seconda](#) proposta.

Presso la **Camera dei deputati** è stato [avviato l'esame](#), ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE.

- promuovere la partecipazione dell'UE all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) e **concludere le discussioni sull'adesione dell'UE al trattato sul diritto dei disegni e modelli**. Quest'ultimo è un trattato amministrato dall'OMPI che permette di proteggere un design industriale in più paesi con una sola domanda internazionale.
- concludere i negoziati sulla [proposta](#) di **revisione della direttiva sugli strumenti di misura** delle apparecchiature di alimentazione dei veicoli elettrici, dei distributori di gas compresso e dei contatori dell'energia elettrica, del gas e dell'energia termica (v. [dossier](#) Servizio RUE). La proposta ha l'obiettivo di **ridurre la frammentazione del mercato unico** dovuta all'assenza di requisiti armonizzati per le categorie di strumenti di misura indicati.

La proposta, presentata dalla Commissione europea il 29 novembre 2024, segue la procedura legislativa ordinaria e ed è stata assegnata, al [Parlamento europeo](#), alla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO). Ad oggi, Parlamento e Consiglio non hanno adottato il proprio mandato negoziale in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali.

Presso la **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 29 gennaio 2025 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme. Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 12 marzo 2025 si è espressa in senso favorevole circa la corretta identificazione della base giuridica e il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- guidare la discussione sulle future norme della Commissione in materia di **aiuti di Stato per gli alloggi sociali e a prezzi accessibili**. Nei propri [orientamenti politici](#), la Commissione ha manifestato l'intenzione di modificare le norme indicate perché non le ritiene

adeguate ad affrontare efficacemente i diversi problemi connessi all'accesso ad alloggi.

Nel 2026 la Commissione [presenterà](#) un **piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili** per integrare le politiche e le iniziative degli Stati membri e dei governi regionali e locali in materia di alloggi;

- concentrarsi sull'eliminazione efficace ed efficiente delle **lacune nelle concentrazioni**.

Nell'ambito degli interventi a favore dell'industria, la Presidenza danese intende mantenere l'impegno dell'Ue a favore della transizione verde, in particolare promuovendo le discussioni nell'ambito del [patto per l'industria pulita](#) (v. [dossier](#) Servizio RUE).

Presso la **Camera dei deputati** è in corso l'[esame](#) della comunicazione ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento presso la **X Commissione** Attività produttive, Commercio e Turismo.

La Presidenza si impegnerà per **avviare i negoziati** sull'atto legislativo sull'**accelerazione della decarbonizzazione industriale**, che la Commissione intende presentare nel corso del quarto trimestre 2025 e che ha l'obiettivo di rendere più rapido il rilascio delle autorizzazioni per l'accesso delle industrie all'energia e la decarbonizzazione industriale.

Con riferimento al mercato unico, la Presidenza danese, inoltre, intende:

- avviare **i negoziati** su **eventuali proposte** di atti legislativi a sostegno del mercato unico nel contesto del **nuovo QFP post-2027**;
- avviare le **discussioni sulla prossima agenda dei consumatori 2025-2030**, che conterrà la strategia per rafforzare i diritti dei consumatori nella transizione digitale.

Il 19 maggio 2025 la Commissione europea ha avviato una [consultazione](#) pubblica sulla prossima agenda dei consumatori, che si chiuderà 31 agosto 2025;

- concludere i negoziati sulla [proposta](#) di direttiva che **modifica la direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie**. La direttiva riveduta è intesa a **disciplinare nuovi tipi di pratiche sleali** (ad esempio interfacce e pubblicità manipolative o meccanismi di geoblocco) che la direttiva attuale non contempla.

Sulla proposta sono in corso i negoziati, dato che sia il [Parlamento europeo](#) che il [Consiglio](#) hanno adottato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il

proprio mandato negoziale, rispettivamente il 28 gennaio 2025 e il 25 settembre 2024;

- portare avanti i lavori sulla [proposta di direttiva che modifica la direttiva sui pacchetti turistici](#), volta a rafforzare i diritti dei viaggiatori e a chiarire gli obblighi degli organizzatori di pacchetti turistici su questioni quali i rimborsi, la protezione in caso d'insolvenza o l'uso dei buoni.

Presso il Parlamento europea la proposta è stata [assegnata](#) alla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori mentre il 18 dicembre 2024 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio mandato in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali;

- portare avanti le **discussioni sulla strategia quantistica europea** che contribuirà a sviluppare le capacità europee di ricerca e sviluppo di tecnologie quantistiche e a produrre dispositivi e sistemi basati su di esse.

Il [Programma di lavoro](#) della Commissione europea annunciava la presentazione della strategia quantistica nel secondo trimestre del 2025;

- sostenere gli sforzi volti ad affrontare le **sfide relative al diritto d'autore e all'intelligenza artificiale**.

### Ricerca e spazio

Anzitutto, la Presidenza danese si dice pronta ad avviare negoziati su eventuali proposte di atti legislativi relativi agli sforzi dell'UE in materia di **ricerca e innovazione** nel contesto del prossimo **QFP**. Si dice pronta anche a negoziare le modifiche proposte dalla Commissione al regolamento del Consiglio EuroHPC.

Annuncia che darà priorità a diverse strategie future, tra cui la strategia dell'UE per le scienze della vita, la [strategia dell'UE per le start-up e le scale-up](#) e la strategia dell'UE sulle infrastrutture di ricerca e tecnologia.

La Presidenza danese è pronta inoltre ad avviare i negoziati:

- sulla **prima legge spaziale dell'UE** che è stata [presentata](#) dalla Commissione il 25 giugno;
- su eventuali proposte di atti legislativi riguardanti le iniziative spaziali dell'UE nel contesto del prossimo QFP.

## ***Consiglio Trasporti, telecomunicazioni ed energia (TTE)***

In questa la Presidenza si occuperà in particolare delle tematiche seguenti.

### Trasporti

Con riferimento alla politica dei **trasporti**, la Presidenza intende:

- adottare un **orientamento generale** sulla [proposta](#) di **direttiva** sui **pesi** e sulle **dimensioni**.

La proposta è stata **presentata** dalla Commissione europea l'**11 luglio 2023** ed interviene in materia di pesi e dimensioni che i **veicoli commerciali** per il trasporto su strada che circolano nell'UE e che trasportano merci o passeggeri devono rispettare. Fa parte di un **pacchetto legislativo** volto a rendere più ecologico il trasporto merci, unitamente alle proposte relative a un sistema armonizzato per contabilizzare le emissioni dell'UE (vedi *infra*), alla capacità di infrastruttura ferroviaria (vedi *infra*) e alla [revisione](#) della direttiva sui trasporti combinati;

- raggiungere un **accordo** con il Parlamento europeo sulla [proposta](#) di regolamento sulla **contabilizzazione** delle **emissioni** di gas a effetto serra dei servizi di **trasporto**.

La proposta, che mira principalmente a migliorare il **calcolo** e le **informazioni** per quanto riguarda le **emissioni di gas** a effetto serra dei **servizi di trasporto** in modo che i clienti possano scegliere le opzioni di trasporto più sostenibili, è stata **presentata** l'**11 luglio 2023**. Il **4 dicembre 2023** il Consiglio ha adottato il proprio [orientamento generale](#), mentre il Parlamento europeo ha adottato la propria [posizione](#) in prima lettura il 10 aprile 2024;

- discutere il prossimo **piano di investimenti** per il **trasporto sostenibile**;
- definire un **orientamento generale** sulle proposte di **revisione** (COM(2025)[180](#) e [179](#)) del **pacchetto sui controlli tecnici**, per garantire che i controlli tecnici dei veicoli stiano al passo con gli sviluppi tecnologici, con una particolare attenzione al miglioramento dei controlli delle emissioni (v. [dossier](#) Servizio RUE).

Su tali proposte, presentate dalla Commissione europea il 24 aprile 2025, la XIV Commissione Politiche dell'UE della **Camera dei deputati** ha avviato l'esame ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà rispettivamente il [17 giugno](#) e il [25 giugno](#) 2025.

Presso il **Senato** entrambe le proposte sono all'esame della 4a Commissione Politiche dell'Unione europea (per la proposta COM (2025)180 si veda [qui](#); per la proposta COM(2025)179 si veda [qui](#)).

- dare priorità alle discussioni relative all'**estensione** degli **accordi** sul **trasporto stradale** con **Ucraina** e **Moldova** e concentrarsi sulla **revisione** del [trattato](#) che istituisce la **Comunità dei trasporti** per garantire la piena integrazione di questi ultimi Paesi nella cooperazione con l'UE e i Balcani occidentali;
- raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sulla [proposta](#) di regolamento sulla **capacità di infrastruttura ferroviaria**.

La proposta, che mira ad aumentare la **disponibilità di infrastrutture** attraverso migliori procedure di pianificazione e assegnazione, nonché un migliore coordinamento transfrontaliero, è stata **presentata** l'**11 luglio 2023**. Il **Parlamento europeo** ha adottato la propria [posizione](#) in **prima lettura** il **12 marzo 2024** e il **7 ottobre 2024** ha deciso di riaprire i negoziati interistituzionali. Il Consiglio ha adottato il proprio [mandato](#) negoziale il **18 giugno 2024** e sono in corso i triloghi;

Presso il **Senato** la proposta è stata [esaminata](#) dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 17 gennaio 2024 si è espressa in senso favorevole sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- avviare i negoziati con il Parlamento europeo sulla [proposta](#) di regolamento relativa ai **diritti dei passeggeri nel trasporto aereo** e sulla [proposta](#) relativa all'**applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE** (v. [dossier](#) Servizio RUE).

La proposta relativa ai **diritti dei passeggeri nel trasporto aereo** è stata presentata il **13 marzo 2013**. Il **Parlamento europeo** ha raggiunto la propria [posizione](#) in **prima lettura** il **5 febbraio 2014** e, dopo una lunga fase di stallo, il 5 giugno 2025 il Consiglio ha raggiunto un [accordo politico](#).

La proposta relativa all'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE, volta ad affrontare le carenze nell'attuazione e nell'applicazione dei diritti dei passeggeri, è stata invece **presentata** dalla Commissione europea il **29 novembre 2023** e il **Consiglio** ha adottato il proprio [mandato negoziale](#) il **5 dicembre 2024**.

La proposta relativa all'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE è stata oggetto di esame da parte della XIV Commissione politiche dell'UE della **Camera dei deputati** ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. Il 14 marzo 2024 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme al principio di sussidiarietà e al principio di proporzionalità**, nonché **coerente con la base**

**giuridica individuata** dalla Commissione europea, in linea anche con quanto riportato nella valutazione del Governo.

La proposta è stata inoltre esaminata, congiuntamente alla [proposta](#) sui diritti dei passeggeri nel contesto dei viaggi multimodali, dalla **IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni** della Camera ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento. In esito a tale esame la IX Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha espresso una **valutazione favorevole con osservazioni**.

Presso il **Senato** la proposta relativa all'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE è stata esaminata dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 12 marzo 2024 si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- avviare i negoziati su eventuali **proposte** riguardanti il **settore dei trasporti** nel contesto del **prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP)**;
- coordinare la posizione europea all'**Assemblea generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile delle Nazioni Unite (ICAO)** dell'autunno 2025;
- continuare le discussioni sulla **strategia industriale marittima**, sostenere l'adozione del **quadro Net-Zero** dell'organizzazione marittima internazionale (**IMO**) ed avviare le discussioni sulla **Strategia dei porti**.

### Telecomunicazioni

La Presidenza danese si concentrerà sull'**applicazione delle norme vigenti**, e della legislazione futura, del **quadro normativo digitale**, con particolare attenzione a temi quali, tra gli altri, la protezione dei bambini e dei giovani da contenuti *online* dannosi, i modelli imprenditoriali non etici e la raccolta e profilazione dei dati.

Si impegnerà a migliorare il **livello di innovazione e investimento** nei settori dell'**intelligenza artificiale (IA)**, del *cloud* e dei **dati**. A tal fine, dando seguito alla [strategia](#) europea in materia di IA e alla [strategia](#) europea in materia di dati, proporrà **conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della competitività digitale**.

Darà seguito anche al **pacchetto digitale** della Commissione sulla **semplificazione delle norme**, con particolare attenzione alla **cibersicurezza** e alla **protezione dei dati**.

Il [programma](#) della Commissione europea per il 2025 prevede la presentazione del pacchetto nel quarto trimestre dell'anno.

In relazione alla **sicurezza informativa**, inoltre, la Presidenza si concentrerà nella **riduzione degli oneri amministrativi** relativi agli obblighi di segnalazione e di vigilanza. Si impegnerà anche nell'**avvio dei negoziati**:

- sulla **proposta relativa al portafoglio europeo per le imprese** volta a semplificare lo scambio di dati tra imprese e autorità;

Il [programma](#) della Commissione europea per il 2025 prevede la presentazione della proposta nel quarto trimestre dell'anno.

- sulla **proposta di legge sulle reti digitali**, che aggiorna e semplifica l'attuale codice delle telecomunicazioni;

Il 6 giugno 2025 la Commissione europea ha aperto una [consultazione](#) pubblica, aperta fino all'11 luglio, per raccogliere riscontri prima di presentare la proposta nel quarto trimestre dell'anno, secondo il programma della Commissione europea per il 2025.

- su **eventuali proposte di atti legislativi** sulle iniziative digitali dell'UE **nel contesto del prossimo QFP** dopo il 2027 (v. *supra*);
- sulla **revisione del regolamento sulla cibersicurezza**, che dovrebbe essere presentata come parte del pacchetto digitale, che, tra le altre cose, rafforzerà i compiti dell'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza (ENISA).

La Presidenza danese concentrerà i suoi sforzi in relazione all'**efficientamento dell'ecosistema informatico dell'UE**, con particolare attenzione al **coordinamento delle risposte agli incidenti informatici**, anche attuando il [piano](#) dell'UE per il ciber spazio.

Il Consiglio ha [adottato](#) la raccomandazione relativa a un **programma dell'UE per la gestione delle crisi informatiche** il 6 giugno 2025.

In riferimento al ciber spazio, cercherà inoltre di **rafforzare la cooperazione civile e militare**.

Si adopererà quindi per un'**attuazione efficace della legislazione sulla cibersicurezza recentemente adottata**, compresi il [regolamento](#) sulla ciberresilienza (CRA), il [regolamento](#) sulla ciber solidarietà (CYSOL) e la [direttiva](#) NIS 2, e per la **promozione dei lavori sul consolidamento del piano d'azione sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria**.

## Energia

Con riferimento alla **politica energetica** la Presidenza si concentrerà sulla **sicurezza energetica**, ed in particolare sull'**indipendenza energetica dell'UE**, soprattutto attraverso l'**eliminazione dell'energia russa** in Europa. In questo senso mira a portare a termine i negoziati sulla [proposta REPowerEU](#), presentata dalla Commissione europea il **17 giugno 2025**.

Per rendere l'UE più indipendente dal punto di vista energetico, e allo stesso tempo favorire la fornitura di **energia a prezzi accessibili** sia ai cittadini che alle imprese, ritiene inoltre necessario:

- rafforzare lo **sviluppo delle infrastrutture e della connettività** e la **produzione di energia pulita** e a prezzi accessibili, nonché sostenere quindi in ultima analisi un **mercato interno dell'energia ben funzionante**, con un **sistema energetico flessibile** e integrato che consenta un'ottimizzazione europea delle risorse energetiche;

- avviare le discussioni su un **quadro aggiornato per le infrastrutture energetiche** dell'UE e, nell'ambito di tale quadro, si concentrerà sullo sviluppo rafforzato della rete, sulla semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti energetici sostenibili e delle infrastrutture, e sulla garanzia di un quadro di investimento favorevole;

- dare priorità all'**agenda dell'elettrificazione**, insieme a iniziative per rafforzare il contesto degli investimenti e sostenere la produzione di energia pulita a costi contenuti.

## ***Consiglio Agricoltura e pesca (AGRIFISH)***

In questa formazione la Presidenza danese si occuperà delle tematiche seguenti.

### *Una politica agricola comune verde, semplice e orientata al mercato*

In quest'ambito la Presidenza danese si impegnerà per:

- **concludere i negoziati sul pacchetto di semplificazione della PAC**. Il pacchetto (v. [dossier](#) Servizio RUE), che costituisce il terzo omnibus di semplificazione presentato dalla Commissione (v. *supra*), si compone di una [proposta di regolamento volta a semplificare i seguenti aspetti della PAC](#): sistema di condizionalità; pagamenti

diretti e sviluppo rurale, soprattutto a favore dei piccoli agricoltori; relazione annuali sull'efficacia dell'attuazione; governance dei dati e interoperabilità; controlli.

Il 18 giugno 2025 la proposta, che segue il procedimento legislativo ordinario, è stata [assegnata](#) alla Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo.

Presso la **Camera dei deputati** è in corso l'esame della proposta ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento presso la XIII Commissione Agricoltura, e, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE. Presso il Senato la 9a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare [ha avviato](#) l'esame lo scorso 24 giugno.

- avviare negoziati sulla **politica agricola comune post-2027**, che, secondo quanto indicato dal programma della Presidenza danese, dovrà sostenere **lo sviluppo rurale, l'agricoltura biologica, il ricambio generazionale e il benessere degli animali**, garantendo nel contempo una maggiore coerenza con la legislazione settoriale, comprese le normative in materia di clima e ambiente.

#### *Un settore agricolo e alimentare competitivo e favorevole all'innovazione*

Allo scopo di promuovere un settore agroalimentare in grado di rispondere alle esigenze diversificate dei consumatori e di promuovere l'integrazione nel commercio alimentare mondiale, la Presidenza danese intende:

- organizzare una **discussione del Consiglio sulla semplificazione e sul miglioramento della regolamentazione** nel settore agricolo e alimentare;
- **concludere i negoziati** sulla [proposta](#) di regolamento relativo alle **piante ottenute mediante nuove tecniche genomiche**, in modo da poter al più presto sviluppare colture resilienti e contribuire a una produzione alimentare più sostenibile.

Sulla proposta sono in corso i negoziati, dato che sia il [Parlamento europeo](#) che il [Consiglio](#) hanno adottato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio mandato negoziale, rispettivamente l'8 aprile 2025 e il 7 marzo 2024;

La proposta è stata esaminata dalle commissioni riunite XII Affari sociali e XIII Agricoltura della **Camera dei deputati** ai sensi dell'articolo 127 del

Regolamento. Al termine dell'esame le commissioni hanno approvato un [documento](#) con cui hanno espresso una valutazione favorevole con osservazioni. Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 9a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare che il 6 dicembre 2023 ha approvato una [risoluzione](#) sul merito.

- **concludere i negoziati** sulle **proposte** volte a modificare l'assetto normativo europeo in materia di produzione e commercializzazione delle [sementi](#) e dei [materiali di riproduzione forestale](#) (v. [dossier](#) Servizio RUE).

Il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione in prima lettura, secondo la procedura legislativa ordinaria, il 24 aprile 2024, sia sulla proposta riguardante le [sementi](#) che su quella riguardante i [materiali di riproduzione forestale](#).

Presso la **Camera dei deputati** entrambe le proposte sono state esaminate, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 6 dicembre 2023 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Presso il **Senato**, entrambe le proposte sono state esaminate dalla 9a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare che il 21 novembre 2023 ha approvato una [risoluzione](#) sul merito.

- promuovere la discussione sul prossimo **atto europeo sulle biotecnologie**. Sul tema, la [Visione](#) per l'agricoltura e l'alimentazione sottolinea che l'UE deve mantenere un vantaggio competitivo nel settore della tecnologia alimentare, della biotecnologia e della biofabbricazione.

Secondo le indicazioni della [Bussola per la competitività](#) dell'UE, la Commissione dovrebbe presentare entro il 2026 l'atto legislativo europeo sulle biotecnologie e la strategia per la bioeconomia.

### *Un sistema alimentare sostenibile e un mercato interno forte*

Su questi temi la Presidenza si attiverà per:

- **concludere i negoziati** sulle **proposte** di regolamento sul **contrasto delle [pratiche commerciali sleali](#)** e sul **[rafforzamento degli agricoltori](#) nella filiera agroalimentare** (v. [dossier](#) Servizio RUE).

Entrambe le proposte sono state assegnate alla Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo. Il Consiglio ha adottato, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio mandato negoziale il 7 aprile 2025 sulla proposta riguardante le [pratiche commerciali sleali](#) e il 19 maggio

quello riguardante il [rafforzamento della posizione degli agricoltori](#) lungo la filiera.

Presso la **Camera dei deputati** entrambe le proposte sono state esaminate, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che ha approvato una valutazione conforme, pur rilevando alcuni aspetti critici con riferimento al contenuto ([Doc. XVIII-bis, n. 47](#) e [Doc. XVIII-bis, n. 48](#)).

Presso il **Senato**, su entrambe le proposte la 4a Commissione Politiche dell'Unione europea il 9 aprile 2025 ha approvato una risoluzione nella quale si è espressa in senso favorevole circa il rispetto del principio di sussidiarietà, sollevando invece alcune criticità in merito al principio di proporzionalità. La seconda proposta è stata esaminata dalla 9a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare che il 14 aprile 2025 ha approvata risoluzione sul merito.

- valutare un **potenziale piano d'azione comune per gli alimenti di origine vegetale** e di una **strategia comune in materia di proteine**, anche alla luce delle criticità legate alla mancata diversificazione delle catene di approvvigionamento delle proteine vegetali;

*Un mercato unico incentrato sulla salute animale, umana e vegetale*

La Presidenza danese intende:

- **portare avanti i negoziati** con il Parlamento europeo sulla [proposta](#) relativa alla **protezione degli animali durante il trasporto** (v. [dossier](#) Servizio RUE), volta a garantire un livello più elevato di benessere degli animali e contribuire a una produzione agricola e alimentare sostenibile, soprattutto promuovendo le filiere corte.

La proposta, che segue la procedura legislativa ordinaria, è stata presentata dalla Commissione il 7 dicembre 2023 e [assegnata](#) alle commissioni per i trasporti e il turismo e per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo. Ad oggi Parlamento e Consiglio non hanno adottato i propri mandati negoziali.

Presso la **Camera dei deputati** è stato [avviato](#) l'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE.

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- **portare avanti i negoziati** sulla [proposta](#) relativa al **benessere e alla tracciabilità di cani e gatti** (v. [dossier](#) Servizio RUE), volta a garantire norme minime comuni per l'allevamento, la detenzione e

l'immissione sul mercato di cani e gatti allevati o detenuti in stabilimenti e a migliorare la tracciabilità di cani e gatti.

Il 27 giugno 2024 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio mandato in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta. Il Parlamento europeo ha [adottato](#) il proprio mandato negoziale il 19 giugno 2024.

Presso la **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 14 marzo 2024 ha approvato un [documento](#) recante un parere motivato per non conformità della proposta con il principio di sussidiarietà, confermato il 21 marzo 2024 anche dall'Assemblea a seguito della remissione chiesta da un gruppo parlamentare;

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 27 marzo 2024 ha approvato una [risoluzione](#) esprimendosi in senso favorevole sul rispetto del principio di sussidiarietà ma lamentando il mancato rispetto del principio di proporzionalità.

- individuare **soluzioni** alla **resistenza antimicrobica**, anche tramite un approccio “One Health” che collega la salute animale a quella umana, alle **crescenti epidemie di malattie animali** e ai **nuovi organismi nocivi per le piante**.

### *Un settore europeo della pesca sostenibile preparato alle sfide del futuro*

La Presidenza danese si concentrerà sullo sviluppo di una pesca sostenibile e competitiva. In questo contesto si adopererà per l'**adozione tempestiva** delle **possibilità di pesca** per il 2026 al fine di garantire chiarezza dall'inizio della campagna di pesca.

Le [possibilità di pesca](#), c.d. TAC (*Total Allowable Catches*) sono **limiti massima alla quantità di pesce che gli Stati membri possono catturare** in un anno. La base giuridica delle possibilità di pesca è costituita dall'articolo [43](#) del TFUE, in base al quale il **Consiglio le adotta su proposta della Commissione europea**.

In quest'ambito la Presidenza sottolinea l'importanza del rispetto delle disposizioni dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione relative all'accesso alle **acque del Regno Unito** e delle sfide che caratterizzano le possibilità di pesca nel **Mediterraneo** e nel **Mar Baltico**.

Proseguirà, inoltre, la **valutazione della politica comune della pesca**, concentrandosi sulla semplificazione della legislazione, e sarà pronta ad avviare **negoziati** su **eventuali proposte** di atti legislativi sulle azioni dell'UE

nel settore della pesca nel contesto del **prossimo** quadro finanziario pluriennale (QFP).

Terrà conto dell'avanzamento della transizione verde della flotta peschereccia europea e della promozione dello sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito della politica comune della pesca, compresa l'agevolazione degli attrezzi da pesca a basso impatto.

Infine, si impegnerà per il **miglioramento della regolamentazione e dell'attuazione** per garantire condizioni di parità per i pescatori europei a livello transfrontaliero.

### ***Consiglio Ambiente (ENVI)***

In questa formazione la Presidenza si occuperà delle tematiche seguenti:

- dare priorità ai negoziati sulla revisione della [legge](#) sul clima per fissare l'**obiettivo climatico** dell'UE al **2040**;
- lavorare affinché l'UE presenti, prima della **COP30** che si terrà in Brasile dal 10 al 21 novembre 2025, il proprio contributo determinato a livello nazionale (**NDC**), compreso un obiettivo per il 2035 derivante da quello dell'UE per il 2040 e allineato all'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'Accordo di Parigi;
- definire la **posizione** dell'UE per la **COP30**, attraverso conclusioni del Consiglio;
- avviare i negoziati sulla revisione della [direttiva](#) INSPIRE, nonché avviare e concludere le discussioni sugli **aggiornamenti tecnici dell'accordo che collega i sistemi di scambio di quote di emissioni dell'UE e della Svizzera**;
- avviare un **dibattito** sulla **politica ambientale dell'Ue** verso il **2030**, alla luce della [relazione](#) dell'Agenzia europea dell'ambiente sull'ambiente europeo 2025;
- raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sulla [proposta](#) di regolamento relativa ai **veicoli fuori uso** (v. [dossier Servizio RUE](#)).

La proposta è stata **presentata** dalla Commissione europea il **13 luglio 2023** e stabilisce requisiti volti a garantire che i veicoli nuovi siano progettati in modo da facilitarne il **riutilizzo**, il **riciclaggio** e il **recupero**. In particolare, introduce un obiettivo obbligatorio per la plastica riciclata e offre la possibilità di fissare

obiettivi futuri per l'acciaio riciclato, l'alluminio e le materie prime critiche. Al **Parlamento europeo** è stata **assegnata** alle **commissioni ENVI** (ambiente, clima e sicurezza alimentare) e **IMCO** (mercato interno e protezione dei consumatori), mentre il **Consiglio** ha adottato il proprio [orientamento generale](#) il **17 giugno 2025**.

La proposta è stata oggetto di **esame** da parte della **XIV Commissione politiche dell'UE** della Camera ai fini della verifica della sua conformità al **principio di sussidiarietà**. Il **5 dicembre 2023** la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea, ma **non conforme al principio di proporzionalità**. Presso il **Senato** la proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione Politiche dell'Unione europea che il 19 dicembre 2023 ha approvato una risoluzione esprimendosi in senso favorevole circa il rispetto del principio di sussidiarietà ma sollevando alcune criticità in merito al principio di proporzionalità.

- sostenere l'adozione di un **nuovo accordo ONU** giuridicamente vincolante per porre fine all'**inquinamento di plastica**;
- lavorare alle **conclusioni** del Consiglio sulla [Strategia europea di resilienza idrica](#);
- essere pronta ad avviare i negoziati sulla **legislazione europea sulle sostanze chimiche (REACH)**, con l'obiettivo di modernizzarla e semplificarla per sostenere meglio la produzione e il consumo sostenibili di sostanze chimiche, garantendo al contempo ai consumatori europei prodotti privi di sostanze chimiche pericolose e di PFAS non necessari.

Secondo il [programma](#) della Commissione europea 2025 la proposta sarà presentata nel IV trimestre 2025.

- dare priorità alle discussioni politiche sulla **prossima strategia per la bioeconomia dell'UE**.

Secondo il [programma](#) della Commissione europea 2025 sarà presentata nel IV trimestre 2025.

- concludere i negoziati sulla [proposta](#) di regolamento sul **monitoraggio delle foreste europee** (v. [dossier](#) Servizio RUE).

La proposta, volta a garantire **dati forestali armonizzati**, è stata **presentata** il **22 novembre 2023**. L'esame al Parlamento europeo è stato assegnato alla commissione **ENVI** (ambiente, clima e sicurezza alimentare) e alla commissione

**AGRI** (agricoltura e sviluppo rurale). Il **Consiglio** ha adottato il proprio [mandato](#) negoziale il **24 giugno 2025**.

La proposta è stata oggetto di esame da parte della **XIV Commissione politiche dell'UE** della **Camera** ai fini della verifica della sua **conformità al principio di sussidiarietà**. Il 20 febbraio 2024 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, nonché coerente con la base giuridica individuata dalla Commissione europea, ma **non del tutto coerente con il principio di proporzionalità**.

Presso il **Senato** la proposta è [all'esame](#) della 4a Commissione Politiche dell'Unione europea.

- incoraggiare una **forte cooperazione internazionale** sulla **biodiversità** nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica, compreso il Quadro globale sulla biodiversità e altre convenzioni sulla natura;
- dare priorità alle discussioni sul [patto](#) europeo per gli **oceani** e concludere i negoziati sulla [proposta](#) di direttiva sulla **conservazione** e l'**uso sostenibile** della **biodiversità marina** (v. [dossier](#) Servizio RUE).

La proposta è stata **presentata** il **24 aprile 2025** ed è volta a recepire nel diritto dell'UE le disposizioni dell'Accordo internazionale sulla biodiversità al di là della giurisdizione nazionale ("[accordo BBNJ](#)") relative alla tutela delle aree marine, alle risorse genetiche marine e alle valutazioni di impatto ambientale.

La **XIV Commissione politiche dell'UE** della **Camera** il **17 giugno 2025** ha [iniziato](#) l'esame della proposta ai fini della verifica della sua **conformità al principio di sussidiarietà**.

Presso il **Senato** la proposta è [all'esame](#) della 4a Commissione Politiche dell'Unione europea.

- avviare i negoziati su **eventuali proposte** di atti legislativi sull'azione dell'UE in materia di natura e su altri temi rilevanti per la transizione verde nel contesto del **prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP)**.

### ***Consiglio Educazione, gioventù, cultura e sport (EYCS)***

In questa formazione la Presidenza si occuperà delle tematiche seguenti.

### Istruzione e formazione

La Presidenza danese si impegnerà per portare avanti la **revisione del quadro strategico per lo spazio europeo dell'istruzione verso il 2030** con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'equità, l'inclusione, la mobilità, l'apprendimento permanente e l'istruzione digitale e verde.

Il [quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione](#) è stato istituito per strutturare la collaborazione tra gli Stati membri dell'Unione europea (UE) e i principali portatori di interessi al fine di realizzare la loro visione collettiva.

Inoltre, si adopererà per una nuova **dichiarazione sulla cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale**, successiva alla dichiarazione di Osnabrück che scadrà nel 2025. La nuova dichiarazione terrà conto degli sforzi nazionali in corso e includerà nuovi temi pertinenti.

La [dichiarazione di Osnabrück](#) è un documento strategico adottato nel 2020 dai ministri dell'istruzione degli Stati membri e contiene gli obiettivi per il periodo 2021-2025 in materia di sviluppo dell'istruzione e formazione professionale in Europa.

### Giovani

La Presidenza danese si concentrerà sulla creazione di un quadro solido per un **coinvolgimento** concreto e significativo dei giovani nelle discussioni sui **futuri programmi dell'UE in materia di istruzione, gioventù e sport**.

### Cultura

La Presidenza danese intende garantire l'accesso a **notizie affidabili** e **combattere la disinformazione** dovuta anche ad **ingerenze straniere**.

Per questo intende promuovere la discussione sugli aspetti dello **scudo europeo per la democrazia relativi ai media**, allo scopo di garantire condizione eque per i media indipendenti, pluralisti ed editorialmente responsabili, compresi i media di servizio pubblico.

Lo scudo europeo per la democrazia è un'iniziativa annunciata negli [orientamenti politici](#) della Commissione europea che ha l'obiettivo di **prevenire e contrastare le interferenze straniere** e la **disinformazione**, salvaguardare l'**integrità dei processi elettorali**, rafforzare la **resilienza democratica** e promuovere la **partecipazione civica**.

Inoltre, incoraggerà una discussione sull'**aggiornamento** dei **quadri normativi dell'UE**, come la **[direttiva sui servizi di media audiovisivi](#)**.

La **[direttiva sui servizi di media audiovisivi](#)** disciplina il coordinamento a livello dell'UE della legislazione nazionale su tutti i media audiovisivi, ossia le trasmissioni televisive tradizionali e i servizi a richiesta.

### *Sport*

La Presidenza avvierà una discussione politica su come l'UE possa sostenere e **collaborare** con le **federazioni sportive internazionali** per **garantire** una **maggior democrazia** e una **maggior trasparenza** nello sport, preservando e rafforzando in tal modo il ruolo costruttivo dello sport nella società.

### **La dimensione parlamentare**

Un **[sito Internet specifico](#)** è dedicato agli eventi interparlamentari, organizzati dal Parlamento danese nell'ambito della **dimensione parlamentare della Presidenza** del Consiglio dell'UE.

In particolare, saranno organizzate le cinque **conferenze stabili**, che si svolgono regolarmente ogni sei mesi sotto l'egida della cooperazione interparlamentare europea: la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC); la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea; le riunioni del Gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) su Europol.

Sarà altresì impegnato nell'organizzazione di **ulteriori incontri interparlamentari** su temi specifici scelti dalla Presidenza.

<b>Data</b>	<b>Riunione</b>	<b>Luogo</b>
<b>3-4 luglio 2025</b>	<b>Presidenti COSAC</b>	<b>Copenaghen</b>
<b>26-28 agosto 2025</b>	<b>PESC/PSDC</b>	<b>Copenaghen</b>
<b>11-12 settembre 2025</b>	<b>Conferenza "Trasformare i sistemi alimentari dell'UE: gli alimenti a base vegetale e le biosoluzioni possono migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza?"</b>	<b>Billund</b>
<b>18-19 settembre 2025</b>	<b>Conferenza "Rafforzare la competitività dell'UE: Un dialogo interparlamentare su migliori quadri per l'innovazione e la crescita"</b>	<b>Copenaghen</b>
<b>29-30 settembre 2025</b>	<b>Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea</b>	<b>Billund</b>
<b>3-4 novembre 2025</b>	<b>Conferenza "Verso un'Europa digitale più sicura e innovativa: Realizzare la promessa della DSA per i cittadini e i mercati"</b>	<b>Billund</b>
<b>30 novembre – 2 dicembre 2025</b>	<b>LXXIV COSAC</b>	<b>Copenaghen</b>



## SESSIONE II: UCRAINA E SICUREZZA E DIFESA EUROPEA

Il sostegno dell'UE all'**indipendenza, sovranità ed integrità territoriale** dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, e **l'impegno a fornirle supporto militare ed economico** nonché a mettere in atto **sanzioni** nei confronti della Russia, sono stati **costantemente ribaditi** sia dal **Consiglio europeo**, a partire dalla **riunione straordinaria del 24 febbraio 2022**, data di inizio dell'invasione russa, sia con dichiarazioni politiche che con misure di carattere normativo e finanziario.

### Recenti orientamenti del Consiglio europeo

Il 26 giugno per l'opposizione dell'Ungheria il Consiglio europeo non ha potuto adottare conclusioni sull'Ucraina. A seguito di uno scambio di opinioni con il presidente ucraino Zelensky è stato invece adottato un [documento](#) **sostenuto da 26 capi di Stato e di governo** in cui tra l'altro:

- si ribadisce il **sostegno dell'UE a una pace globale, giusta e duratura in Ucraina** basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale. Nel rispetto dei **principi enunciati** nella riunione straordinaria del 6 marzo scorso per **eventuali negoziati di pace**, sono accolti favorevolmente tutti gli sforzi - anche guidati dagli Stati Uniti – volti a raggiungere tale obiettivo. Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a contribuirvi, conformemente all'obiettivo sancito dai trattati di promuovere la pace;
- si **condannano** con fermezza i **continui bombardamenti di civili e infrastrutture civili** da parte della Russia e **si chiede un cessate il fuoco completo, immediato e incondizionato**. Apprezzando la disponibilità dell'Ucraina a tale riguardo, si esorta la Russia a dimostrare di voler porre fine alla sua guerra di aggressione, a dare l'accordo a tale cessate il fuoco e a entrare in negoziati significativi. Si ribadisce a tal fine l'intenzione dell'UE di aumentare la pressione nei confronti della Russia anche nuove sanzioni che colpiscano ulteriormente i proventi energetici della Russia;
- si sottolinea l'importanza del **sostegno umanitario** e di altre misure quali lo scambio di prigionieri di guerra, il **rilascio di civili e il rimpatrio di bambini e civili** ucraini deportati illegalmente in Russia e Bielorussia;
- si ribadisce l'approccio della **ricerca della “pace attraverso la forza”**, per cui l'Ucraina deve poter **negoziare nella posizione più forte possibile**, con **solide capacità militari e di difesa** e l'intenzione

- dell'UE di continuare a sostenere l'Ucraina dal punto di vista politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico;
- si invitano gli Stati membri a **intensificare il contributo alle esigenze militari e di difesa dell'Ucraina** (tra cui **fornitura di sistemi di difesa aerea e di sistemi antidrone, munizioni** di artiglieria di grosso calibro). Si sottolineano da un lato l'importanza di sostenere e sviluppare ulteriormente l'**industria della difesa** dell'Ucraina approfondendo la sua cooperazione e integrazione con l'industria europea della difesa e rendendo operative le decisioni prese nell'ambito dello strumento europeo per la pace e dall'altro l'importanza della componente relativa alle esigenze militari prevista dall' iniziativa *Extraordinary Revenue Acceleration* (ERA) del G7, promossa dalla presidenza italiana per concedere prestiti a Kyiv utilizzando i proventi derivanti dai beni russi congelati;
  - si ribadisce che un accordo di pace globale dovrà essere accompagnato da **garanzie di sicurezza** per l'Ucraina - in linea con il diritto internazionale - che scorraggino una futura aggressione russa, a cui l'UE e gli Stati membri sono pronti a contribuire;
  - si ribadisce che il sostegno militare e l'eventuale contributo alle garanzie di sicurezza saranno forniti nel **rispetto della politica di sicurezza e di difesa** di taluni **Stati membri** e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia;
  - accolta con favore l'adozione del 17° pacchetto di **sanzioni**, si chiede l'adozione di un ulteriore pacchetto di misure restrittive contro la flotta ombra russa, utilizzata dalla Russia, si sottolinea l'importanza di **rafforzare le misure antielusione** e si afferma i **beni della Russia** dovrebbero rimanere **bloccati** fino a quando la Russia non abbia cessato la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e non abbia risarcito quest'ultima per i danni causati;
  - si **condanna** fermamente il **sostegno** offerto **alla Russia** da paesi terzi (**Iran, Bielorussia e Repubblica popolare democratica di Corea**);
  - si afferma che l'UE continuerà a fornire all'Ucraina un **sostegno finanziario regolare (30,6 miliardi di euro nel 2025)**;
  - si ribadisce la determinazione dell'UE a sostenere la **ripresa e la ricostruzione** dell'Ucraina, unitamente al suo percorso verso **l'adesione all'UE**. In tale contesto, si richiama **la Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina**, che si terrà a Roma il **10 e l'11 luglio 2025**.

Anche nelle precedenti riunioni del 20 e del 6 marzo la posizione contraria dell'Ungheria ha portato all'adozione di due distinti documenti sostenuti da 26 capi di Stato o di governo (si veda qui il [documento](#) adottato il 20 marzo di analogo tenore).

## La posizione del Parlamento europeo

Il 12 marzo il **Parlamento europeo** ha approvato con **442 voti a favore, 98 contrari e 126 astensioni** una [risoluzione](#) in cui si afferma tra l'altro che un **cessate il fuoco** può essere **efficace** solo se **l'aggressore vi aderisce pienamente**.

Il voto espresso sulla risoluzione dai singoli europarlamentari è riportato nel sito [del Parlamento europeo](#). Secondo il Parlamento europeo:

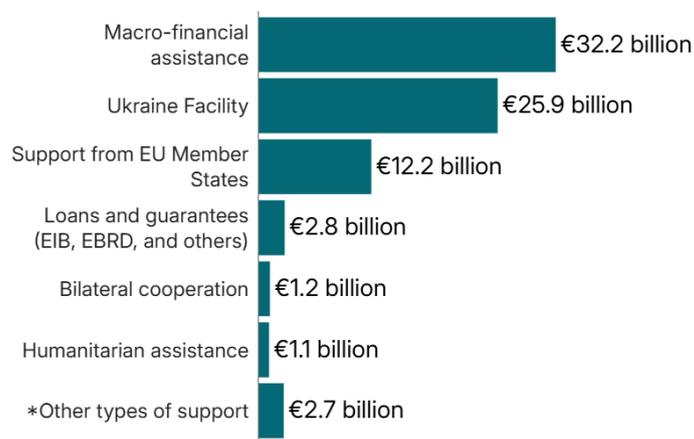
- l'UE deve **contribuire** ad offrire solide **garanzie di sicurezza** per l'Ucraina, anche per metterla nella condizione di respingere accordi affrettati che possano esporla a nuove aggressioni da parte della Russia;
- l'aggressione russa rappresenta una "*minaccia esistenziale per la sicurezza e la stabilità europee*";
- alla luce dell'apparente **cambio di posizione degli Stati Uniti, l'UE e i suoi Stati membri** sono ora i **principali alleati strategici dell'Ucraina** nonché i **maggiori donatori di assistenza**, che dovrebbe aumentare in modo significativo;
- sono **accolti con favore** gli sforzi del presidente francese **Macron** e del primo ministro del Regno Unito **Starmer** per ospitare **vertici europei straordinari** con paesi extra UE e per l'avvio di una "**coalizione dei volenterosi**" che consenta l'applicazione a guida europea di un eventuale accordo di pace. Si afferma inoltre che gli **Stati membri** dovrebbero investire nell'industria della difesa ucraina e impegnarsi con gli **alleati della NATO** a fornire **sostegno militare all'Ucraina** con almeno lo **0,25% del loro PIL annuo**.

## Il sostegno finanziario dell'UE

Il **sostegno finanziario complessivo** erogato all'Ucraina dall'UE e dagli Stati membri dall'inizio della guerra ammonta oggi a circa **158,6 miliardi di euro** – compresi circa **3,6 miliardi di euro** derivanti dai **proventi dei beni russi immobilizzati** - di cui circa **78,4 miliardi di euro** rese disponibili attraverso l'approccio *Team Europe* per sostenere la **resilienza economica, sociale e finanziaria** complessiva dell'Ucraina, **59,6 miliardi** per assistenza militare e circa **17 miliardi** per **aiutare gli Stati membri** a soddisfare le esigenze degli ucraini in fuga dalla guerra verso l'UE (dati aggiornati al 30 giugno, per maggiori dettagli si veda. la [pagina](#) della Commissione europea)

### Team Europe's support

Over €78.4 billion in support, including:



### Total EU support to Ukraine and Ukrainians

€149.8 billion in support, including:



### *Lo Strumento per l'Ucraina*

Il 29 febbraio 2024 è stato approvato il [regolamento](#) che istituisce un nuovo **Strumento per l'Ucraina**, per il periodo 2024-2027, fondato su sovvenzioni, prestiti e garanzie, con una capacità complessiva di **50 miliardi di euro** (indicativamente in prestiti e 17 in sovvenzioni e garanzie).

Nell'ambito dello **Strumento** il Consiglio ha approvato il [17 marzo 2025](#) l'erogazione di una terza rata per un importo di **3,5 miliardi di euro**. In precedenza aveva [approvato](#) il 6 agosto 2024 l'erogazione di una prima rata di circa 4,2 miliardi di euro e il [9 dicembre 2024](#) di una seconda rata di circa 4,1 miliardi di euro. Il Consiglio europeo ha precisato (si vedano le [conclusioni](#) del 1° febbraio 2024) che l'erogazione di tali risorse è subordinata al **prerequisito** che il Paese continui a rispettare **meccanismi democratici**, compreso un **sistema parlamentare multipartitico**, e lo **Stato di diritto**, nonché a garantire il rispetto dei diritti umani.

### *L'assistenza concordata con i Paesi del G7*

Nelle risorse destinate all'Ucraina è compresa una specifica forma di **assistenza macrofinanziaria**, per un massimo di **35 miliardi di euro**, approvata con apposito [regolamento](#) il 28 ottobre 2024.

L'iniziativa dà seguito agli impegni assunti dall'UE e dai Paesi partner del **G7** nel corso del **vertice** tenutosi in Puglia nel **giugno 2024** - ribaditi nelle [conclusioni](#) del Consiglio europeo del 27 giugno - di offrire prestiti all'Ucraina per **45 miliardi di euro** (o 50 miliardi di dollari) per le urgenti esigenze di bilancio, militari e di ricostruzione (*Extraordinary Revenue Acceleration*, ERA).

Il regolamento istituisce il **meccanismo di cooperazione** per i prestiti all'Ucraina mettendole a disposizione un'assistenza macrofinanziaria eccezionale sotto forma di prestito per aiutare il paese a coprire il fabbisogno di finanziamenti. Il meccanismo è finanziato dalle **entrate straordinarie** derivanti dall'**immobilizzazione dei beni sovrani russi** - per effetto delle sanzioni - e da **contributi degli Stati membri e di Paesi terzi**.

La disponibilità fino a 35 miliardi di euro di risorse dell'UE dipende dal contributo dei Paesi partner del G7, [confermato](#) successivamente all'approvazione del regolamento, nel vertice di Washington del 25 ottobre. Considerato il contributo dei paesi terzi, l'UE ha [stimato](#) il proprio impegno in **18 miliardi di euro**.

Nell'ambito di tale meccanismo il 13 giugno, la Commissione europea ha erogato **1 miliardo di euro** all'Ucraina, portando a 7 miliardi di euro l'importo degli aiuti dell'UE dall'inizio dell'anno.

### *L'utilizzo dei beni russi congelati per la ricostruzione dell'Ucraina*

Il 21 maggio 2024 il Consiglio ha [approvato](#) due decisioni e un regolamento, volti a mobilitare i **profitti generati dagli attivi della Banca centrale russa immobilizzati nei paesi UE** dall'inizio della guerra. Il valore complessivo dei beni congelati nell'UE è stimato intorno ai **258 miliardi di euro**.

In base a tali atti gli Stati membri che detengono oltre 1 milione di euro di attivi della Banca di Russia dovranno destinare i profitti (quantificati complessivamente in **circa 3 miliardi di euro l'anno**), per il **90% allo Strumento europeo per la Pace** ai fini dell'acquisto di armi per l'Ucraina, e per il **restante 10% al bilancio dell'UE**, al fine di finanziare la capacità industriale in materia di difesa e le necessità di ricostruzione del paese tramite programmi dell'UE. Tale ripartizione sarà riesaminata ogni anno. Il **primo pagamento di 1,5 miliardi di euro di interessi generati di attività russe bloccate** è stato erogato il **26 luglio 2024**.

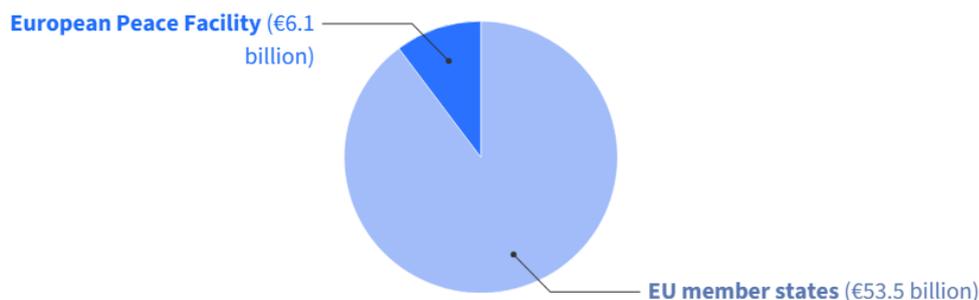
In merito alla destinazione di tali risorse, la richiamata [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 12 marzo 2025 chiede che gli Stati dell'UE e partner del G7, procedano alla **confisca immediata** di tutti i beni russi congelati e la loro destinazione all'incremento del contributo militare all'Ucraina. Tale ipotesi è stata discussa anche in altre sedi, ad esempio nel corso del Consiglio economia e finanzia dell'11 marzo.

### *La protezione dei rifugiati ucraini*

Il 13 giugno il Consiglio ha [deciso](#) all'unanimità di prorogare fino al 4 marzo 2027 la **protezione temporanea** concessa a oltre **4 milioni di ucraini** in fuga dalla guerra di aggressione russa.

### **Il sostegno militare**

Dall'inizio della guerra di aggressione russa, l'UE e gli Stati membri hanno fornito **59,6 miliardi di euro in sostegno all'esercito ucraino**, di cui **6,1 miliardi di euro dallo Strumento europeo per la pace** e circa **53,5 miliardi di euro in contributi bilaterali degli Stati membri**.



Fonte: [consilium.europa.eu](https://consilium.europa.eu)

Lo **Strumento** è un fondo fuori dal bilancio dell'UE alimentato da contributi degli Stati membri (stabiliti secondo un criterio di ripartizione basato sul prodotto nazionale lordo; **l'Italia contribuisce per circa il 12,8%**). La dotazione complessiva dell'EPF è stata portata a poco più di **17 miliardi** di euro **fino al 2027** in seguito alla decisione del **Consiglio affari esteri del 18 marzo 2024** di aumentarla di **5 miliardi di euro**, creando al suo interno un **fondo di assistenza riservato all'Ucraina** (*Ukraine Assistance Fund - UAF*). Attraverso tale strumento l'UE finanzia l'approvvigionamento di forniture e attrezzature militari letali e non letali, tra cui dispositivi di protezione individuale, kit di pronto soccorso, carburante, munizioni e missili.

L'UE ha risposto alla richiesta di munizioni e missili da parte dell'Ucraina, con **tre tipi di intervento**:

- il rifornimento delle Forze armate ucraine con **2 milioni di munizioni** entro il **2025**, obiettivo che alla data del 23 giugno risultava raggiunto per l'**80%**;
- **acquisti** congiunti dall'industria europea della difesa (e dalla Norvegia), anche attraverso l'[Agenzia europea per la Difesa](#), di **munizioni da 155 mm e di missili**, per ricostituire le scorte nazionali e aumentare le consegne all'Ucraina;
- l'incremento delle **capacità di produzione dell'industria europea della difesa nel settore delle munizioni e dei missili**.

La Commissione europea [stima](#) che l'industria europea della difesa abbia già **aumentato del 40%** la sua **produzione di munizioni** e ritiene che l'UE possa ulteriormente aumentare tale capacità grazie all'adozione del [regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni \(ASAP\)](#).

**L'integrazione della difesa ucraina nel tessuto industriale europeo**, anche attraverso il coordinamento tra l'EUMAM (v. più avanti) e l'Alleanza atlantica, costituisce una delle **priorità del semestre luglio-dicembre 2025** che vedrà la **Danimarca** alla guida della presidenza del Consiglio UE, succedendo alla Polonia.

### ***La missione EUMAM***

L'UE ha avviato una **missione di assistenza militare a sostegno** delle forze armate ucraine ([EUMAM Ucraina](#)), che ha formato **circa 73.000 soldati**. La missione, iniziata nel novembre 2022 per una durata di due anni, è stata [prorogata](#) fino al 15 novembre **2026**, con una dotazione di circa **409 milioni di euro**.

La missione coopera con la **NATO**, in particolare con il **comando Assistenza e formazione in materia di sicurezza per l'Ucraina** (NSATU), anche con lo scambio reciproco di informazioni. La missione è volta a rafforzare la capacità delle Forze Armate ucraine di difendere l'integrità del paese nei confini riconosciuti a livello internazionale e di scoraggiare altre offensive russe. La missione offre **formazione** alle forze armate ucraine a livello base, avanzato e specializzato in settori quali assistenza medica, difesa chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN), attività di sminamento, logistica e comunicazione.

Vi hanno finora preso parte, anche con proprio personale, **24 Stati membri, tra cui l'Italia**, nonché la **Norvegia**. Le attività hanno luogo su territorio dell'UE, principalmente in Polonia e Germania. Fino allo scorso autunno era stata discussa, senza esiti positivi, l'ipotesi di svolgere parte delle attività in territorio ucraino.

Da ultimo nel Consiglio Affari Esteri del 20 maggio scorso, è stata discussa la **possibile revisione** del suo **mandato** nell'ambito del contributo UE alla c.d. **“coalizione dei volenterosi”**.

#### ***La missione EUAM per la sicurezza civile***

L'EUAM Ucraina è una **missione civile** senza compiti istituita il 22 luglio 2014, il cui mandato è stato rivisto nel 2022 per tener conto della **guerra di aggressione della Russia** contro l'Ucraina e successivamente prorogato fino al **2027**. L'EUAM fornisce sostegno alle autorità ucraine – anche alla luce degli **impegni dell'Ucraina ai fini dell'adesione** - al fine di agevolare l'indagine e il perseguimento dei crimini internazionali commessi nel contesto dell'aggressione militare della Russia, nonché la gestione integrata delle frontiere e il sostegno nei territori liberati.

#### ***La task force congiunta UE – Ucraina per l'industria della difesa***

A margine del secondo *forum* UE-Ucraina sull'industria della difesa, tenutosi a Bruxelles il 12 maggio 2025 per rafforzare la cooperazione e l'integrazione tra le industrie della difesa ucraina e dell'UE, si è riunita per la prima volta una **task force UE-Ucraina sulla cooperazione industriale nel settore della difesa** al fine di favorire progetti comuni o appalti congiunti

La possibilità per Kyiv di partecipare ad appalti comuni nel settore è espressamente prevista dal [regolamento](#) che ha istituito lo **strumento di azione per la sicurezza dell'Europa** (c.d. regolamento SAFE) recentemente entrato in vigore. La stessa previsione si riferisce ai paesi EFTA-SEE, ai paesi candidati e potenziali candidati, nonché ai paesi con cui l'UE ha stabilito un partenariato in materia di sicurezza e difesa.

### *Impegni congiunti in materia di sicurezza*

Il 27 giugno 2024 l'UE e l'Ucraina hanno firmato **impegni congiunti in materia di sicurezza**. Da parte dell'UE essi comprendono il **sostegno prevedibile, a lungo termine e sostenibile alla sicurezza e alla difesa dell'Ucraina**, anche attraverso le missioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune, e impegni più ampi in materia di sicurezza.

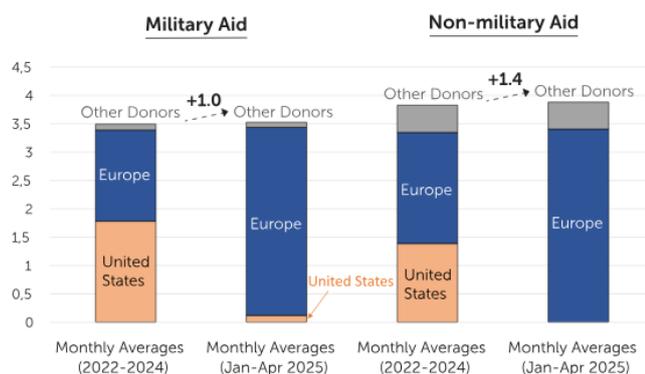
Da parte sua, **Kyiv si è impegnata a proseguire le riforme**, anche in linea con il suo cammino verso l'adesione, continuando a rafforzare le misure in materia di trasparenza e accertamento delle responsabilità e a contribuire alla sicurezza dell'Unione europea e dei suoi Stati membri.

### **Il sostegno internazionale all'Ucraina: Stati Uniti e Stati europei a confronto**

Secondo il [Kiel Institute for the World Economy](#), che monitora periodicamente l'andamento degli **aiuti all'Ucraina** con un apposito strumento (*Ukraine Support Tracker*), i flussi globali hanno subito variazioni significative tra **marzo e aprile 2025**. In tale periodo gli Stati europei - anche non UE - hanno aumentato in modo significativo il proprio sostegno mentre gli Stati Uniti hanno sostanzialmente azzerato il proprio. Come illustrato dal grafico seguente, per la prima volta da giugno 2022, **l'Europa ha superato gli Stati Uniti** in termini di **aiuti militari totali**, raggiungendo i 72 miliardi di euro, rispetto ai 65 miliardi di euro forniti dagli Stati Uniti.

In soli due mesi, l'Europa ha stanziato 10,4 miliardi di euro in aiuti militari e 9,8 miliardi di euro in aiuti umanitari e finanziari con il contributo complessivo più alto in un solo bimestre. Gli Stati Uniti, al contrario, non hanno annunciato nuovi aiuti dall'inizio di gennaio e l'Europa è apparsa in grado – in questo arco di tempo limitato - di colmare il divario. I **maggiori incrementi** sono giunti dai **Paesi nordici** e dal **Regno Unito**, incrementi più moderati dalla Germania.

## Aid Allocations to Ukraine: Monthly Averages 2022–2024 vs. Jan–Apr 2025



Note: This graph shows the average monthly aid levels across two periods: from 2022 to 2024, and from January to April 2025. It distinguishes between military aid and non-military aid (humanitarian and financial aid).

Source: Trebesch et al. (2023) Kiel Working Paper „Ukraine Tracker“

ifw-kiel.de/ukrainetracker

Fonte: [Kiel Institute for the world economy](https://www.kiel-institute.org/)

## Le sanzioni nei confronti della Federazione russa

L'UE ha adottato sanzioni contro la Russia fin dall'inizio della sua invasione dell'Ucraina nel 2022. Il 30 giugno scorso il Consiglio le misure sanzionatorie sono state prorogate di altri sei mesi, fino al **31 gennaio 2026**.

Nel 2014 sono state adottate sanzioni nei confronti della Russia per l'annessione illegale della **Crimea**.

Le misure restrittive – di carattere temporaneo - sono concepite per esercitare pressione sulla Russia, ridurre la sua capacità di condurre la sua guerra di aggressione e, in questa fase, indurla Russia a negoziare. Per il sostegno offerto alla Russia nell'aggressione all'Ucraina, l'UE ha adottato sanzioni anche nei confronti di **Bielorussia, Iran e Corea del Nord**.

### *Le ultime sanzioni adottate*

Il 20 maggio scorso il Consiglio ha adottato il **XVII pacchetto** di sanzioni, di carattere economico e individuale, volte a limitare l'accesso russo alle **tecnologie militari fondamentali** ed a ridurre gli **introiti** che la Russia ricava dalla vendita di combustibili energetici e che impiega per finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, colpendo circa 200 navi della cosiddetta **“flotta ombra”** russa di petroliere, i **suoi operatori** e un **importante produttore russo di petrolio (Surgutneftegas)**.

Le nuove misure restrittive colpiscono le **attività ibride** della Russia, le **violazioni interne dei diritti umani** e l'uso di agenti antisommossa da parte delle

forze russe in Ucraina e costituiscono il più ampio pacchetto mai adottato contro la flotta ombra russa, portando a **342** (dalle precedenti 189) **il numero di navi** impiegate dalla Russia per trasportare il petrolio e interessate dal **divieto di accesso ai porti e dal divieto di fornitura di un'ampia gamma di servizi**.

Misure **consistenti nel congelamento dei beni** e nel divieto di mettere a disposizione fondi sono state adottate nei confronti di individui riferibili all'ecosistema della flotta ombra, in particolare agli attori che ne favoriscono il funzionamento.

### *La preparazione del XVIII pacchetto di sanzioni*

Il 10 giugno la Presidente von der Leyen ha illustrato il **XVIII pacchetto di sanzioni** di cui si è discusso nel [Consiglio Affari esteri](#) del 23 giugno ma che ancora non è stato adottato. Alle sanzioni vere e proprie nei confronti di navi della “flotta ombra”, dovrebbero essere affiancate misure volte a colpire le esportazioni **di petrolio russo**, che costituiscono ancora circa un terzo delle entrate totali della Federazione, e il settore bancario.

Tra le misure ipotizzate al momento della sua illustrazione figurano:

- il **divieto** di transazioni collegate ai **gasdotti Nord Stream 1 e 2** (attualmente non operativi) che collegano la Federazione russa con la Germania attraverso il Mar Baltico;
- l'**abbassamento del tetto al prezzo del petrolio** dagli attuali 60 dollari al barile, prezzo concordato dai partner del G7 [nel dicembre 2022](#) a **45 dollari**. La **misura**, che avrebbe dovuto essere concordata nell'ambito del G7, **non è stata sostenuta dagli Stati Uniti**. Potrebbe essere adottata unilateralmente da UE e Regno Unito o accantonata;
- l'adozione di **misure restrittive** nei confronti di ulteriori **77 navi** della **flotta ombra russa** utilizzata per il trasporto e la vendita di petrolio portando a 419 il numero complessivo delle navi interessate dalle sanzioni;
- l'introduzione di un **divieto di importazione di prodotti raffinati** a base di **petrolio greggio russo**.

Potrebbe essere riproposta l'adozione di misure per **limitare la libertà di circolazione** dei **diplomatici russi** nell'area Schengen, già ipotizzata dalla Repubblica ceca (e sostenuta da Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Romania).

### *L'impatto delle sanzioni sull'economia russa*

Secondo la Commissione europea, da quando l'UE ha introdotto il **tetto sui prezzi del petrolio e sanzioni** nei confronti della **flotta ombra**, i **proventi russi** in questo settore sarebbero **diminuiti di 38 miliardi** di euro. Nel marzo 2025 le entrate russe erano inferiori del 13,7% rispetto a quelle del marzo 2023 e del 20,3% rispetto a quelle del marzo 2022 (si veda [qui](#) per il riepilogo di tutte le sanzioni adottate dall'inizio della guerra).

Uno studio dello [Stockholm Institute of Transition Economics](#) (*Financing the Russian war economy, aprile 2025*) sottolinea che l'inasprimento e il mantenimento delle sanzioni UE potrebbe costituire una **reale difficoltà** per l'economia della Federazione, ancora largamente sostenuta dalle vendite di petrolio e gas, e in fase di sostanziale rallentamento e graduale vulnerabilità nel lungo termine. Lo studio sottolinea che, nonostante Mosca abbia riorientato le proprie esportazioni di combustibili verso l'Asia e nonostante l'importante contrazione delle importazioni da parte dell'UE, questa resta il suo principale acquirente. Essendo stato pubblicato prima dello scoppio del conflitto tra Israele e Iran, lo studio non tiene tuttavia conto dei suoi effetti sul mercato del petrolio.

### **La conferenza sulla ripresa dell'Ucraina**

La quarta [conferenza sulla ripresa dell'Ucraina](#) si terrà a **Roma il 10 e 11 luglio prossimi** con la partecipazione di Governi, organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie, aziende, regioni, municipalità e società civile. La conferenza si articolerà su **quattro tematiche**: la **dimensione imprenditoriale**, la **dimensione umana**, la **dimensione locale** e la **dimensione dei rapporti con l'UE** e farà anche il punto sui progressi delle riforme ucraine nel processo di adesione all'UE.

### **L'istituzione del Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina**

Il [9 maggio 2025](#) a Leopoli, il Commissario europeo per la democrazia, la giustizia, lo stato di diritto e la tutela dei consumatori **McGrath** e l'Alta Rappresentante **Kallas**, assieme a rappresentanti del Consiglio d'Europa, al Primo Ministro ucraino **Shmyhal** e a rappresentanti di una coalizione internazionale di Stati, si sono impegnati ad istituire un **Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina**.

Il Tribunale sarà istituito dal Consiglio d'Europa attraverso un **accordo con il Governo dell'Ucraina** e dipenderà dalla giurisdizione dall'Ucraina.

Una volta istituito, le autorità nazionali ucraine potranno deferire le indagini e le azioni penali nazionali in corso relative al reato di aggressione al procuratore del tribunale speciale. Le prove raccolte nel contesto dei lavori svolti nell'ambito [del Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione \(ICPA\)](#), ospitato all'interno di Eurojust, saranno trasmesse, se del caso, anche al procuratore del tribunale speciale.

Il 4 febbraio 2025 la Commissione europea ha adottato una [raccomandazione](#) di decisione del Consiglio per la partecipazione ai negoziati finalizzati a istituire una **Commissione internazionale per i reclami per l'Ucraina per il risarcimento delle vittime di guerra** che esaminerà i reclami ammissibili nel **registro dei danni** determinando l'importo del risarcimento dovuto in ciascun caso.

## **Il processo di adesione all'UE**

Nel [pacchetto annuale](#) sull'allargamento presentato il 30 ottobre 2024, la Commissione europea riconosce la determinazione del paese verso l'integrazione nell'UE. La **prima conferenza intergovernativa** si è tenuta a **giugno 2024** e successivamente l'esame analitico dell'*acquis* dell'UE (il cosiddetto "*screening*") è proseguito senza difficoltà. A condizione che l'Ucraina soddisfi tutte le condizioni, la Commissione intende avviare quanto prima **nel 2025** negoziati sui gruppi di capitoli.

All'inizio dell'anno la commissaria per l'allargamento **Marta Kos** aveva dichiarato tecnicamente possibile avviare nel primo semestre del 2025 i negoziati di adesione su due "*cluster*": **valori fondamentali** e **azione esterna**. Tale decisione, che richiede il consenso unanime degli Stati membri, è stata fin qui ostacolata dal **veto** dell'**Ungheria**. Più recentemente il 28 maggio scorso la stessa Commissaria, auspicando decisioni rapide degli Stati membri in merito, si era dichiarata "ottimista" sulla possibilità di **avviare i negoziati di adesione** (almeno sul Cluster 1, valori fondamentali) **entro la fine di giugno**.

### ***I negoziati per il perfezionamento della Zona di libero scambio UE-Ucraina***

Si segnala, per completezza d'informazioni, la [conclusione](#), lo scorso 30 giugno, dei negoziati per il perfezionamento del [zona di libero scambio globale e approfondito](#) (DCFTA, *Deep and comprehensive free trade agreement*) **UE-Ucraina**, originariamente previsto da un accordo del novembre 2014, che intende contribuire alla **graduale integrazione**

**dell'Ucraina nel mercato unico.** L'accordo è attualmente sottoposto a revisione giuridica, al termine della quale dovrà essere formalmente approvato. Per quanto riguarda l'UE la Commissione europea dovrebbe adottare un'apposita proposta di decisione del Consiglio.

## DIFESA E SICUREZZA

### Il Consiglio europeo del 26 giugno

Nelle Conclusioni della sua riunione dello scorso 26 giugno, il Consiglio europeo riafferma che la guerra di aggressione della Russia all'Ucraina e le sue ripercussioni globali costituiscono “una **sfida esistenziale**” per l'UE. Anche per questo, **l'Europa deve diventare “più sovrana**, maggiormente responsabile della propria difesa e meglio attrezzata” per affrontare autonomamente e collettivamente le minacce immediate e future.

Per potenziare la **prontezza UE nel corso dei prossimi cinque anni**, il Consiglio europeo:

- sottolinea la necessità di continuare a “incrementare considerevolmente” la **spesa per la difesa, investendo “insieme in modo migliore**”, e invita gli Stati membri che fanno parte della Nato a coordinare tra loro l'attuazione degli **impegni assunti nel recente vertice dell'Aja** (*su cui si veda infra*);

- accoglie con favore l'adozione del regolamento che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (**SAFE**) e l'imminente attivazione, per gli Stati che ne hanno fatto richiesta, delle **clausole di salvaguardia nazionali** previste dal patto di stabilità e crescita (*su cui si veda infra*);

- ricorda l'importanza di **mobilitare finanziamenti privati** per l'industria della difesa e accoglie con favore gli sforzi in questa direzione della **Banca europea per gli investimenti** (*su cui si veda infra*);

- al fine di **rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa europea**, ribadisce l'importanza dell'aggregazione della domanda, dell'armonizzazione dei requisiti, della standardizzazione e degli appalti congiunti, nonché dell'ulteriore **integrazione del mercato europeo della difesa**;

- ricorda l'esigenza di rafforzare le capacità nei **settori prioritari** individuati a livello dell'UE, incoraggiando la realizzazione in tempi rapidi di progetti collaborativi, in particolare nei settori degli **abilitanti strategici** (cioè comunicazioni, intelligence, logistica, ecc.) e delle **nuove tecnologie**;

- esorta i co-legislatori ad approvare celermente il programma per l'industria europea della difesa (**EDIP**) e le proposte di **regolamenti “omnibus”** in materia di prontezza alla difesa (*su cui infra*), oltre che ad affrontare le sfide in materia di sicurezza e difesa nel contesto del **riesame**

**intermedio della politica di coesione** (su base volontaria da parte degli Stati membri);

Il Consiglio europeo invita poi la Commissione e l'Alta rappresentante a presentare ulteriori proposte per rafforzare la **mobilità militare** e una **tabella di marcia** delle prossime tappe per la realizzazione degli obiettivi di prontezza alla difesa, da discutere nella riunione di ottobre.

Il Consiglio sottolinea infine l'importanza di collaborare con i partner “*like minded*”, accogliendo con favore la recente **stipula di partenariati su sicurezza e difesa con il Regno Unito e il Canada** (*su cui si veda infra*).

### **Il Piano ReArm EUROPE/Readiness 2030**

Il **4 marzo** la presidente Von der Leyen ha esposto il piano (inizialmente denominato solo *ReArm Europe*) in una [lettera](#) ai leader degli Stati membri. Il piano si articola in 5 punti

- 1) attivazione della **clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita** “in modo controllato, coordinato e vincolato nel tempo”. Ciò darà agli Stati membri “lo spazio per investire nella difesa, immediatamente e in modo sostanziale”. Secondo le previsioni della Commissione, che sono comunque tutte da verificare, anche perché dipendono dalle scelte dei singoli Paesi, la misura potrebbe sbloccare fino a **650 miliardi**. La Commissione sarebbe orientata a prevedere un **periodo di attivazione della clausola di quattro anni, fino all'1,5% del PIL per ciascuno** di questi anni (*si veda infra sull'attuazione di questo punto*);
- 2) un nuovo strumento finanziario - denominato **SAFE** (*Security Action for Europe*) – poi adottato con apposito regolamento per fornire agli Stati membri **prestiti** per accelerare l'approvvigionamento congiunto. La Presidente ha sottolineato che la misura “è anche un modo per migliorare l'interoperabilità nell'approvvigionamento congiunto, quindi una minore frammentazione; ridurrà ovviamente i costi perché consentirà un aumento di scala così importante per la produzione” (*si veda infra sull'attuazione di questo punto*);
- 3) la possibilità volontaria di reindirizzare verso la difesa le quote non utilizzate dei **fondi di coesione** (stimate in circa 350 miliardi di euro), lasciata a ciascuno Stato membro e che comprenderebbe anche progetti di ricerca e infrastrutture;

- 4) uno stimolo agli **investimenti privati**, in particolare per *start-up* e Pmi, attraverso un ulteriore rafforzamento dell'azione, in questo settore, della **Banca europea degli investimenti** (si veda infra);
- 5) maggiori opportunità di investimento nella difesa attraverso la nuova **Unione del risparmio e degli investimenti**.

Intervenendo al Parlamento europeo nella discussione sul piano, l'11 marzo, Von der Leyen ha spiegato le motivazioni per cui la proposta della Commissione conta molto, per il rafforzamento della difesa europea, sulle **risorse nazionali**. “L'intero bilancio europeo – ha detto la Presidente della Commissione - raggiunge solo l'1% del nostro PIL. Quindi è ovvio che **la maggior parte dei nuovi investimenti può provenire solo dagli Stati membri**. Ecco perché stiamo attivando la clausola di salvaguardia nazionale, prevista dalle nostre nuove regole fiscali. Si tratta di un nuovo strumento creato solo l'anno scorso. E proponiamo di attivarlo in modo controllato, vincolato nel tempo e coordinato, per tutti gli Stati membri. Ciò può **trasformare i nostri bilanci della difesa in modo rapido ed efficace**. Gli Stati membri potrebbero mobilitare fino a 650 miliardi di euro nei prossimi 4 anni, aggiungendo l'1,5% del PIL ai loro bilanci della difesa”.

Lo scorso 19 marzo, la Commissione ha presentato la comunicazione sulla strategia per **l'Unione del risparmio e degli investimenti** (SIU), per migliorare il modo in cui il sistema finanziario dell'UE convoglia i risparmi verso investimenti produttivi. L'iniziativa non riguarda quindi solo il **settore della difesa**. L'obiettivo è creare un **“ecosistema di finanziamento”** più favorevole per gli investimenti negli obiettivi strategici dell'UE. La capacità dell'Europa di affrontare le sfide attuali, quali i cambiamenti climatici, i rapidi cambiamenti tecnologici e le nuove dinamiche geopolitiche, richiede investimenti significativi, che la **relazione Draghi** stima in ulteriori 750-800 miliardi di euro all'anno entro il 2030 e che risente ulteriormente dell'aumento delle esigenze di difesa. Gran parte di questo fabbisogno di investimenti supplementari riguarda le **piccole e medie imprese** (Pmi) e le **imprese innovative**, che non possono fare affidamento esclusivamente sul finanziamento bancario. Sviluppando mercati dei capitali integrati – insieme a un sistema bancario integrato – la Siu mira a collegare efficacemente le esigenze di risparmio e di investimento. Allo stesso tempo, maggiori investimenti nei mercati dei capitali sosterranno l'economia reale consentendo alle imprese europee di crescere, in particolare in settori che l'UE ha identificato come strategicamente importanti, come **l'innovazione tecnologica**, la **decarbonizzazione** e la **sicurezza**. La Commissione intende proporre misure per garantire che tutti i partecipanti ai mercati finanziari ricevano un **trattamento analogo**, indipendentemente dalla loro ubicazione nell'UE. Ciò rafforzerebbe l'uso degli strumenti di convergenza e la redistribuzione delle competenze di vigilanza tra i livelli nazionale e dell'UE. Infine,

la Siu mira anche a rafforzare l'integrazione e la competitività del settore bancario dell'UE, anche attraverso **l'approfondimento dell'Unione bancaria**.

L'attuazione si basa su misure legislative e non legislative e su misure che dovranno essere sviluppate dagli Stati membri.

## **Il Libro bianco della difesa**

Lo scorso **19 marzo**, Commissione europea e Alta Rappresentante hanno presentato il libro bianco "[Per la prontezza della difesa europea 2030](#)".

Il documento si apre con un paragrafo dedicato alla valutazione dello **scenario globale** e dei numerosi **snodi critici per la sicurezza europea**.

Sulla base delle lacune già identificate in comune dagli Stati membri, il documento individua **sette aree di capacità militari** che sono considerate **prioritarie per il rafforzamento della difesa europea**:

- 1) **difesa aerea e missilistica**, che sia in grado di proteggere da un ampio spettro di minacce aeree (missili da crociera, missili balistici e ipersonici, aeromobili, droni, ecc.);
- 2) **sistemi di artiglieria**, compresi sistemi missilistici a lungo raggio contro obiettivi terrestri (attacco di precisione profonda);
- 3) **munizioni e missili**, per assicurare una sufficiente capacità di produzione industriale e una scorta strategica;
- 4) **droni e sistemi anti-droni**, sistemi senza pilota (aerei, terrestri, di superficie e sottomarini);
- 5) **mobilità militare**, una rete di corridoi terrestri, aeroporti, porti e infrastrutture di supporto, per assicurare il trasporto rapido e senza interruzioni di truppe e attrezzature militari in tutta l'UE e nei paesi partner;
- 6) **AI, Quantum, Cyber & Electronic Warfare**, sistemi avanzati per proteggere e garantire l'uso dello spettro elettromagnetico e negarne l'uso da parte degli avversari; operare nel cyberspazio, anche con capacità informatiche offensive come deterrenza credibile;
- 7) **abilitatori strategici e protezione delle infrastrutture critiche**, inclusi il trasporto aereo strategico e il rifornimento aria-aria, intelligence e sorveglianza, consapevolezza del dominio marittimo, uso e protezione dello spazio, infrastrutture di carburante militare, ecc.

Vi sono solide ragioni per **colmare queste lacune in modo collaborativo**. Come sottolinea anche **il rapporto Draghi** – si legge nel Libro bianco - la mancanza di

collaborazione ha portato a inefficienze nello sviluppo delle capacità di difesa e ha imposto costi aggiuntivi a tutti gli Stati membri. La portata, il costo e la complessità della maggior parte dei progetti in queste aree vanno **oltre la capacità individuale degli Stati membri**. L'aggregazione della domanda **limita i costi**, invia segnali di domanda più chiari ai partecipanti al mercato, riduce i tempi di consegna e garantisce **interoperabilità e intercambiabilità**.

Il documento sottolinea che sono disponibili per gli Stati membri **diversi formati di collaborazione**: la cooperazione multinazionale ad hoc come un quadro di "nazione guida"; l'Agenzia europea per la difesa, la *NATO Support and Procurement Agency* o l'Organizzazione per la cooperazione congiunta in materia di armamenti (OCCAR). Se richiesto dagli Stati membri, la **Commissione è pronta ad agire come organismo centrale di acquisto** per conto degli Stati membri. Il documento sottolinea anche:

- l'importanza della **difesa delle frontiere UE**, in particolare sul versante orientale, in cui opera il progetto *Eastern Border Shield*, che include barriere fisiche, infrastrutture e sistemi di sorveglianza coordinati;
- la necessità di **riserve strategiche** di prodotti, componenti e materie prime per la difesa, in coordinamento tra Ue e Stati, e finanziate anche con il programma EDIP (*su cui si veda più avanti*).

Per quanto riguarda il **sostegno all'Ucraina**, il Libro bianco fa propria la c.d. "**strategia del porcospino**", che implica il rafforzamento delle capacità di difesa di Kyiv, per rendere più difficili eventuali attacchi futuri contro il suo territorio. In questa prospettiva, l'UE e gli Stati membri sono invitati a:

- a) **incrementare l'assistenza militare**, in particolare per quanto riguarda munizioni, sistemi difesa aerea, droni, addestramento, corridoi militari, assetti e servizi spaziali;
- b) **coinvolgere Kyiv nella progettazione militare europea** (a partire dai progetti PESCO e dall'Agenzia europea per la difesa), rafforzare la **cooperazione industriale con l'Ucraina** e integrarla nel mercato europeo della difesa, anche grazie allo Strumento di sostegno all'Ucraina previsto nel citato programma EDIP.

Il sostegno all'industria europea della difesa deve avvenire in **sei direzioni strategiche**:

- a. rafforzare e promuovere le **capacità industriali** in tutta l'UE;
- b. garantire l'approvvigionamento di **fattori di produzione critici** e ridurre le dipendenze dall'esterno;

- c. creare un **vero mercato europeo della difesa**;
- d. **semplificare le norme** esistenti e ridurre la burocrazia;
- e. promuovere la **ricerca** e l'innovazione;
- f. mantenere e **attrarre talenti**.

Il documento sviluppa poi i 5 punti del **Piano ReArm Europe**, per garantire un incremento della spesa per la difesa ancora maggiore di quello realizzato nel 2024 (arrivato a circa 32 miliardi nel 2024, con un incremento del 31% dal 2021).

### **I Consigli europei del 6 e del 20 marzo**

Nella **riunione straordinaria del 6 marzo**, il Consiglio europeo ha formalmente fatto proprio il piano presentato dalla Commissione, statuendo nelle conclusioni, tra l'altro, che:

- **l'Europa deve diventare più sovrana**, maggiormente responsabile della propria difesa e meglio attrezzata per agire e **affrontare autonomamente** le minacce (tra cui la **"sfida esistenziale"** della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina);
- in tale contesto, l'Unione rafforzerà **strumenti e finanziamenti** per potenziare la sua **prontezza complessiva**, ridurre le sue **dipendenze strategiche** e rafforzare la sua **base industriale** e tecnologica;
- la **difesa delle frontiere** (in particolare di quella orientale) contribuisce alla sicurezza dell'Europa nel suo complesso;
- per quanto riguarda il **mercato della difesa**, occorre un'aggregazione più sistematica della domanda, un'**armonizzazione del procurement**, una maggiore **standardizzazione e interoperabilità** dei prodotti, un più agevole accesso transfrontaliero alle **catene di approvvigionamento** e il sostegno ricerca e innovazione, anche attraverso il **Fondo europeo per la difesa**;
- un'Unione europea più forte e capace contribuirà positivamente alla **sicurezza globale e transatlantica**; gli Stati membri NATO sono invitati a coordinarsi in vista del vertice di giugno e a collaborare con i partner *like-minded* non UE.

Il Consiglio europeo ha anche fatto proprio l'elenco di **ambiti d'azione prioritari a livello dell'UE**, definite in collaborazione con l'Agenzia europea per la difesa. È la prima volta che l'indicazione di capacità militari è fatta propria a livello di Capi di Stato e di Governo. L'elenco comprende **difesa aerea e missilistica**, sistemi di **artiglieria**, missili e **munizioni**; **droni** e **sistemi**

**antidrone; abilitanti strategici; mobilità militare; questioni cibernetiche; intelligenza artificiale e guerra elettronica.**

Per quanto riguarda le **risorse**, il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a proporre fonti di finanziamento supplementari per la difesa a livello dell'UE, "anche attraverso ulteriori possibilità e incentivi offerti a tutti gli Stati membri, sulla base dei principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento degli Stati membri, **nell'uso delle loro dotazioni attuali a titolo dei pertinenti programmi di finanziamento dell'UE**, e a presentare rapidamente proposte in tal senso".

A margine della riunione, il **presidente del Consiglio europeo, Costa**, ha dichiarato che l'UE ha deciso di "puntare a obiettivi molto più ambiziosi, guidati da un nuovo senso di urgenza" e che sta avanzando "con decisione verso **un'Europa della difesa forte e più sovrana**". Le norme di bilancio dovranno consentire agli Stati di investire di più nella difesa "in modo duraturo e sostenibile" e sarà importante "la **flessibilità nel convogliare i fondi europei** esistenti verso la difesa, per gli Stati membri che sceglieranno di farlo".

Facendo seguito a queste conclusioni e alla luce del Libro bianco sul futuro della difesa europea, il **Consiglio europeo del 20 marzo**:

- ha chiesto un'accelerazione delle iniziative per aumentare urgentemente la **prontezza di difesa** dell'Europa;
- ha invitato Consiglio e Parlamento europeo a portare avanti rapidamente i lavori sulle **recenti proposte della Commissione** (in particolare il regolamento EDIP e il piano SAFE);
- chiede che l'attuazione delle azioni individuate nelle sue conclusioni del 6 marzo 2025 nel campo delle capacità, inizi con urgenza.

### **La posizione del Parlamento europeo**

Il 12 marzo il Parlamento europeo ha approvato (con 419 voti a favore, 204 contrari e 46 astensioni), una [risoluzione](#) sulla difesa europea (che era stata presentata cinque gruppi politici: PPE, S&D, ECR, *Renew Europe* e Verdi/ALE), nella quale

- esprime **sostegno al piano ReArm EUROPE/Readiness 2030**;
- invita l'UE e i suoi Stati membri a individuare una **soluzione pacifica** alla guerra, basata sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'**integrità territoriale dell'Ucraina**, dei principi del diritto internazionale, della responsabilità russa per i danni causati, esortandoli a fornire **solide garanzie di sicurezza** per Kyiv;

- chiede l'istituzione di un **Consiglio dei ministri della difesa** e il passaggio dall'unanimità al **voto a maggioranza qualificata nella politica estera e di difesa** (escludendo le operazioni militari con mandato esecutivo);
- chiede a creazione di un **mercato unico della difesa**, per superare la frammentazione e stimolare la competitività dell'industria europea (e a tal fine esorta gli Stati membri a **cessare di invocare l'articolo 346 TFUE per eludere l'applicazione delle norme sugli appalti**);
- propone di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per aumentare le risorse per la difesa (compresi i fondi non spesi dei "**corona-bonds**"), di introdurre **obbligazioni europee per la difesa** per finanziare in anticipo investimenti militari su vasta scala e chiede che, nel **prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE (2028/2034)** le linee di spesa per la difesa dovranno riflettere la nuova priorità di sicurezza (e dovranno avere una equilibrata distribuzione geografica);
- stigmatizza il fatto che i fondi dell'UE siano utilizzati per perpetuare o approfondire le **dipendenze da attori non europei**, e ritiene che, nel mercato unico della difesa, la **preferenza europea** debba essere il principio guida e l'ambizione a lungo termine, al fine di sviluppare e proteggere l'eccellenza tecnologica europea; se tale preferenza **non deve però essere a scapito della prontezza UE**, data l'entità delle catene produttive globali delle alleanze internazionali nel settore (quest'ultimo passaggio è stato aggiunto con un emendamento approvato in plenaria);
- esorta all'istituzione di una **banca per la difesa, la sicurezza e la resilienza** che funga da istituto di prestito multilaterale, per sostenere le principali priorità della sicurezza europea.

Con una maggioranza molto esile (309 voti contro 305, con 53 astensioni), è stato invece **cancellato il passaggio**, presente nella bozza concordata tra i gruppi proponenti, con cui il Parlamento europeo **chiedeva agli Stati un incremento delle spese** per la difesa ad almeno il **3 % del PIL nazionale**.

## L'attuazione del piano ReArmEurope/Readiness 2030

### *La clausola di salvaguardia nel Patto di stabilità e crescita*

La “**clausola di salvaguardia nazionale**” nel Patto di stabilità e crescita, ai sensi dell'art.26 del [regolamento 2024/1263](#) (riforma del Patto), può essere attivata in presenza di **tre condizioni**:

- si deve trattare di “**circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro**”;
- tali circostanze devono avere “**rilevanti ripercussioni** sulle sue finanze pubbliche”;
- l'attivazione della clausola **non deve compromettere “la sostenibilità di bilancio** nel medio termine”.

Su richiesta degli Stati, accertata la sussistenza di queste condizioni, la Commissione propone al Consiglio l'attivazione della clausola. Il Consiglio deve decidere entro quattro settimane, a maggioranza qualificata.

Secondo la proposta della Commissione (chiarita in una [comunicazione](#) del 19 marzo), la flessibilità potrà essere usata **sia per investimenti che per spesa corrente**. Le spese ammissibili sono quelle che rientrano nella classificazione delle funzioni delle pubbliche amministrazioni utilizzata da **Eurostat** (categoria COFOG 02- difesa). La comunicazione precisa che nella flessibilità rientrano automaticamente le spese realizzate dagli Stati nell'ambito dei Piani nazionali di riprese e resilienza (ove prevedano spese in questo settore), dei progetti UE, come il regolamento SAFE (recentemente approvato) e il regolamento EDIP (in corso di discussione tra Consiglio e Parlamento europeo, su entrambi *si veda infra*).

La classificazione UE per le spese per la difesa **non corrisponde esattamente ai criteri della difesa per la NATO (v.infra)**.

Come detto, la flessibilità può arrivare fino alla somma corrispondente **all'1.5 del PIL, per ogni anno di attivazione** della clausola, usando come **annualità di riferimento il 2021** (cioè l'anno precedente all'aggressione russa). La flessibilità può essere richiesta per un **periodo di quattro anni**, periodo che la Commissione ritiene appropriato come “transizione a un livello strutturalmente più alto di spesa nella difesa” (così la citata comunicazione del 19 marzo). La stessa comunicazione precisa però che la legislazione vigente (l'art. 26 del citato regolamento 2024/1263) consente un'estensione di tale periodo: se le circostanze eccezionali persistono, su richiesta dello Stato interessato e su raccomandazione della Commissione, **il**

**Consiglio può prorogare la flessibilità** per un anno. Tale proroga può essere concessa più di una volta, sempre per la durata di un anno. Non è previsto un numero massimo di proroghe.

La comunicazione del 19 marzo precisa anche che le spese per la difesa (nella categoria prima indicata) rientrano nella clausola di flessibilità **indipendentemente dalla provenienza dei prodotti** che si acquistano. La Commissione non può infatti fare altro che “invitare” gli Stati a “privilegiare” industrie e forniture di servizi europee, in modo da sostenere l’autonomia e la competitività UE, ma non si sono obblighi in questo senso.

Alla data del **30 aprile** (indicato dalla Commissione come termine, non vincolante, per assicurare l’approvazione della richiesta entro l’estate), la sua attivazione è stata richiesta da **sedici Stati membri** (Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia Germania Grecia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia).

Lo scorso 4 giugno la Commissione ha **valutato positivamente tutte le richieste**, con la sola eccezione della Germania, che, anche a causa del recente cambio di governo, non ha ancora presentato il piano di bilancio di medio termine (previsto per metà luglio). Per [ciascun dei Paesi richiedenti](#), la Commissione ha approvato una raccomandazione, che dovrà essere approvata dal Consiglio.

### **La proposta italiana**

Nel corso del Consiglio Ecofin dell’11 marzo, il **ministro Giorgetti** aveva presentato una [proposta](#), già anticipata dalla presidente Meloni nel Consiglio europeo del 6 marzo, per utilizzare, anche nel settore della difesa, gli strumenti della garanzia pubblica per accrescere la capacità di attrazione di investitori privati. L’iniziativa, denominata “**European Security & Industrial Innovation Initiative**”, seguirebbe il modello di *InvestEU*, il fondo che ottimizza l’utilizzo delle risorse nazionali ed europee, con l’obiettivo di convogliare in modo più efficace i capitali privati. “Con una spesa pubblica contenuta – aveva rilevato il ministro – un fondo di garanzia di circa 16,7 miliardi di euro potrà mobilitare **fino a 200 miliardi di investimenti industriali aggiuntivi**. L’iniziativa punta in modo mirato sul **sostegno alla base tecnologica e al tessuto industriale europeo nei settori strategici della difesa, delle tecnologie dual-use, della protezione delle filiere critiche, dei dati e delle infrastrutture essenziali**”. Secondo Giorgetti, l’Italia “**non può concepire il finanziamento della difesa a scapito della spesa sanitaria e dei servizi pubblici**”. Nonostante il supporto di molti Paesi mediterranei, in particolare Francia e Spagna, la **proposta non è però poi stata accolta** in sede di definizione

del c.d. “Pacchetto semplificazione *omnibus IP*”, per la contrarietà di un significativo gruppo di Stati, guidati dalla Germania.

## Il regolamento SAFE

Lo scorso 27 maggio il Consiglio ha approvato il [regolamento SAFE](#) (dall’acronimo inglese *Security Action for Europe*) che prevede l’**erogazione di prestiti** agli Stati membri (con fondi reperiti dall’UE sul mercato dei capitali), per l’**acquisizione in comune di capacità** di difesa nei settori prioritari individuati dal Consiglio europeo. L’ammontare massimo dei prestiti è fissato in **150 miliardi di euro**.

Lo strumento appare quindi **particolarmente appetibile per i Paesi che si finanziano sul mercato a tassi maggiori** di quelli di cui gode l’Unione.

Nelle intenzioni della Commissione, il regolamento, oltre a stimolare il *procurement* cooperativo, grazie al flusso finanziario si prevede attivi, consentirà anche un **aumento della capacità produttiva** dell’industria europea della difesa, una **disponibilità più tempestiva dei prodotti**, stimolerà lo sviluppo di nuovi prodotti per la difesa o l’ammodernamento di quelli esistenti, nonché le relative infrastrutture e servizi logistici.

I **settori prioritari** eligibili per i prestiti, corrispondono a quelli individuati dal Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo (art.1 del regolamento). I prodotti sono divisi in due categorie:

- la **categoria 1** comprende prodotti con un livello tecnologico meno spiccato: munizioni e missili; sistemi di artiglieria, comprese le capacità di attacco in profondità di precisione; capacità di combattimento terrestre e relativi sistemi di supporto, comprese le attrezzature dei soldati e le armi per la fanteria; piccoli droni e relativi sistemi anti-drone; protezione delle infrastrutture critiche; *cyber* e mobilità militare, inclusa la contromobilità;
- la **categoria 2** comprende prodotti di più alta tecnologia: sistemi di difesa aerea e missilistica; capacità marittime di superficie e subacquee; droni più grandi (classe NATO 2 e 3) e relativi sistemi anti-drone; abilitanti strategici come trasporto aereo strategico, rifornimento in volo, sistemi C4ISTAR, nonché risorse e servizi spaziali e loro protezione; intelligenza artificiale e guerra elettronica.

La categoria n. 2 (come si legge nel punto 21 del preambolo del regolamento) comprende prodotti “le cui tecnologie sottostanti non sono ampiamente disponibili

nell'Unione e che possono essere difficili da sostituire su larga scala". Allo scopo di garantire "la libertà delle forze armate degli Stati membri in relazione a tali prodotti", il fornitore deve disporre della c.d. **design authority** sul prodotto finito, deve cioè poter decidere, senza restrizioni imposte da paesi terzi o da soggetti di paesi terzi, sulla **definizione, adattamento e evoluzione della progettazione dei prodotti** (art.16, co.11).

Gli Stati che desiderano ricevere assistenza finanziaria devono presentare una richiesta alla Commissione, **entro il 30 novembre 2025**. Alle attività di *procurement* deve partecipare almeno **un altro Stato Membro, o uno Stato associato** EFTA (cioè Islanda, Liechtenstein, Svizzera e, soprattutto, Norvegia) o **l'Ucraina** (art.7). La richiesta deve essere accompagnata da un **Piano di investimenti per l'industria della difesa**, che deve indicare, tra l'altro, le condizioni di eleggibilità della richiesta, le misure per rafforzare la resilienza dell'industria europea (in particolare facilitare l'ingresso nel mercato delle PMI e di nuovi attori industriali) e l'eventuale coinvolgimento dell'Ucraina.

Per ottenere il prestito, i piani nazionali devono prevedere appalti comuni che hanno anche lo scopo di sostenere l'adattamento della base industriale europea ai cambiamenti resi necessari dallo scenario geopolitico, ad esempio aumentando le **capacità produttive e riducendo i tempi di consegna**.

La valutazione tecnica delle richieste di finanziamento è operata dalla Commissione (con l'ausilio tecnico dell'Agenzia europea della difesa e del Comitato militare UE), mentre la **decisione finale spetta al Consiglio**.

I prestiti dovranno essere distribuiti tra i diversi Paesi "secondo principi di uguale trattamento, solidarietà, proporzionalità e trasparenza". Per ragioni di "prudenza" nella gestione del portfolio, la quota di prestiti concessa ai tre principali Stati beneficiari **non potrà superare il 60 % del totale**.

I prestiti saranno concessi con una durata "sufficientemente lunga", **fino a 45 anni**. Per favorire l'avvio delle attività, il regolamento ammette un **pre-finanziamento fino al 15% del totale** (art.10).

Gli acquisti comuni finanziari da SAFE – in ragione dell'urgenza che è alla base del provvedimento - possono **derogare ad alcune previsioni delle norme sugli appalti nel settore della difesa** (in particolare la direttiva n.81 del 2009), consentendo ad esempio procedure negoziali in luogo di avvisi pubblici di gara o l'estensione ad altri Stati di contratti già in essere.

Il regolamento prevede anche **l'esenzione dell'IVA** sui prodotti acquistati con appalti comuni finanziati da SAFE (art. 20). I *considerata* del

provvedimento sottolineano che tale previsione è ispirata allo “spirito di solidarietà” tra gli Stati, considerando che il regolamento ha anche lo scopo di rafforzare l’interoperabilità dei prodotti della difesa, obiettivo di cui in teoria beneficiano tutti.

Sul delicatissimo tema del **Buy European**, si è raggiunto un compromesso dopo aspri confronti tra gli Stati. In linea generale SAFE finanzia acquisti di prodotti di entità stabilite nell’UE, in Norvegia o in Ucraina e non soggette a controllo di Stati o entità esterne. Ci sono poi alcune eccezioni. Società **di Paesi extra UE stabilite nel territorio europeo** possono partecipare come fornitori dei prodotti, al pari delle imprese UE, a patto di fornire rassicurazioni (garantite dallo Stato di stabilimento) sull’autonomia rispetto alla società controllante (tra cui il rispetto delle condizioni previste dal regolamento UE n. 452 del 2019 sul **controllo degli investimenti esteri diretti**). Il regolamento ammette poi ai prestiti gli acquisti di prodotti che contengano una percentuale di componenti prodotti al fuori dell’UE (degli Stati associati e dell’Ucraina) che corrispondano a un **costo non superiore al 35 % del prodotto finale** (art.16). Sul tema, la Francia, seguita da Grecia e Cipro, aveva dall’inizio proposto una quota molto minore, che avrebbe però svantaggiato le industrie nazionali che vantano collaborazioni internazionali forti e strutturate (*in primis* quella italiana). Per tenere conto “delle catene di approvvigionamento e della cooperazione industriale” esistente con imprese extra-UE, la stessa soglia massima, del 35%, vale (con alcune condizioni) per i **sub-fornitori che non sono stabiliti nel territorio UE**.

La **partecipazione al programma di Stati terzi** (cioè la possibilità di usufruire dell’erogazione dei prestiti) è disciplinata attualmente nell’art.17. La partecipazione è aperta ai **Paesi candidati** e a quelli con cui l’UE ha stipulato un **Accordo bilaterale su sicurezza e difesa** (come quello firmato lunedì 19 maggio con **il Regno Unito**, su cui si veda *infra*, e quello che dovrebbe essere firmato il prossimo 23 giugno con il Canada). La partecipazione è comunque subordinata alla stipula di un accordo specifico che definisca, tra l’altro, le condizioni e la modalità di partecipazione delle entità del Paese terzo, i costi dei componenti originari di quel Paese, e la sua contribuzione finanziaria all’Unione.

L’approvazione del regolamento è stata accompagnata da un numero particolarmente elevato di **dichiarazioni da parte degli Stati membri**.

Il **Belgio** ha stigmatizzato l’assenza di un divieto “più esplicito” di utilizzare SAFE per l’acquisizione di prodotti proibiti dalle norme internazionali in tema di non proliferazione e disarmo e di sistemi d’arma autonomi.

**Cipro** ha sottolineato l'esigenza di consentire la partecipazione dei soli Paesi terzi che non contravvengono agli interessi dell'Unione e dei suoi Stati membri (con chiaro riferimento alla Turchia). Sulla stessa linea la **Grecia**, secondo cui la base giuridica utilizzata per il regolamento può essere accettata solo per l'attuale situazione emergenziale e non può costituire precedente per interventi nel settore.

**Repubblica Ceca, Lussemburgo, Estonia, Malta, Romania e Svezia**, pur con diverse sfumature, hanno criticato l'uso di una base giuridica che consente il voto a maggioranza anche per la parte del regolamento che tratta di materia fiscale (cioè l'art. 20 sull'esenzione IVA). Secondo questi Stati, infatti, le decisioni in questa materia devono essere approvate all'unanimità, e dunque l'approvazione di SAFE (su cui tutti questi Stati hanno comunque votato a favore) non deve essere considerato come un precedente. Malta ha pure sottolineato che la base giuridica del provvedimento nel suo complesso (cioè l'art. 122 TFUE) è ammissibile solo per l'eccezionale urgenza della situazione (*vedi infra*).

L'**Ungheria**, infine, ha motivato la sua astensione per la necessità di adeguarsi a una "dichiarazione politica" del proprio Parlamento, che impedisce al governo di appoggiare strumenti UE finanziati "con debito comune" (che evidentemente non è il caso di specie, trattandosi di prestiti soltanto garantiti dall'UE).

La Commissione ha scelto come base giuridica dell'iniziativa la **procedura di emergenza ai sensi dell'[articolo 122 TFUE](#)**, prevista per le situazioni in cui è necessario far fronte a gravi difficoltà nella fornitura di determinati prodotti. La procedura di emergenza **esclude dal processo decisionale il Parlamento europeo**, che deve essere solo "informato" della **decisione presa dal Consiglio**.

Il 23 aprile scorso la **Commissione affari giuridici (JURI)** del **Parlamento europeo** ha approvato, all'unanimità, un parere non vincolante in cui valuta **non appropriato il ricorso all'[art. 122](#)** quale base giuridica della proposta, che non consente al Parlamento europeo di esprimersi. A seguito di questa decisione, **per evitare lo scontro tra le due istituzioni**, la presidente del Parlamento europeo, **Metsola**, aveva inviato una lettera alla presidente della Commissione per chiedere spiegazioni e convincerla a cambiare strategia. Nella risposta, arrivata dopo oltre un mese, lo **scorso 12 giugno**, due settimane dopo l'approvazione del regolamento, **von der Leyen ha difeso la scelta** della base giuridica, sostenendo che l'UE si trova in una "situazione di **emergenza eccezionale**" che richiede un significativo incremento della spesa nell'industria della difesa. La procedura d'emergenza deriverebbe dal "**drastico deterioramento del contesto di sicurezza**, che

richiede un massiccio incremento della spesa nell'industria della difesa". L'utilizzo della clausola d'emergenza è, secondo la presidente della Commissione, "pienamente giustificato" in quanto si tratta di "una risposta eccezionale e temporanea a una **sfida urgente ed esistenziale**". Von der Leyen ha inoltre sottolineato che il Parlamento ha esaminato numerose altre proposte in materia di difesa attraverso le procedure ordinarie, "dimostrando che la Commissione non ha mai inteso eludere i poteri del Parlamento europeo, nemmeno in un contesto che richiedeva un'azione rapida". Infine, la presidente ha ribadito che la Commissione ha "pienamente rispettato" i propri impegni verso il Parlamento su SAFE, **partecipando a due incontri con gli eurodeputati** tenutisi ad aprile e maggio.

Lo scorso **24 giugno** la **Commissione JURI** si è nuovamente occupata della vicenda, approvando a voto segreto (con nessun voto contrario) la **richiesta di intraprendere un'azione legale** contro la Commissione, presso la Corte di Giustizia, per violazione delle attribuzioni del Parlamento europeo. Il ricorso, che sarà eventualmente avviato dalla Presidente Metsola, non sospenderebbe comunque l'entrata in vigore del regolamento.

### **L'implementazione del regolamento SAFE**

Con l'entrata in vigore del regolamento, lo scorso 29 maggio, si è avviata la fase della sua implementazione. Entro due mesi, cioè **a fine luglio gli Stati dovrebbero manifestare il proprio interesse** per l'utilizzo dello strumento, indicando anche un valore di massima della richiesta, per permettere alla Commissione di articolare lo strumento finanziario da presentare ai mercati. Queste prime indicazioni devono essere poi **confermate ufficialmente entro il 30 novembre 2025**, insieme ai **Piani di investimento nazionali**, che devono enunciare le misure per cui si chiede il finanziamento.

Una tempistica così ravvicinata aveva suscitato le perplessità di molti Stati membri, per il poco tempo a disposizione per programmare le attività richieste dal regolamento. La Commissione ha però veicolato l'esigenza di rispettare il **carattere di urgenza del provvedimento** (anche per giustificare, come detto sopra, la scelta della base giuridica, che ha escluso il Parlamento europeo). Per compensare queste ristrettezze dei tempi è stata però introdotta la possibilità di una **modifica** dei piani nazionali **successivamente alla loro presentazione**, per permettere agli Stati di calibrare al meglio la programmazione degli investimenti.

## La posizione italiana

Nel suo intervento **all'ECOFIN dello scorso 13 maggio**, il ministro **Giorgietti** aveva sottolineato che “la richiesta di prestiti tramite lo strumento SAFE dovrebbe essere **valutata attentamente, considerando l'impatto sulle finanze pubbliche**”. “Per questo motivo - ha continuato il ministro - **sosteniamo l'esplorazione di ulteriori opzioni**, tra cui l'utilizzo di fondi del settore privato e la possibilità di **estendere il dispositivo per la ripresa e la resilienza oltre il 2026**, per aumentare il margine di bilancio a disposizione degli Stati membri per rispondere all'esigenza di aumentare la spesa per la difesa”.

Dopo l'approvazione del regolamento, il Governo italiano non ha finora espresso una posizione formale sulla decisione di **richiedere o meno l'attivazione** dei prestiti. Rispondendo a un'interrogazione parlamentare in Senato, lo [scorso 12 giugno](#), il ministro **Crosetto** ha però rilevato che “**mi pare che il ministro Giorgietti abbia detto no** agli strumenti finora proposti dalla Commissione, quelli europei, tipo il *Security Action for Europe* (SAFE) o altri strumenti, ma non entro in risposte che non competono a me”.

Nella stessa occasione, Crosetto ha confermato la propria posizione favorevole ad escludere dal Patto di stabilità gli investimenti per la difesa, sottolineando tuttavia che “questa non è una scelta mia, ma la farà il Ministro dell'economia e delle finanze”.

Alla riunione **ECOFIN dello scorso 19 giugno**, il ministro **Giorgietti** ha posto anche una questione di metodo sull'**interpretazione delle misure** del piano della Commissione, **alla luce delle raccomandazioni sulla situazione economica degli Stati membri**, che – per l'Italia come per gli altri partner -invitano ad aumentare le spese per la difesa. “Il problema – [ha sottolineato](#) il ministro dell'Economia - è che **questi aumenti vengono trattati in modo asimmetrico: gli Stati membri al di fuori della procedura per disavanzi eccessivi (PDE) possono utilizzare la flessibilità della clausola nazionale di salvaguardia ed evitare una PDE anche con disavanzi superiori al 3%, mentre gli Stati membri già in PDE non possono utilizzare la stessa flessibilità** e uscire dalla procedura se il loro disavanzo è superiore al 3% a causa della spesa per la difesa”. In altre parole – ha continuato il ministro - significa che “accettare l'invito ad aumentare la spesa per la difesa impedirebbe per sempre la nostra uscita dalla procedura d'infrazione. È fondamentale trovare una soluzione per **aggiornare queste regole all'emergenza** che stiamo vivendo **per evitare che sembrano stupide e senza senso**”.

## Il ruolo della Banca europea degli investimenti

Per quanto riguarda **la Banca europea degli investimenti, già l'8 maggio del 2024**, il Consiglio di amministrazione ha approvato un [Piano d'azione](#) per ampliare la **lista di beni e infrastrutture a duplice uso** che possono essere ammessi ai finanziamenti. La BEI rinuncerà al requisito finora

richiesto per erogare fondi, e cioè che i progetti derivino più del 50% delle entrate previste da uso civile. Anche i progetti e le infrastrutture utilizzati dalle **Forze armate o di polizia**, che servono anche esigenze civili, potranno ora beneficiare dei finanziamenti della banca. Non ci sarà più una soglia minima per le entrate previste dalle applicazioni civili o dalla quota di utenti civili.

Il C.d.A. ha anche deciso di **agevolare il finanziamento delle piccole e medie imprese** nel settore della sicurezza e della difesa. La BEI aprirà **linee di credito dedicate** gestite da banche e altri intermediari negli Stati membri dell'UE per progetti a duplice uso di imprese più piccole e *startup* innovative. Le imprese dell'UE la cui attività è **in parte nel settore della difesa** potranno beneficiare di finanziamenti utilizzando le linee di credito intermedie garantite dalla BEI. La Banca ha anche istituito un apposito **Ufficio per la sicurezza e la difesa**, che costituisce uno sportello unico per gli investimenti nel settore, offre sostegno finanziario semplificato e assistenza di esperti volti.

Lo scorso 6 giugno, la BEI ha firmato un [accordo di cooperazione](#) con gli **istituti nazionali di promozione** di Francia, Germania, Italia, Polonia e Spagna (per il nostro Paese, **Cassa depositi e prestiti**) per esplorare tutte le opportunità di cooperazione per rafforzare l'industria europea della sicurezza e della difesa. L'accordo è stato siglato a Varsavia, a margine della riunione dei CEO dell'Associazione Europea degli Investitori a Lungo Termine (ELTI).

La cooperazione si concentrerà su **aree di investimento e su potenziali finanziamenti congiunti** e servizi di consulenza in settori quali la ricerca e sviluppo, la capacità industriale e le infrastrutture. L'iniziativa rappresenta un approccio paneuropeo al rafforzamento della sicurezza e della difesa europee ed è aperta ad altri investitori pubblici europei a lungo termine di tutta Europa, con particolare attenzione agli istituti di promozione nazionali.

Nel 2022, la BEI ha lanciato la [Strategic European Security Initiative](#) (SESI) per supportare lo sviluppo e l'innovazione della ricerca a duplice uso, le infrastrutture di sicurezza, i progetti tecnologici incentrati sulla sicurezza informatica, spazio, intelligenza artificiale e tecnologie quantistiche.

A **gennaio 2024** è stata avviata la [Defence Equity Facility](#), che ha fondi per 175 milioni per supportare i fondi di venture capital e *private equity* che investono in aziende europee con potenziale di tecnologia a duplice uso. La *facility* mira a fare leva su investimenti aggiuntivi di circa 500 milioni di euro per supportare le aziende europee. L'iniziativa, implementata nell'ambito di InvestEU, è finanziata dal Fondo europeo per gli investimenti e dal Fondo europeo per la difesa.

Il rafforzamento del ruolo della BEI nel settore della difesa e sicurezza è una delle priorità strategiche delineate dalla **Presidente Calviño** fin dal suo insediamento, nel gennaio del 2024. Il **Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2024**, ha dato un chiaro mandato in questo senso invitando “la Banca europea per gli investimenti ad adeguare la sua politica di prestiti all’industria della difesa e la sua attuale definizione di beni a duplice uso, salvaguardando nel contempo la sua capacità di finanziamento”.

## **Il regolamento EDIP**

A differenza del regolamento SAFE, approvato in tempi molto rapidi, anche in virtù della base giuridica prescelta, **il percorso di approvazione del Programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP)** continua ad essere **più complesso**. La proposta è stata presentata dalla (precedente) Commissione e dal (precedente) Alto rappresentante **a marzo 2024** nell’ambito della **Strategia industriale europea della difesa (EDIS)**.

La Strategia delinea le sfide cui deve far fronte attualmente la **base industriale e tecnologica di difesa europea** (EDTIB), ma anche le opportunità di sfruttare appieno il suo potenziale. Per accrescere la prontezza industriale europea – si legge nella presentazione del testo - gli Stati membri devono **investire di più, meglio, insieme e in Europa**. La difesa del territorio e dei cittadini europei è in primo luogo una responsabilità degli Stati membri, anche attraverso la NATO. Sulla base di questo presupposto, EDIS intende aiutare gli Stati membri a conseguire tali obiettivi, con una serie di azioni volte a:

- ✓ sostenere **gli obiettivi di difesa collettiva degli Stati membri**, attraverso strumenti e iniziative esistenti (*su cui si veda più avanti*) quali il piano di sviluppo delle capacità (CDP), la revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD) e la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e la cooperazione nella fase degli appalti;
- ✓ garantire la disponibilità di tutti i prodotti per la difesa attraverso una **base industriale più reattiva**, capace di reagire alle emergenze, **sostenendo gli investimenti nazionali** nello sviluppo e nell’immissione sul mercato di **tecnologie all’avanguardia**;
- ✓ integrare una **cultura della prontezza alla difesa** in tutte le politiche, in particolare chiedendo una revisione nell’anno in corso della politica della Banca europea per gli investimenti in materia di prestiti;
- ✓ sviluppare **legami più stretti con l’Ucraina** attraverso la sua partecipazione alle iniziative dell’Unione a sostegno dell’industria della difesa e stimolare la cooperazione tra le industrie della difesa ucraine e dell’UE;

- ✓ collaborare con l'Alleanza atlantica **NATO** e gli altri partner strategici internazionali.

La strategia definisce **obiettivi per gli Stati membri** da realizzare nel breve e medio termine (in parte aggiornando obiettivi precedenti non raggiunti), tra cui:

- ✓ effettuare **appalti in modo collaborativo per almeno il 40%** del materiale di difesa entro il 2030;
- ✓ provvedere affinché, entro il 2030, il valore degli scambi intra-UE nel settore della difesa rappresenti almeno il 35% del valore del mercato della difesa dell'UE;
- ✓ acquisizione **all'interno dell'UE di almeno il 50%** del bilancio della difesa entro il 2030 e di almeno il 60% entro il 2035.

Il **Programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP)** è la prima delle proposte legislative che dovrebbe attuare la strategia.

Il progetto iniziale prevede un budget di **1,5 miliardi**, tratto dal bilancio dell'UE in corso, quindi nel periodo 2025-2027. Mentre il regolamento SAFE – come detto prima – riguarda la concessione di prestiti che poi sono ripagati da ciascuno Stato richiedente, **EDIP prevede la concessione di finanziamenti con l'utilizzo di fondi tratti dal bilancio UE.**

Il budget di EDIP è considerato da tutti gli osservatori **molto ridotto, rispetto alle ambizioni** del progetto. Nella sua posizione comune (vedi infra), il **Parlamento europeo** ha proposto di aumentare i fondi fino ad oltre 20 miliardi, basati però in gran parte su (improbabili) contributi nazionali volontari. Considerate le ristrettezze del bilancio UE, non sembra che ci siano margini per aumentare il budget dello strumento. Si prevede però che **nel prossimo bilancio pluriennale**, su cui la discussione entrerà nel vivo a partire da luglio, non appena la Commissione avrà presentato la sua proposta iniziale, i fondi di EDIP potranno essere sensibilmente aumentati. L'ipotesi di cui si discute è quella di un **budget annuale di 7/8 miliardi**, per ciascuno dei 7 anni del prossimo bilancio (2028/2034).

L'EDIP sosterrà inoltre l'industrializzazione dei prodotti derivanti da azioni cooperative di **ricerca e sviluppo**, supportate dal Fondo europeo per la difesa (*su cui pure si veda più avanti*). Il bilancio dell'EDIP può essere utilizzato anche per istituire un fondo per **accelerare la trasformazione delle catene di approvvigionamento** della difesa (FAST). Tale nuovo fondo mirerà ad **agevolare l'accesso ai finanziamenti** mediante strumenti di debito e/o di capitale di rischio per le PMI e le imprese a media capitalizzazione. EDIP ha anche lo scopo di **rafforzare la cooperazione industriale nel**

**settore della difesa con l'Ucraina**, dopo che sarà firmato uno specifico accordo quadro. La cooperazione dovrà però utilizzare **finanziamenti supplementari rispetto** alla dotazione di bilancio specifica di EDIP, che provengano da altre poste di bilancio, da contributi degli Stati membri, di Stati terzi o di organizzazioni internazionali.

Il regolamento prevede anche che per rafforzare la base industriale ucraina si possa attingere ai **proventi straordinari derivanti da beni sovrani russi “congelati”** con le sanzioni, se e quando l'Ue deciderà di compiere questo passo.

Secondo la proposta possono ricevere finanziamenti **consorzi** composti da almeno **tre entità industriali**, di **almeno tre Paesi**, per le seguenti attività:

- **cooperazione nel *procurement*** e nella gestione del ciclo di vita dei prodotti della difesa;
- **rafforzamento delle capacità produttive** di prodotti finali, componenti o materie prime (modernizzazione o espansione delle linee produttive, partnership transfrontaliere, test, ecc.);
- **attività di supporto**, come riconoscimento reciproco delle certificazioni, formazione del personale, protezione degli impianti da attacchi cyber, ecc.

EDIP propone anche di istituire una nuova struttura istituzionale, il **Consiglio per la prontezza industriale nel settore dell'industria della difesa** (*Defense Industrial Readiness Board*), composto da rappresentanti degli Stati membri (oltre che dall'Alto rappresentante) per assistere la Commissione nello svolgimento dei suoi compiti derivanti dal regolamento e, più in generale, per garantire la coerenza generale dell'azione dell'UE. Il *Board* ha un ruolo significativo soprattutto nel **monitoraggio delle catene di approvvigionamento**, con il compito, in situazioni di crisi, di proporre al Consiglio Ue l'adizione di **misure eccezionali** (tra cui gli **ordini prioritari** alle imprese, i trasferimenti di materiali infra-UE e il mutuo riconoscimento delle certificazioni).

Il regolamento propone altresì un nuovo quadro giuridico, la **Struttura per il programma europeo di armamento** (*SEAP*), da istituire con un **accordo internazionale** (e personalità giuridica) tra almeno tre Stati (compresi Paesi associati e Ucraina) per **agevolare la cooperazione nell'acquisizione** dei materiali per la difesa. La proposta della Commissione prevede che i Paesi partecipanti ad un SEAP possano emettere **debito comune**, per finanziare l'acquisizione.

Sempre per favorire il *procurement* cooperativo, la proposta di EDIP proroga anche le **deroghe alla normativa sugli appalti**, per consentire la partecipazione a bandi già aperti, da parte di nuovi Stati.

Per rafforzare la capacità di export delle imprese europee, la proposta prevede anche l'istituzione di un **Meccanismo per le vendite militari europee (MSM)**. Sulla base del modello USA, il meccanismo stabilisce un elenco, unico e centralizzato, dei prodotti per la difesa prodotti dalle aziende UE: una specie di "catalogo" da consultare in caso di acquisti di tali materiali. In aggiunta, dovrebbero crearsi degli **stock di riserva di materiali** "made in EU", cui attingere in caso di emergenze (come quella attuale), la cui costituzione e il cui mantenimento sarebbero sostenuti dall'Unione.

Il regolamento prevede anche che la Commissione, tenendo conto delle opinioni degli Stati Membri e nel contesto del *Board* per la prontezza industriale, possa identificare dei **Progetti di difesa europea di comune interesse**, proposti da almeno quattro Stati in settori strategici (come la difesa missilistica integrata). Per questi progetti – e solo per questi - il livello di finanziamento di EDIP potrebbe arrivare al 100% (in generale è del 35%).

La proposta di regolamento è ancora in **fase di discussione**. A fine aprile il Parlamento europeo ha approvato la **propria [posizione comune](#), fortemente influenzata dall'impostazione francese** (Paese cui appartengono entrambe i relatori del provvedimento). I deputati chiedono infatti che l'EDIP finanzi solo prodotti il cui valore stimato del prodotto finale sia costituito per almeno il **70% da componenti provenienti dall'UE** o da paesi associati. Secondo il PE, inoltre, tutti i prodotti finanziati con EDIP dovrebbero **avere una "autorità di progettazione" EU** (cioè "un'entità che ha l'autorità giuridica e la capacità di decidere, senza restrizioni da parte di paesi non associati o di entità di paesi non associati, sulla definizione, l'adattamento e l'evoluzione della progettazione del prodotto, sulla base della necessaria titolarità dei diritti di proprietà intellettuale e del controllo delle tecnologie"). I progetti di difesa europei di interesse comune dovrebbero coinvolgere **un numero più alto di Stati membri, cioè sei, o almeno quattro che si trovano ad affrontare un'elevata esposizione al rischio** di minacce militari convenzionali. I deputati auspicano inoltre un **maggiore sostegno alle PMI**, con una leva finanziaria maggiore rispetto ad altre imprese. Il Parlamento europeo propone inoltre – come detto - un **aumento del bilancio dell'EDIP** da 1,5 miliardi di euro nella proposta della Commissione europea a **21,5 miliardi di euro** (1,5 miliardi di euro dal bilancio dell'UE, **15 miliardi di euro di contributi volontari degli Stati membri** e 5 miliardi di euro per garantire la base tecnologica e industriale dell'industria della difesa ucraina), anche se non è ben chiaro come si potrebbero raggiungere queste cifre.

Lo scorso **23 giugno**, dopo lunghe trattative (sospese temporaneamente a maggio per consentire l'approvazione del regolamento SAFE), il **Consiglio** ha raggiunto un accordo sulla propria **[posizione negoziale](#)**.

Nella proposta del Consiglio, il **budget del programma rimane invariato**, a **1.5 miliardi**, di cui **300 milioni** sono dedicati allo Strumento di sostegno all'Ucraina. A questo proposito, il Consiglio ha chiarito che i criteri e le condizioni per i fondi riservati a Kyiv sono uguali a quelli per il resto del programma.

Il Consiglio propone anche di precisare

Per quanto riguarda le componenti extra-EU dei prodotti ammessi al finanziamento, anche per EDIP il punto di compromesso è stato raggiunto fissando la quota **al 35% massimo del costo del prodotto finito**. Si tratta dello stesso requisito già concordato per il regolamento SAFE, ma la sua applicazione ad EDIP non era per nulla scontata (considerato che SAFE prevede la concessione di prestiti, ripagati dallo Stato che ne usufruisce, mentre EDIP concede **fondi tratti dal bilancio UE**).

Per quanto riguarda il tema dell'**autorità di progettazione** dei prodotti finanziati, nella proposta del Consiglio si prende a modello la soluzione adottata per SAFE, ma con **alcuni criteri più restrittivi**. Il principio adottato infatti, è che per tutti i prodotti finanziati è richiesta la *design authority* UE, tranne che per le **munizioni e missili**, prodotti che attualmente l'industria europea **non è in grado di produrre** nei quantitativi richiesti per continuare il sostegno all'Ucraina senza sguarnire eccessivamente le riserve nazionali. La deroga viene anche incontro alle esigenze dei Paesi che, nella penuria di questi prodotti, hanno già avviato consistenti contratti di **acquisto con produttori extra-UE**.

Ora che Parlamento europeo e Consiglio hanno definito le rispettive posizioni, si avvierà il **trilogo** tra i co-legislatori, con la mediazione della Commissione, per arrivare all'approvazione del regolamento in un testo condiviso. Facilitare tale accordo sarà uno dei compiti della appena avviata **presidenza danese**.

## **Il vertice NATO del 24 e 25 giugno**

Il documento conclusivo del recente vertice dell'Aja è **particolarmente breve** e si compone di **solì cinque paragrafi**.

Nel primo, i Capi di Stato e di governo riaffermano il loro impegno nei confronti della NATO, del **legame transatlantico** e della **difesa collettiva**, sancita dall'articolo 5 del trattato istitutivo.

Il secondo e terzo paragrafo - come si vedrà più avanti - sono dedicati al tema delle spese per la difesa.

Il quarto paragrafo riafferma l'impegno comune a **“espandere rapidamente” la cooperazione transatlantica** nel settore della difesa,

**eliminando le barriere commerciali** e sfruttando le tecnologie emergenti e l'innovazione.

Nel paragrafo finale i leader ringraziano dell'ospitalità dei Paesi Bassi e rinviando al prossimo appuntamento, fissato per il 2016 in Turchia.

Per quanto riguarda **il tema delle spese**, a fronte alle profonde minacce e sfide per la sicurezza, "in particolare la minaccia a lungo termine posta dalla Russia alla sicurezza euro-atlantica e la persistente minaccia del terrorismo", gli alleati si impegnano a **investire il 5% del PIL all'anno nei requisiti fondamentali della difesa nonché nella spesa relativa alla difesa e alla sicurezza entro il 2035.**

Tale incremento della spesa è ritenuto necessario per raggiungere i **nuovi obiettivi di capacità** stabiliti dall'Alleanza per ciascuno Stato.

Gli alleati – si legge ancora nella dichiarazione concordano che "questo impegno del 5% comprenderà **due categorie essenziali di investimenti** per la difesa":

- **almeno il 3,5% sulla base della definizione esistente di spesa per la difesa** in ambito NATO, **per raggiungere gli obiettivi di capacità concordate**; con l'impegno a presentare **piani annuali** che indichino "un percorso credibile e progressivo"; in questa quota rientrano anche "i **contributi diretti alla difesa dell'Ucraina** e alla sua industria della difesa";
- **fino all'1,5% del PIL** per la **protezione delle infrastrutture critiche**, la difesa delle **reti**, la garanzia della preparazione e **resilienza civile**, **il rafforzamento della base industriale di difesa** e il sostegno all'innovazione; la traiettoria e l'equilibrio della spesa nell'ambito di questo piano saranno **rivisti nel 2029**, alla luce degli aggiornamenti del contesto strategico e degli obiettivi di capacità.

Come noto, la **Spagna ha ottenuto di essere esclusa dall'applicazione dei nuovi requisiti di spese.** In una lettera inviata al Segretario generale della Nato qualche giorno prima del vertice, il premier spagnolo, Sanchez, secondo notizie di [stampa](#), avrebbe richiesto una "formula più flessibile" che rendesse facoltativo l'obiettivo di spesa o escludesse la Spagna dalla sua applicazione. Nella lettera Sanchez avrebbe anche scritto che "impegnarsi a raggiungere

un obiettivo del 5% sarebbe non solo irragionevole, ma anche **controproducente**, poiché allontanerebbe ulteriormente la Spagna dalla spesa ottimale e **ostacolerebbe gli sforzi in corso dell'UE** per rafforzare il suo ecosistema di sicurezza e difesa". Il governo spagnolo ha anche precisato che la Spagna potrebbe comunque essere in grado di **rispettare tutti gli impegni presi** con la NATO, in termini di personale e capacità militari, spendendo solo il 2,1 per cento del suo PIL.

Nell'ambito del vertice si è anche svolto il **NATO Defence Industry Forum**, rivolto ai profili industriali e della cooperazione negli acquisti. Gli Alleati hanno firmato una serie di nuovi progetti multinazionali e hanno ampliato quelli esistenti.

Con l'**High Visibility Project**, Belgio, Canada, Danimarca, Germania, Grecia, **Italia**, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Svezia, Turchia e Regno Unito si sono impegnati ad acquisire, immagazzinare, trasportare e gestire congiuntamente scorte di **materie prime critiche**, anche attraverso il riciclo di prodotti esistenti. Lo scopo è garantire una fornitura sufficiente di materie prime essenziali e terre rare, per rendere la NATO meno vulnerabile agli shock di approvvigionamento e **ridurre la sua dipendenza da fornitori esterni**.

Danimarca e Svezia hanno aderito al programma **Multinational Multi Role Tanker Transport Fleet (MMF)**, avviato nel 2012, per rafforzare le capacità nel rifornimento in volo, nel **trasporto aereo strategico** e nell'evacuazione aeromedica.

Estonia, Finlandia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi e Svezia hanno annunciando l'istituzione dei primi **NATO Innovation Ranges**, per sfruttare le nuove tecnologie per raggiungere gli obiettivi di capacità e **aumentare la capacità produttiva** attraverso l'inclusione di fornitori non tradizionali nella base industriale della difesa. Questi poligoni consentiranno di testare, perfezionare e **convalidare nuovi prodotti tecnologici** in ambienti operativamente realistici.

L'agenzia di procurement della NATO (**NSPA**), ha anche firmato un accordo di partenariato con l'**Australia**, che potrà quindi partecipare all'intera gamma di attività e servizi dell'agenzia, come l'acquisizione, la logistica e il supporto operativo dei sistemi.

## Le spese per la difesa dei Paesi UE

Si riporta di seguito un'analisi della spesa per la difesa delle amministrazioni pubbliche nei Paesi UE secondo la **Classificazione delle Funzioni del Governo (COFOG)** operata nell'ambito del Sistema Europeo dei Conti Nazionali (SEC 2010).

Si utilizza a tali fini il *database* [Eurostat – General government expenditure by function \(COFOG\)](#), che riporta i **dati di consuntivo** – forniti dagli istituti statistici nazionali (per l'Italia l'ISTAT) - delle spese per la difesa in rapporto al PIL nominale dei Paesi UE fino al 2023.

Successivamente, sono riportate anche le statistiche relative alla **spesa per la difesa dei Paesi UE registrate secondo la metodologia adottata in ambito NATO**.

I valori sono ricavati dal [Rapporto NATO 2024](#), pubblicato il 26 aprile 2025, che riporta i **dati di consuntivo delle spese per la difesa dal 2014 al 2023, unitamente alle stime preliminari per il 2024**. Non sono disponibili stime preliminari per il 2025.

Le differenze tra le **metodologie di classificazione, ripartizione e calcolo** della spesa per la difesa nelle due diverse rilevazioni sono analizzate in uno specifico paragrafo (*vedi infra*).

### ***La spesa per la difesa dei Paesi UE secondo la classificazione COFOG***

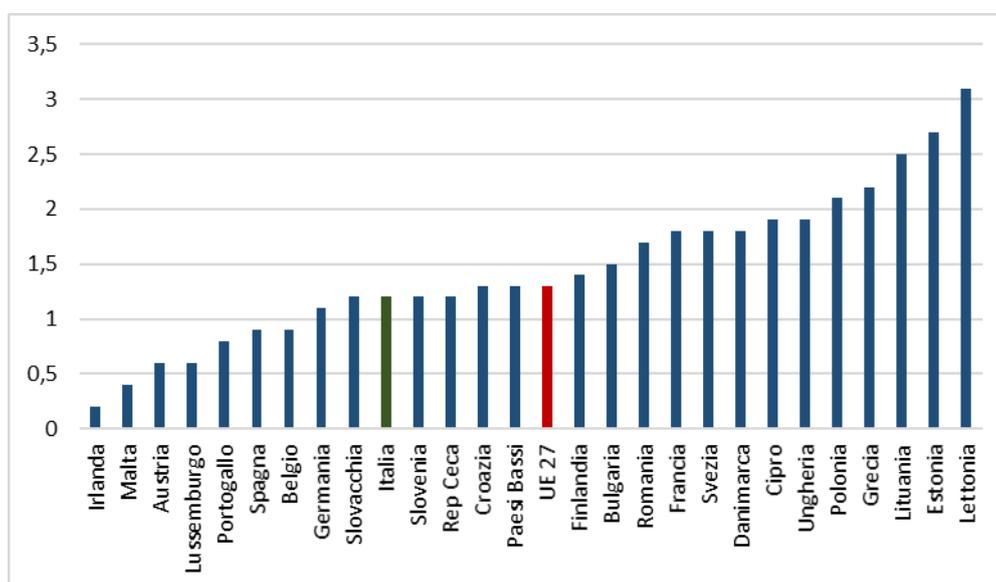
Nel 2023 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati Eurostat), la spesa per la funzione "difesa" ha rappresentato l'1,3% del PIL nell'UE e l'1,2% del PIL nell'area dell'euro. In termini di incidenza sul totale della spesa pubblica, tale aggregato ha costituito il 2,7% nella UE e il 2,5% nell'area dell'euro<sup>1</sup>. Si riporta a seguire una rappresentazione grafica (fig. 1) dell'incidenza rispetto al PIL della **spesa per la difesa nel 2023** nei diversi Paesi UE.

---

<sup>1</sup> Cfr. [Eurostat – Statistics explained - Government expenditure on defence](#).

**Fig. 1 – Spesa per la difesa nei Paesi UE del 2023**

*dati in percentuale del PIL*



Fonte: [Eurostat – General government expenditure by function \(COFOG\)](#)

Come si evince dal grafico, i livelli più elevati di spesa per la difesa rispetto al PIL sono stati registrati in Lettonia (3,1%), Estonia (2,7%), Lituania (2,5%) e Grecia (2,2%). Al contrario, i livelli meno elevati sono stati osservati in Irlanda (0,2% del PIL), Malta (0,4% del PIL), Lussemburgo e Austria (entrambe 0,6% del PIL). In **Italia**, la spesa per la difesa nel 2023 si è attestata **all'1,2 per cento del PIL**, in linea con la media dei Paesi dell'area euro.

Per quanto riguarda la **ripartizione** per "gruppi di spesa", dai dati Eurostat <sup>2</sup> si evince che la quota prevalente della spesa per la funzione "difesa" è concentrata nel gruppo COFOG "**difesa militare**", che nel 2023 ha rappresentato l'1,1% del PIL. Le voci "difesa civile", "ricerca e sviluppo per la difesa" e "difesa non classificata altrove" hanno complessivamente inciso per meno dello 0,1% del PIL, mentre gli "aiuti militari all'estero" hanno rappresentato lo 0,1% del PIL nello stesso anno.

<sup>2</sup> [Eurostat – General government expenditure by function \(COFOG\)](#)

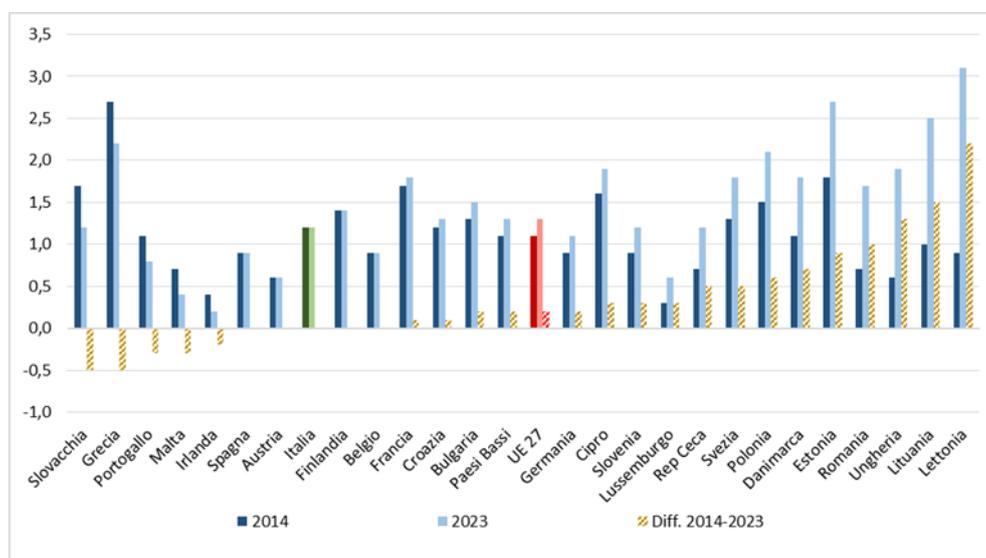
La spesa per **ricerca e sviluppo** nel settore della difesa ha rappresentato una componente trascurabile della spesa pubblica in tutti i Paesi, ad eccezione della Francia, dove ha raggiunto lo 0,1% del PIL.

Gli **"aiuti militari all'estero"** hanno inciso per lo 0,1% del PIL a livello UE, con valori rilevanti in Slovacchia (1,2% del PIL), Danimarca (0,5%), Lettonia (0,4%), Finlandia (0,3%), Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia (tutti allo 0,2%), Belgio, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Polonia e Norvegia (tutti allo 0,1%).

Il grafico che segue (fig. 2) riporta i dati relativi alle variazioni intervenute nella spesa per la difesa dei Paesi UE nel **periodo 2014-2023**: in particolare, sono messi a confronto i **valori, in percentuale del PIL, registrati nell'anno iniziale e in quello finale del periodo esaminato**, con le relative differenze, espresse in termini di punti percentuali di PIL.

**Fig. 2 – Spesa per la difesa nei Paesi UE: variazioni 2014-2023**

*dati in percentuale del PIL*



Fonte: elaborazioni su dati [Eurostat – General government expenditure by function \(COFOG\)](#)

Dal grafico emerge che per un gruppo di **cinque Paesi** (composto da Irlanda, Malta, Portogallo, Grecia e Slovacchia) si registra una **complessiva diminuzione** delle spese per la difesa in percentuale del PIL, con Grecia e Slovacchia che presentano la riduzione più consistente (-0,5 punti percentuali

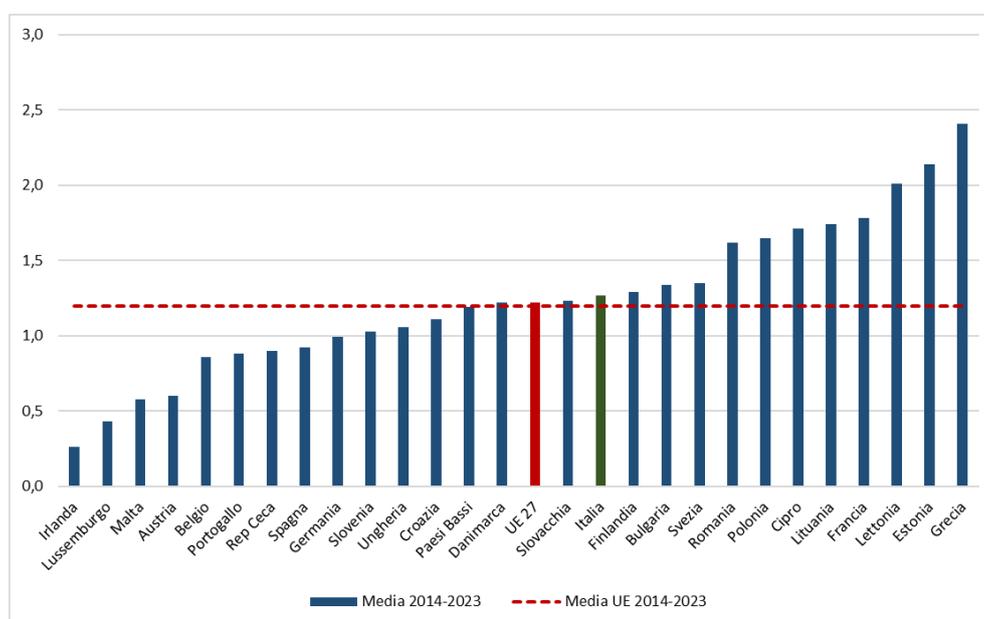
di PIL), seguiti da Malta e Portogallo (-0,3 punti percentuali) e dall'Irlanda (-0,2 punti percentuali).

Cinque Stati (Spagna, Austria, Italia, Finlandia e Belgio) non presentano variazioni nelle spese per la difesa nel raffronto tra il 2014 e il 2023. **In particolare, per l'Italia, in entrambi gli anni la spesa rispetto al PIL si mantiene al livello dell'1,2%.**

I restanti diciassette Stati (Lussemburgo, Ungheria, Germania, Polonia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Grecia, Francia, Svezia, Estonia, Lettonia, Cipro, Lituania, Lettonia, Romania e Svezia) **registrano invece variazioni positive**: gli incrementi più elevati riguardano la Lettonia (2,2 punti percentuali di PIL), seguita dalla Lituania (1,5 punti percentuali), dall'Ungheria (1,3 punti percentuali) e dalla Romania (1 punto percentuale).

Vengono altresì riportati, di seguito, i **valori medi della spesa rispetto al PIL, calcolati per l'intero decennio 2014-2023**, con riguardo alla UE e a ciascun Paese.

**Fig. 3 – Spesa per la difesa nei Paesi UE: media del periodo 2014-2023**  
dati in percentuale del PIL



Fonte: elaborazioni su dati [Eurostat – General government expenditure by function \(COFOG\)](#)

Dalla figura si rileva che, nel periodo considerato, per i Paesi UE il **valore medio della spesa si attesta all'1,2% del PIL**.

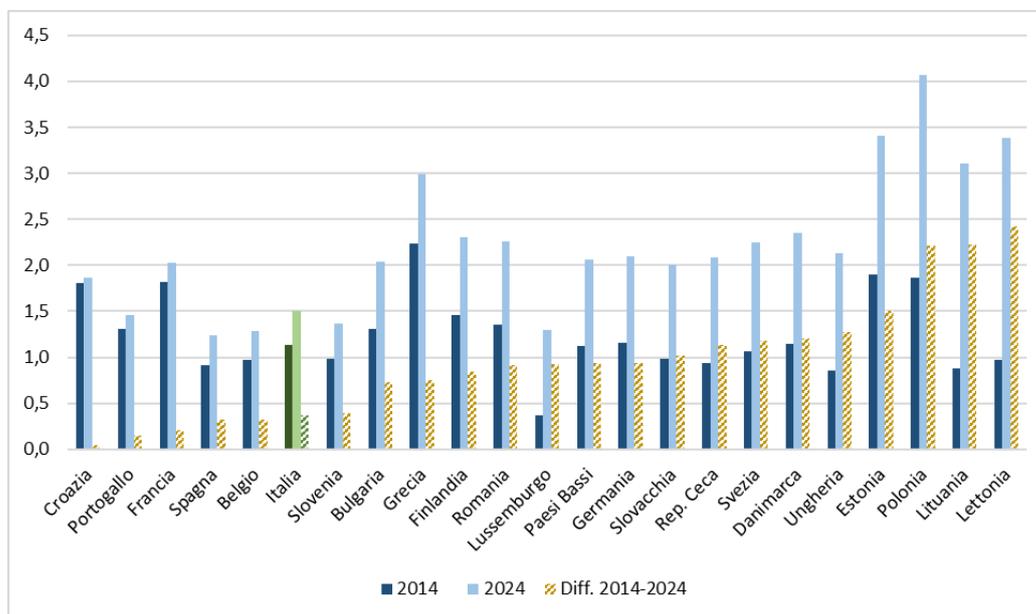
Per dodici Stati (Irlanda, Malta Lussemburgo, Austria, Portogallo, Belgio, Spagna, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia, Ungheria), la **spesa media** per la difesa relativa al decennio si attesta al di sotto della media europea; per altri dodici Stati (Italia, Finlandia, Bulgaria, Romania, Svezia, Francia, Cipro, Polonia, Grecia, Lituania, Lettonia, Estonia) risulta, in media, superiore a quella europea. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, il **valore medio nel decennio si attesta all'1,3% del PIL**. Per tre Stati (Paesi Bassi, Slovacchia, Danimarca), i valori medi in questione risultano invece pari a quelli della UE.

### ***La spesa per la difesa dei Paesi UE in ambito NATO***

Esaminando le **spese per la difesa nei Paesi UE membri della NATO** (fig. 4), si può osservare che, secondo la metodologia adottata in tale ambito, nel periodo **2014-2024**, tutti i Paesi evidenziano un incremento in percentuale del PIL. Le differenze tra i valori registrati nel 2024 rispetto all'anno iniziale di rilevazione (2014) indicano che la Lettonia è lo Stato che presenta la crescita più significativa (2,4 punti percentuali di PIL), seguito da Lituania e Polonia (2,2 punti percentuali) e dall'Estonia (1,5 punti percentuali). **L'Italia, tra il 2014 e il 2024, presenta una crescita di poco inferiore a 0,4 punti percentuali di PIL, passando dall'1,1 all'1,5% del PIL.**

Considerando le **sole stime preliminari per il 2024**, la Polonia è il Paese, tra quelli considerati, che registra il livello più elevato di spesa per la difesa (circa il 4% del PIL), seguito dall'Estonia (3,4% del PIL) e dalla Lettonia (poco meno del 3,4% del PIL), mentre Francia, Germania e Paesi Bassi raggiungono un livello di spesa di poco superiore al 2% del PIL.

**Fig. 4 – Spese per la difesa dei Paesi UE appartenenti alla NATO <sup>(1)</sup>**  
*dati in percentuale del PIL reale*



Fonte: [Rapporto NATO 2024](#), 26 aprile 2025

(1) per il 2024, stime preliminari NATO

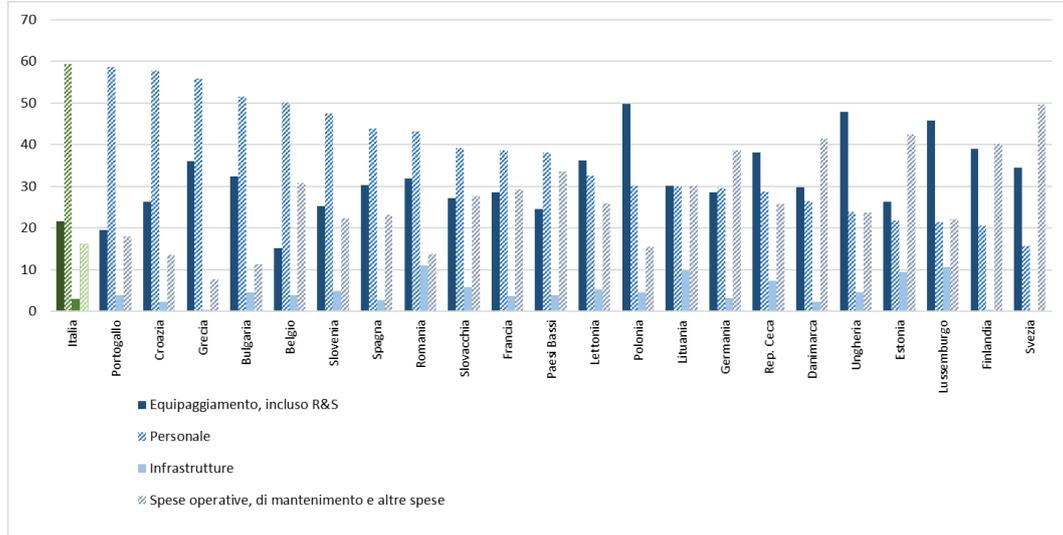
Con riferimento alla **ripartizione interna** della spesa per la difesa in ambito NATO, si evidenziano differenze rispetto a quella operata a fini COFOG, come si rileva nel successivo approfondimento<sup>3</sup>.

Il grafico che segue (fig. 5) dà conto del raffronto tra Stati UE appartenenti alla NATO con riguardo alle diverse partizioni della spesa per la difesa in tale ambito.

<sup>3</sup> Cfr. Approfondimento “*Spese per il settore della difesa – differenze tra i criteri di classificazione NATO e COFOG*”.

**Fig. 5 – Ripartizione delle spese per la difesa dei Paesi UE appartenenti alla NATO – Anno 2024 <sup>(1)</sup>**

*dati in percentuale sul totale della spesa per la difesa*



Fonte: elaborazioni su dati [Rapporto NATO 2024](#), 26 aprile 2025

(1) Stime preliminari NATO

La figura seguente (fig. 6) riporta infine l’andamento della spesa in percentuale sul PIL dal 2014 al 2024.

In riferimento all’andamento della spesa, il **Ministro della difesa Crosetto**, rispondendo all’interrogazione [3-01962](#) presentata dal Sen. De Cristofaro, ha ricordato che in seno alla NATO “dal 2014 è stato deciso che il 2 per cento sarà il punto da raggiungere negli investimenti per la difesa da quest’anno in poi. Nel 2014, da ogni Governo è stato confermato quel 2 per cento e **l’abbiamo raggiunto nel 2025**, cioè undici anni dopo, quindi quell’impegno ha avuto un margine di crescita che si è evoluto nell’arco di undici anni”.

**Fig. 6 – Andamento 2014-2024 delle spese per la difesa dei Paesi appartenenti alla NATO in percentuale sul PIL (a prezzi 2021)**

Country	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024e
Share of real GDP (%)											
Albania	1.35	1.16	1.10	1.11	1.16	1.27	1.29	1.24	1.20	1.74	2.04
Belgium	0.97	0.91	0.90	0.89	0.89	0.89	1.01	1.04	1.16	1.18	1.29
Bulgaria	1.31	1.25	1.24	1.22	1.45	3.13	1.59	1.52	1.59	1.96	2.04
Canada	1.01	1.20	1.16	1.44	1.30	1.29	1.41	1.27	1.20	1.33	1.45
Croatia	1.81	1.75	1.59	1.63	1.54	1.60	1.70	1.97	1.80	1.67	1.86
Czechia*	0.94	1.02	0.94	1.02	1.09	1.16	1.27	1.35	1.29	1.32	2.08
Denmark*	1.15	1.11	1.15	1.14	1.28	1.30	1.37	1.29	1.36	2.00	2.35
Estonia*	1.90	1.99	2.03	1.97	1.97	2.00	2.26	2.02	2.14	3.00	3.41
Finland	1.46	1.46	1.43	1.39	1.40	1.46	1.54	1.41	1.69	2.12	2.30
France	1.82	1.78	1.79	1.78	1.81	1.82	1.99	1.90	1.87	1.94	2.03
Germany	1.16	1.16	1.18	1.21	1.23	1.33	1.49	1.43	1.48	1.61	2.10
Greece	2.24	2.32	2.40	2.37	2.52	2.42	2.87	3.66	3.87	2.76	2.99
Hungary	0.86	0.90	1.00	1.19	1.00	1.33	1.75	1.32	1.83	2.05	2.13
Italy	1.13	1.06	1.17	1.19	1.22	1.17	1.58	1.52	1.50	1.47	1.50
Latvia*	0.97	1.07	1.49	1.65	2.13	2.09	2.23	2.16	2.25	2.97	3.39
Lithuania*	0.88	1.13	1.48	1.71	1.95	1.98	2.05	1.95	2.44	2.71	3.11
Luxembourg	0.37	0.41	0.38	0.49	0.50	0.55	0.58	0.47	0.56	1.15	1.30
Montenegro	1.50	1.40	1.42	1.34	1.37	1.33	1.73	1.55	1.38	1.54	1.71
Netherlands	1.12	1.10	1.13	1.12	1.19	1.29	1.37	1.32	1.39	1.60	2.06
North Macedonia	1.09	1.05	0.97	0.89	0.94	1.16	1.24	1.45	1.58	1.79	2.00
Norway*	1.54	1.58	1.73	1.71	1.72	1.84	1.97	1.68	1.46	1.82	2.21
Poland*	1.86	2.21	1.99	1.88	2.00	1.96	2.21	2.19	2.21	3.27	4.07
Portugal	1.31	1.33	1.27	1.24	1.34	1.37	1.43	1.52	1.39	1.33	1.46
Romania*	1.35	1.45	1.43	1.73	1.79	1.83	2.00	1.85	1.75	1.60	2.26
Slovak Republic	0.98	1.11	1.11	1.10	1.22	1.70	1.90	1.71	1.80	1.84	2.00
Slovenia	0.98	0.94	1.02	0.99	1.02	1.06	1.07	1.24	1.30	1.32	1.37
Spain	0.92	0.92	0.80	0.90	0.92	0.90	1.00	1.02	1.14	1.16	1.24
Sweden*	1.07	1.02	0.98	0.98	0.98	1.04	1.10	1.43	1.48	1.68	2.25
Türkiye	1.45	1.38	1.45	1.51	1.82	1.85	1.86	1.61	1.36	1.48	2.09
United Kingdom	2.14	2.03	2.09	2.08	2.10	2.08	2.35	2.29	2.27	2.25	2.33
United States	3.68	3.47	3.46	3.25	3.23	3.44	3.54	3.48	3.25	3.10	3.19
<b>NATO Europe and Canada</b>	<b>1.40</b>	<b>1.40</b>	<b>1.41</b>	<b>1.45</b>	<b>1.48</b>	<b>1.51</b>	<b>1.69</b>	<b>1.63</b>	<b>1.63</b>	<b>1.74</b>	<b>2.00</b>
<b>NATO Total</b>	<b>2.54</b>	<b>2.45</b>	<b>2.45</b>	<b>2.36</b>	<b>2.37</b>	<b>2.49</b>	<b>2.65</b>	<b>2.59</b>	<b>2.46</b>	<b>2.44</b>	<b>2.61</b>

Fonte: [Rapporto NATO 2024](#), 26 aprile 2025

### *Differenze tra i criteri di classificazione NATO e COFOG*

Le spese per la difesa possono essere classificate e misurate sulla base di due differenti metodologie: la metodologia **COFOG** (*Classification Of the Functions Of Government*), adottata a livello internazionale da OCSE, FMI ed Eurostat, e quella **NATO**. Le differenze riscontrate riguardano principalmente le finalità della spesa, la ripartizione interna della stessa, le modalità di registrazione contabile ed alcuni criteri di computo della spesa rispetto al PIL.

Quanto alle **finalità**, la COFOG analizza la spesa delle amministrazioni pubbliche in base ai loro obiettivi socio-economici e adottando, per gli aggregati di finanza pubblica, le definizioni tipiche della contabilità nazionale. Tale classificazione è utilizzata, tra l'altro, per la sorveglianza di bilancio degli Stati membri nel quadro della *governance* economica europea. La classificazione NATO risponde invece a criteri direttamente funzionali alla verifica degli impegni assunti dai diversi Paesi dell'Alleanza.

Riguardo **alla ripartizione interna della spesa per la difesa**, nella classificazione COFOG il settore della Difesa (divisione 02) ricomprende cinque gruppi (spese militari, civili, aiuti militari all'estero, ricerca e sviluppo, sistemi di difesa non classificati altrove). La NATO include invece nella spesa per la difesa quattro macro-categorie: i) equipaggiamento, che comprende le spese per attività di ricerca e sviluppo (R&S), l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, veicoli terrestri e navali, aeromobili e altri sistemi militari; ii) personale, sia militare sia civile; iii) infrastrutture, comprendenti gli investimenti in basi e installazioni militari, aeroporti ad uso militare, porti navali, nonché sistemi di comunicazione e comando; iv) spese operative, che includono la manutenzione degli equipaggiamenti e dei veicoli, la logistica, i trasporti e altre voci residuali. Pertanto, il perimetro NATO comprende, oltre alle spese legate all'erogazione di servizi in capo al Ministero della Difesa (primariamente, il funzionamento delle Forze armate nazionali, comprendenti le forze terrestri, marittime e aeree, nonché formazioni congiunte come Amministrazione e Comando, Forze per Operazioni Speciali, Servizio Sanitario, Comando Logistico, Comando Spaziale, Comando Cibernetico), voci di costo connesse alla funzione difesa, ma contabilizzate anche negli stati di previsione di altri Ministeri ed enti pubblici. A titolo esemplificativo, rientrano in ambito NATO, tra le altre, le spese per trattamenti di quiescenza del personale militare, che secondo la classificazione COFOG sono invece considerate come spese per la protezione sociale, poiché finalizzate ad assicurare la tutela previdenziale e assistenziale di tutti gli aventi diritto.

Quanto alla fase della **registrazione contabile delle operazioni**, in ambito NATO viene applicato il principio della contabilità finanziaria, in base al quale le transazioni legate alla spesa in esame vengono registrate per cassa, ossia al momento in cui si verifica il pagamento; viceversa, la classificazione COFOG adotta le regole del sistema di contabilità europea SEC 2010, che prevedono la registrazione su base *accrual*, ovvero secondo criteri di competenza economica. Quest'ultima implica che la transazione venga registrata nei conti nazionali al momento in cui si produce o si modifica un valore economico, modificando lo stato degli operatori economici, indipendentemente quindi dall'effettiva regolazione della transazione in termini monetari. Con riferimento, ad esempio, alle spese per armamenti, classificate in base al SEC 2010 come investimenti fissi lordi, l'impatto sulla spesa e, dunque, sul *deficit*, viene registrato al momento dell'effettivo

trasferimento (ossia della consegna) delle strutture e delle attrezzature all'unità della PA di riferimento.

Per quanto riguarda **le modalità di computo della spesa per la difesa rispetto al PIL**, mentre i dati Eurostat utilizzano, sia per la spesa sia per il PIL, valori nominali calcolati a prezzi correnti, in ambito NATO il calcolo è effettuato utilizzando, sia per il numeratore (spesa per la difesa) sia per il denominatore (PIL), valori espressi in termini reali e armonizzati mediante l'impiego della parità di potere d'acquisto (PPA). Tale metodologia consente di neutralizzare gli effetti derivanti dalle dinamiche inflazionistiche nazionali e dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, particolarmente rilevanti nel comparto della difesa, data l'elevata eterogeneità sia nella struttura dei prezzi sia nella composizione della spesa tra i diversi Paesi.

### **Il nuovo pacchetto “omnibus difesa”**

Il **17 giugno** la Commissione ha presentato un nuovo pacchetto di misure per semplificare e velocizzare gli **investimenti e la produzione industriale**, oltre che per sostenere il percorso verso il **mercato comune dei prodotti della difesa** (*Defence Readiness Omnibus*). In particolare, si compone di **due proposte di regolamento** e di **una proposta di direttiva** (che dovranno quindi essere approvate da Consiglio e Parlamento europeo, secondo la **procedura legislativa ordinaria**), accompagnate da una **comunicazione** che chiarisce gli obiettivi complessivi dell'intervento.

Le proposte **accompagnano quelle già presentate lo scorso 22 aprile**, con riferimento all'estensione di alcuni i fondi UE al settore della difesa (su cui si veda infra).

La [proposta di direttiva](#) interviene sulle regole in materia di **trasferimenti infra-comunitari di materiali d'armamento** (disciplinati dalla direttiva 2009/43) e in materia di **appalti nel settore della difesa** (modificando la direttiva 2009/81). Per quanto riguarda il primo aspetto, la proposta:

- a) estende i casi in cui i trasferimenti di materiali per la difesa possono essere **esentati dall'autorizzazione preventiva** (alla lista delle esenzioni si aggiungono i trasferimenti necessari alla realizzazione di progetti finanziati dall'UE, i trasferimenti a istituzioni UE o all'EDA, i trasferimenti d'emergenza in situazioni di crisi e quelli per attuare misure di assistenza UE a Paesi terzi);
- b) **estende l'applicazione della licenza generale di trasferimento** (prevedendola in via generale per tutte le fasi dei progetti finanziati

dal Fondo europeo per la difesa, aumentando la possibilità degli Stati membri di impiegare tale licenza e riducendo le possibili limitazioni), restano salve le limitazioni nazionali derivante dalle rispettive politiche di export di armamenti;

- c) autorizza la Commissione ad approvare atti delegati per definire **condizioni uniformi per determinare quale tipo di autorizzazione** sia necessaria per ciascun tipo di trasferimento e per modificare alcuni aspetti della normativa.

Per quanto riguarda gli **appalti nel settore della difesa**, in attesa di una **revisione complessiva della disciplina** (che la Commissione prevede di presentare nel 2026) la proposta di direttiva in esame:

- a) **aumenta (a 900 mila euro) la soglia minima per l'applicazione della direttiva**, con lo scopo di snellire le procedure per il procurement di minore entità;
- b) ammette anche nel settore della difesa **procedure più snelle**, prevista in via generale dalla direttiva 2014/24; in particolare per il procurement di **tecnologie particolarmente innovative**;
- c) autorizza gli Stati membri a utilizzare **procedure negoziate**, senza pubblicità, per acquisizioni comuni, anche di prodotti già disponibili, in certi casi, per **ricostituire le riserve di armamenti**;
- d) estende a dieci anni (in luogo degli attuali sette) la **durata degli accordi quadro**, per stabilire partnership più durature e garantire maggiore prevedibilità agli ordini;
- e) prevede norme per estendere le previsioni sui **programmi cooperativi di ricerca e sviluppo** anche alla fase successive;
- f) **riduce alcuni obblighi di report statistico** del procurement militare.

La [proposta di regolamento](#) per le semplificazioni amministrative invece:

- a) stabilisce il **termine generale di 60 giorni** (estendibile a 90) per la **conclusione dei processi di autorizzazione per le richieste di avvio di attività industriali** nel settore della difesa (inclusi la costruzione di nuovi insediamenti, l'espansione di insediamenti esistenti, i siti di certificazione e training, ecc.);
- b) stabilisce una serie di regole per **velocizzare e uniformare i procedimenti vigenti nei diversi Paesi**, tra cui l'istituzione in ciascun Paese di uno **“sportello unico”** per la gestione delle richieste di autorizzazione e l'applicazione delle **procedure giudiziarie di maggiore urgenza** già vigenti in ciascun ordinamento;

- c) ribadisce che i procedimenti autorizzativi restano di **competenza degli Stati membri** e restano invariate le **normative ambientali e di tutela paesaggistica e culturale** (molte delle quali di provenienza UE).

La [proposta di regolamento](#) per facilitare gli investimenti nella difesa e le condizioni dell'industria di settore, interviene in due ambiti.

Il primo è quello delle **regole di funzionamento del Fondo europeo per la difesa** (*su cui si veda infra*), anche sulle base delle risultanze del Rapporto sulla valutazione intermedia del fondo, presentata lo stesso 17 giugno. Lo scopo è sempre di snellire le procedure di selezione e ridurre le incombenze burocratiche a carico delle imprese. La proposta in particolare:

- estende le possibilità di **gestione indiretta nell'implementazione** del fondo;
- ammette che le **attività di test dei progetti finanziati** dal possano avvenire anche al di fuori del territorio dell'UE e degli Stati associati, **“come ad esempio” in Ucraina** (così la motivazione del provvedimento, che aggiunge che tale possibilità garantirebbe possibilità non disponibili nel territorio UE, come i **“testi sul campo di battaglia”**);
- **semplifica i criteri per l'aggiudicazione dei fondi**, introducendo maggiore flessibilità, per garantire un processo valutativo più efficiente e trasparente;
- introduce la possibilità di implementare EDF anche attraverso **piani di lavoro multi-annuali**, per favorire le sinergie tra progetti diversi e sostenere progetti di ricerca e sviluppo di maggiore durata;
- definisce le condizioni che permettono alla Commissione di procedere ad **assegnazioni dirette di fondi**, per ottimizzare l'uso delle risorse, rispondere a esigenze urgenti e facilitare la cooperazione tra le industrie;
- assicura **agli Stati membri, in particolare a quelli co-finanziatori, l'accesso ai risultati dei progetti**, per incoraggiare il loro impegno nel sostegno delle iniziative EDF.

La proposta di regolamento prevede anche che, una volta approvato, le sue previsioni **retroagiscano al 1° gennaio 2025**.

Il secondo ambito di intervento prevede modifiche ad una serie di normative UE in materia di **sostanze chimiche** (regolamento 1907/2006 e 1272/2008), **sostanze biocide** (quelle cioè che eliminano organismi nocivi, regolamento 528/2012) e **inquinanti organici persistenti** (cioè i composti chimici inquinanti di scarsa degradabilità, regolamento 2019/1021).

Nella sostanza il regolamento propone di **ampliare la flessibilità** degli Stati nell'uso di determinate **sostanze chimiche quando sia necessario “negli interessi della difesa”**. Per quanto riguarda gli **inquinanti persistenti**, la Commissione propone di **ridurre alcuni obblighi**

**informativi che sono in capo agli Stati** sulle misure di controllo adottate, quando vi possano essere **elementi sensibili relativi alla difesa**.

Il c.d. “omnibus difesa” affianca – come detto - la [proposta di regolamento](#) “per l’incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell’ambito del bilancio dell’UE”. La proposta mira ad ampliare mira ad **ampliare l’ambito di applicazione della STEP**, il regolamento sulla piattaforma per le tecnologie strategiche UE, introducendo nella sua attività un **nuovo settore strategico**, che **contempla le tecnologie e i prodotti connessi alla difesa**, a partire da quelli che rientrano nei settori di capacità prioritari individuati nel Libro bianco (e fatti propri dal Consiglio europeo del 6 marzo). Accanto a queste modifiche del regolamento STEP, **il regolamento interviene su altri programmi contemplati o collegati a STEP**:

- il **Fondo europeo per la difesa (EDF)**;
- il **regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP)**;
- il **Meccanismo per collegare l’Europa (Connecting Europe Facility CEF)**;
- il programma **Europa digitale (DIGITAL)**;
- il programma **Orizzonte Europa (Horizon Europe)**.

Il fine è sempre quello di **convogliare quanti più fondi UE possibili verso l’industria della difesa e le relative tecnologie**.

La proposta di regolamento è attualmente all’[esame](#) della 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Politiche dell’Unione europea) per i profili relativi al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Per quanto riguarda il **Fondo europeo per la difesa** (su cui si veda anche più avanti), la Commissione propone una modifica che miri a consentire il **cumulo tra i finanziamenti** del fondo e di altri programmi UE per una stessa azione. Verrebbe anche introdotta la possibilità di **trasferire al fondo risorse già assegnate agli Stati membri nell’ambito dei fondi di coesione**. Viene anche ammessa la possibilità per Stati membri, organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie internazionali, Paesi terzi e altri soggetti di fornire **contributi supplementari** al programma, con destinazione specifica.

Anche per quanto riguarda il **regolamento ASAP** (su cui pure si veda più avanti), le modifiche proposte riguardano la possibilità di **trasferire a questo programma fondi di altri programmi UE** e la possibilità di accogliere contributi di soggetti terzi. La Commissione propone anche **di prorogare di un anno la durata** del programma, fino al 31 dicembre 2026.

Per quanto riguarda il **Meccanismo per collegare l'Europa**, la Commissione propone di **estenderne gli obiettivi all'implementazione e alla fornitura di capacità digitali** come il cloud, l'intelligenza artificiale e le *gigafactory* per l'IA. Lo scopo è sostenere le infrastrutture di calcolo richieste (anche) dai prodotti e dalle tecnologie di difesa. Inoltre, per sostenere ulteriormente gli sforzi in materia di **mobilità militare**, sono consentiti **trasferimenti al CEF** di risorse del **Fondo di sviluppo rurale (FERS) e del Fondo di coesione**, per azioni che riguardino i quattro corridoi di mobilità militare individuati dal Consiglio lo scorso 18 marzo.

Il **Meccanismo per collegare l'Europa** (MCE) è un fondo che co-finanzia progetti UE per tre gruppi di infrastrutture transeuropee: **energia, trasporti e digitale**. Il meccanismo, istituito nel 2014, è previsto nell'attuale Quadro finanziario pluriennale con **fondi per oltre 18 miliardi di euro**, di cui oltre 11 per il settore dei trasporti. Gli **obiettivi** del meccanismo sono

- lo sviluppo di progetti di interesse comune relativi alla realizzazione di reti e **infrastrutture efficienti, interconnesse e multimodali**, l'adeguamento della rete transeuropea dei trasporti per migliorare la **mobilità civile e militare**;
- **l'integrazione del mercato interno dell'energia**, il miglioramento dell'**interoperabilità delle reti** l'efficienza energetica, la sicurezza dell'approvvigionamento e il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera;
- la diffusione di **reti digitali ad altissima capacità sicure e protette** e di sistemi 5G; il rafforzamento delle "dorsali digitali" dell'UE e la **digitalizzazione dei trasporti e delle reti energetiche**.

Per quanto riguarda il programma **Europa digitale**, la Commissione intende estenderne la portata, per sostenere anche progetti con applicazioni *dual use*. La proposta di regolamento prevede anche di aggiungere un nuovo obiettivo a quelli già presenti nel programma, dedicato all'implementazione e alla gestione di impianti di nuova generazione, specializzati nello sviluppo, **nell'addestramento e nella gestione di modelli e applicazioni di IA di grandissime dimensioni**. La modifica è motivata dall'esigenza dell'UE di competere a livello mondiale per garantire la propria autonomia strategica "nel settore delle tecnologie a duplice uso e in settori industriali critici, tra cui l'industria della difesa". Con le stesse finalità, la Commissione propone di **indicare espressamente la difesa tra i settori di interesse pubblico** che possono ricevere fondi nell'obiettivo 5 di Europa digitale (che riguarda l'impiego di capacità digitali). Per ragioni di sicurezza, infine, come conseguenza dell'estensione del programma a settori potenzialmente

sensibili per la sicurezza, viene introdotta la **possibilità che soggetti giuridici di Paesi terzi o controllati da Paesi terzi siano esclusi da determinate azioni incentrate su tecnologie *dual use***.

**Europa digitale**, istituito nel 2021, mira a sostenere e accelerare la trasformazione digitale dell'economia e della società europee, comprese le **pubbliche amministrazioni**, con una rete rafforzata di poli europei dell'innovazione digitale (EDIH). Il programma sostiene progetti in settori come: supercalcolo, intelligenza artificiale, cibersicurezza, competenze digitali avanzate ecc. Nel settembre del 2023, con l'iniziativa "Chip per l'Europa", è stata aggiunta una nuova area di azione, nel settore dei **semiconduttori**.

Il programma ha un **budget complessivo di oltre 8 miliardi di euro**.

Per quanto riguarda il programma **Orizzonte Europa**, la Commissione propone due interventi. In relazione all'**Acceleratore del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI)**, che fornisce sostegno a innovazioni potenzialmente dirompenti, si **cancella** la previsione secondo cui possono avere accesso ai finanziamenti **solo i progetti con applicazioni civili**. La misura si rivolge in particolare – come si legge nelle motivazioni della proposta – alle PMI che operano nel settore della difesa, che incontrano maggiori ostacoli all'accesso ai finanziamenti rispetto alle PMI di altri settori. Inoltre, “al fine di garantire che risorse adeguate siano destinate al finanziamento di progetti nei settori delle tecnologie a duplice uso e della difesa”, si prevede che i **rimborsi gli importi non utilizzati** non rientrino – come ora - nel bilancio dell'UE, ma **siano reinvestiti** nel Fondo CEI con l'obiettivo di finanziare ulteriori progetti nei settori delle tecnologie a duplice uso e della difesa.

**Horizon Europe**, istituito nel 2021 come continuatore di *Horizon 2020*, è il principale programma UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione. I suoi tre pilastri sono: **eccellenza scientifica**, sfide a livello mondiale e **competitività industriale europea, Europa innovativa**

Il programma ha una dotazione complessiva di **95,5 miliardi** di euro, compresi 5,4 miliardi di euro provenienti da Next Generation EU, e integra i finanziamenti nazionali e regionali in ricerca e innovazione.

#### ***Il regolamento sulla produzione di munizioni (ASAP)***

Il **regolamento**, approvato nel luglio del 2023, con un budget di **500 milioni di euro**, sostiene la capacità europea di produzione di munizioni e missili, finanziando progetti volti a:

- a) **incrementare le capacità di produzione**, ottimizzando le catene produttive esistenti, mettendone in attività di nuove, acquistando macchinari ecc.;
- b) istituire **partenariati industriali transfrontalieri** per mettere in sicurezza le catene di approvvigionamento di materie prime e componenti;
- c) **ricondizionare prodotti obsoleti** per adattarli alle esigenze attuali;
- d) **formare e riqualificare il personale**.

La **quota di finanziamento UE** è fissata al 35% per i prodotti finali (missili e munizioni) e al 40% per le componenti e le materie prime. La quota può aumentare di un altro 10% (arrivando quindi al 50%), se il progetto: *a)* avvia una nuova cooperazione transfrontaliera; *b)* i partecipanti si impegnano a dare priorità agli ordini derivanti da appalti comuni o destinati all'**Ucraina**; *c)* i partecipanti sono in maggioranza **piccole e medie imprese**. I soggetti eleggibili sono individuati con le stesse regole di EDIP, e lo stesso vale per la deroga alle norme sugli appalti. Il regolamento prevede la possibilità di istituire un apposito **fondo di potenziamento**, per superare le difficoltà di finanziamento dell'industria della difesa.

Il **15 marzo del 2024**, la Commissione europea ha reso noti i [31 progetti](#) che si sono aggiudicati i fondi di del regolamento, selezionati in diversi Stati membri e in Norvegia e relativi a cinque settori: **esplosivi e polveri** - considerati colli di bottiglia per la produzione di munizioni - ma anche **proiettili, missili e certificazione di collaudo e ricondizionamento**. L'obiettivo è aumentare la capacità di produzione di munizioni a 2 milioni all'anno entro la fine del 2025.

Il programma fornirà 124 milioni di euro a sostegno di 7 progetti incentrati sull'**espansione della capacità di produzione di esplosivi**. Riguarderanno sia il trattamento dei prodotti chimici che la consegna del prodotto finale per applicazioni di artiglieria. Secondo la Commissione, ciò dovrebbe aumentare la capacità produttiva di oltre 4.300 tonnellate all'anno, sufficienti a riempire 800.000 conchiglie. Undici progetti prevedono l'espansione della capacità di produzione di **polveri**, comprese polveri multibase, propellenti e composti, per un totale di 248 milioni di euro. Secondo la Commissione, ciò aumenterà la produzione annua di 10.000 tonnellate di polvere, equivalenti a 1,3 milioni di proiettili. ASAP sosterrà inoltre sette progetti di produzione delle conchiglie, compresa la loro fabbricazione e i processi di assemblaggio, riempimento e finitura. Ciò dovrebbe aumentare la capacità di produzione di 600.000 proiettili all'anno per raggiungere da 1,4 a 1,7 milioni di proiettili all'anno entro la fine del 2024, superando i 2 milioni all'anno entro l'inizio del 2026. Cinque progetti si concentrano sui **missili**, in particolare sull'aumento della capacità di produzione di missili completi, nonché di componenti missilistici come i sistemi di propulsione. Un progetto si concentrerà sulla **verifica e sulla certificazione del ricondizionamento** delle scorte esistenti di munizioni per artiglieria.

**Per l'Italia hanno ottenuto finanziamenti le società Simmel e Bascheri & Pellagri, nel settore delle polveri.**

## **Il Fondo europeo per la difesa**

L'obiettivo generale del Fondo, istituito nell'ambito del bilancio pluriennale UE 2021-2027, è quello di promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa europea, contribuendo - si legge nel regolamento istitutivo - "all'autonomia strategica dell'Unione e alla sua libertà di azione". Per rendere più efficiente la spesa, il fondo intende **sostenere prodotti e tecnologie europei**, favorendo le economie di scala e la standardizzazione dei sistemi di difesa. I progetti devono coinvolgere **almeno tre soggetti giuridici diversi (non controllati tra loro) di tre diversi Stati membri**.

Il budget complessivo, per il periodo fino al 2027 è **7,9 miliardi** di euro. Nell'accordo sulla **revisione di medio termine del bilancio dell'Unione**, raggiunto nel Consiglio europeo straordinario del 1° febbraio scorso, si prevede l'**aumento di 1,5 miliardi di euro** di tale dotazione, nell'ambito della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Lo scorso 8 maggio la Commissione ha reso noto i risultati del [bando 2024](#), che ha selezionato **62 progetti** transnazionali, in **32 diversi settori**, dal contrasto ai missili ipersonici allo sviluppo di veicoli senza pilota in aria e a terra, dalla sicurezza delle comunicazioni spaziali alla prossima generazione di elicotteri e aerei cargo di medie dimensioni. Il valore complessivo del finanziamento UE è di **910 milioni di euro**. Per la prima volta anche le **industrie ucraine** della difesa hanno potuto partecipare ai progetti. 13 progetti vincitori sono collegati a **progetti PESCO**, e potranno quindi godere di una quota di finanziamento maggiorata. Il 27% del totale dei fondi sarà assegnato a **PMI**. Uno dei progetti vincitori, per un sistema di difesa da velivoli plananti ipersonici, è stato classificato.

I progetti "bandiera", per la tornata 2024, sono, rispettivamente nei settori navale, aereo e di terra:

[EUROSWEEP](#), per lo sviluppo di un sistema comune di **dragaggio mine senza pilota**, con caratteristiche autonome, per la **protezione del naviglio civile e militare**; coordinatore del progetto è l'Istituto norvegese per la ricerca nella difesa (FFI), con la partecipazione, tra gli altri, della **società italiana IFEN spa**; il finanziamento richiesto è di **circa 28 milioni di euro**;

[ENRGT II](#), progetto di ricerca nelle **architetture e nelle tecnologie degli elicotteri**; coordinatore è la **società francese AIRBUS**, con la **partecipazione di diverse realtà italiane**, tra cui il Centro italiano ricerche aerospaziali, il Politecnico

di Milano, e le società Elettronica, Leonardo e MBDA, il finanziamento previsto è di **circa 100 milioni**;

[iMUGS2](#), per sviluppo di uno standard di difesa multi-dominio a livello europeo per i **sistemi senza pilota delle forze terrestri**; coordina un'entità estone, con la partecipazione anche dell'italiana **Elettronica spa**; il finanziamento previsto è di **circa 50 milioni**.

**Cinque progetti sono coordinati da società italiane:**

[AURIGA](#), che intende sviluppare soluzioni innovative per requisiti critici dei **veicoli corazzati da combattimento della fanteria**, come protezione, mobilità, potenza di fuoco e consapevolezza situazionale; il progetto è coordinato da Leonardo, con partner di **altri 16 Paesi**; il contributo Ue previsto è **25 milioni di euro**, per una durata di 36 mesi;

[Q-ARM](#), progetto che rientra in quelli relativi alle c.d. “tecnologie dirompenti”, intende sviluppare un **sistema di comunicazione e identificazione** basato sulla **tecnologia quantica**; coordina la società Almviva, con partner di altri 5 paesi; il contributo previsto è di **circa 5 milioni**, per una durata di 36 mesi;

[ARGUS](#), che opera nel settore della **sorveglianza e nel riconoscimento geospaziale**, è coordinato dalla società E 4 Computer Engineering spa, con partner di altri 6 Paesi, il contributo previsto è **circa 5 milioni di euro**, per una durata prevista di 48 mesi;

[DAMAGER](#), che si occupa di validazione e riduzione dei rischi di **elementi tecnologici per velivoli senza equipaggio**, di piccole e medie dimensioni, a propulsione turbogetto, il progetto, che usufruisce della quota di **finanziamenti destinati alle PMI**, è coordinato da HITO9 srl, con partner altri tre Paesi; il contributo previsto è di **circa 4 milioni di euro**, per 48 mesi di durata;

[INNCH2PROP](#) per lo sviluppo di una **camera di combustione in ceramica per motori aerospaziali alimentati a idrogeno**; il progetto, anch'esso nel settore riservato alle PMI, è coordinato da MIPRONS srl, con partner di altri 4 Paesi, con un contributo richiesto di **circa 4 milioni**, per 36 mesi di durata.

Il 29 gennaio, la Commissione ha adottato il **[quinto Programma di lavoro annuale](#)** del Fondo, stanziando oltre 1 miliardo di euro per progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione nel settore della difesa. Il programma lancia 9 inviti competitivi a presentare proposte su **33 temi**: alcuni tematici e altri orizzontali (dedicati a Pmi e rafforzamento della rete dei punti focali nazionali del Fondo). 14 temi sostengono gli obiettivi della Piattaforma tecnologie strategiche per l'Europa (**Step**) nel campo delle tecnologie digitali e dell'innovazione deep-tech, delle tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista delle risorse e delle biotecnologie.

Oltre 40 milioni di euro sono destinati alle attività di ricerca e sviluppo in aree critiche nel contesto operativo come la **cibernetica**, il combattimento navale, la **guerra subacquea**, la **simulazione e l'addestramento**, i sensori passivi e attivi. Temi specifici sono rivolti a tecnologie abilitanti relative al triage autonomo e all'**evacuazione di personale ferito**, al sistema di distribuzione delle informazioni multifunzionale, al **dialogo uomo-IA**, ai *chiptet* per applicazioni di difesa, ai sistemi per soldati e alle tecnologie abilitanti di grande profondità. Il 4% del budget 2025 è dedicato alle c.d. "**tecnologie dirompenti**". Circa il 6% è dedicato a due bandi non tematici su soluzioni di difesa innovative e future, che invitano in particolare le **Pmi** a candidarsi per azioni di ricerca e sviluppo.

Il termine per la presentazione dei progetti è il **16 ottobre 2025**.

### **Il formato E5 e la cooperazione nel settore della difesa con il Regno Unito e il Canada.**

Lo scorso **16 maggio** si è tenuta a Roma la quarta riunione del **formato "E5"**, con la partecipazione dei Ministri della difesa di **Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Italia** e dei rappresentanti dell'**Unione Europea** (tra cui il commissario Kubilius) e della **NATO**.

Nel corso della **conferenza stampa**, il Ministro Crosetto ha ribadito come sia "fondamentale **concepire la Difesa europea come un progetto che superi i confini dell'Unione**, abbracciando l'intero continente. La priorità condivisa è investire in tecnologie avanzate, contrastare con determinazione la disinformazione e dotarsi di strumenti comuni per affrontare sfide ibride sempre più sofisticate." Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Ministro ha infine sottolineato che "il lavoro dei ministri continuerà con il **coinvolgimento degli staff tecnici**, chiamati a trasformare le idee emerse oggi in azioni operative e proposte concrete."

Il formato E5, nato come piattaforma informale di dialogo strategico tra i cinque principali Paesi europei, è un **foro di crescente rilevanza** per rafforzare la cooperazione politica e militare nel continente. Tra le *priorità emerse*: il sostegno continuo all'Ucraina, l'attenzione alla regione dei Balcani occidentali, il rafforzamento delle capacità industriali e operative dell'Europa, e l'obiettivo di una maggiore autonomia strategica europea, in piena sinergia con la NATO e l'Unione Europea. Il vertice di Roma segue le precedenti tappe di Berlino (novembre 2024), Varsavia (gennaio 2025) e Parigi (marzo 2025).

Lo scorso **19 maggio** si è svolto a Londra il primo vertice tra Unione europea e Regno Unito dopo la Brexit. Nel corso del vertice è stato raggiunto un accordo su di un [partenariato per la sicurezza e la difesa](#), volto a favorire: il **dialogo regolare ad alto livello**, le **consultazioni strategiche**, **iniziative congiunte**, nonché a porre le basi per una possibile **partecipazione del Regno Unito** a specifiche **iniziative di difesa dell'UE**. In un momento cruciale per la sicurezza europea e globale, UE e Regno Unito riconoscono di essere strettamente **interdipendenti e connessi**, di condividere interessi in **ambiti strategici** legati alla difesa dalle **minacce informatiche e ibride**, **nello spazio, nella resilienza delle infrastrutture critiche**.

Il nuovo partenariato fornisce un quadro strutturato e di lungo periodo per il dialogo e la cooperazione tra le parti, in particolare nei seguenti settori:

- **questioni di sicurezza regionale**, collaborazione a sostegno dell'Ucraina e in altre regioni prioritarie, nonché nel settore delle sanzioni;
- **peace building** e **gestione delle crisi**, anche con contatti regolari tra il Servizio europeo per l'azione esterna e l'Ufficio degli esteri, del Commonwealth e dello sviluppo;
- **sicurezza marittima**, per garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche, la condivisione di informazioni sull'attività della "flotta ombra" russa, e attività congiunte in mare, ad esempio attraverso scambi tra EUNAVFOR ASPIDES e *Prosperity Guardian* nel Mar Rosso;
- **mobilità militare** al fine di garantire spostamenti rapidi di personale e materiali militari in tutta Europa (anche attraverso la partecipazione del Regno Unito allo specifico progetto PESCO);
- **sicurezza spaziale**, collaborazione reciproca per promuovere norme, regole e principi di comportamento responsabile;
- **tecnologie emergenti**, compreso lo sviluppo di iniziative di *governance* internazionale per l'**intelligenza artificiale** nella sicurezza e nella difesa;
- **sicurezza informatica**;
- **contrasto delle minacce ibride** e cooperazione per la resilienza delle **infrastrutture critiche e sottomarine**.

La stipula dell'accordo è un passo essenziale anche per l'eventuale futura partecipazione del Regno Unito al **regolamento SAFE** e alle altre iniziative UE per il rafforzamento della difesa (per tale partecipazione sarà comunque necessario un accordo specifico, che dettagli i termini della collaborazione e anche la contribuzione finanziaria richiesta a Londra).

Per quanto riguarda i rapporti con il **Canada**, lo scorso **23 giugno**, Bruxelles e Ottawa hanno concluso il loro ventesimo vertice bilaterale, con la firma di un [Partenariato per la sicurezza e la difesa](#). Le due parti hanno inoltre dichiarato di voler rafforzare il loro Partenariato strategico e hanno adottato una "roadmap" con diverse azioni a tal fine. Il Canada potrà in futuro partecipare ai finanziamenti di SAFE (previa stipula di un accordo specifico) e potrà rafforzare la propria partecipazione alla **Cooperazione strutturata permanente** (PESCO), dove già collabora per quanto riguarda la mobilità militare. "Il nostro obiettivo – si legge nella dichiarazione congiunta - sarà quello di contribuire a raggiungere i nostri obiettivi di capacità, anche attraverso le nostre industrie della difesa, **in modo più rapido ed economico** e con una maggiore interoperabilità, in modo da apportare vantaggi reciproci e **rafforzare il contributo europeo alla NATO**".

Lo stesso giorno (**23 giugno**), la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha proposto al Primo ministro della **Nuova Zelanda**, Christopher Luxon, un dialogo più stretto in materia di sicurezza come primo passo verso un partenariato per la sicurezza e la difesa, simile agli accordi esistenti con la **Corea del Sud** e il **Giappone** e a quello in fase di discussione con l'**Australia**.